Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 27 aprile 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7811 nuova serie Fondazione 1881

UNO SPIRAGLIO IMPROVVISO DOPO PIU' DI UN MESE DI INTERRUZIONE DELLE TRATTATIVE

GLI S.U. RIAPRONO A PARIGI I COLLOQUI PER IL VIETNAM

Accettazione da parte comunista - Oggi la ripresa dei contatti - Primo argomento in discussione: l'invasione del Sud - Attesa per il discorso di Nixon - Carri armati nordisti minacciano Saigon



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Binh Dinh — Soldati sudvietnamiti in ritirata assieme alle misere popolazioni dei villaggi

Parigi, 26

Improvvisa svolta nella stasi dei colloqui di pace per il Vietnam: gli Stati Uniti e il Vietnam del Sud hanno deciso di riprendere il loro posto al tavolo della conferenza. I colloqui si erano interrotti il 23 marzo scorso dopo l'invasione di nordvietnamiti nel Sud. La ripresa dei colloqui è prevista per domani mattina alle ore 10,30, al Centro delle conferenze internazionali in Avenue Kleber. Sia la delegazione di Hanoi, sia quella dei vietcong hanno annunciato che saranno presenti alla ripresa delle trattative. Si apre, quindi, un nuovo spiraglio negli sviluppi politici della crisi vietnamita anche se, sui fronti la lotta continua violenta. La ripresa dei colloqui avverrà a poche ore di distanza dall'atteso discorso che il Presidente Nixon pronuncerà questa sera (ore 4 italiane) sulla situazione nel Vietnam, e nel corso del quale dovrebbe annunciare i progetti sul ritiro delle forze americane dopo la data del primo maggio.

Commentando l'annuncio della ripresa dei colloqui di Parigi, annuncio che è venuto dalla Casa Bianca e contemporaneamente da Saigon, che si è uniformata alla decisione americana, il portavoce di Nixon, Ziegler, ha detto che gli Stati Uniti non hanno discusso con l'altra parte l'agenda dei colloqui, precisando che il Vietnam del Nord si è dimostrato ansioso di riprendere i negoziati. Ziegler ha detto inoltre: «Siamo disposti a mettere l'altra parte alla prova. Sapremo molto rapidamente se l'altra parte è interessata al negoziato. Noi non siamo interessati ad uno sterile dibattito di propaganda».

Ziegler si è rifiutato di fare un collegamento tra la decisione di tornare ai colloqui di Parigi e la visita a Mosca fatta in segreto dal consigliere del Presidente Nixon, Henry Kissinger. Essendogli stato chiesto se la decisione concernente i colloqui parigini per il Vietnam potesse essere collegata con la visita di Kissinger nell'URSS, Ziegler ha detto di non voler fare commenti sul contenuto dei colloqui avvenuti a Mosca.

Nello stesso contesto Ziegler poco dopo ha dichiarato: «Il Presidente Nixon ha sempre detto che avrebbe perseguito qualsiasi possibilità per la pace. Noi siamo disposti ad ascoltare qualsiasi cosa di nuovo essi (i nordvietnamiti) abbiano da dire». Ziegler ha dichiarato che i nordvietnamiti e il Vietcong non sanno che, secondo gli Stati Uniti, «l'invasione» dovrebbe essere il primo argomento da porre in discussione. Egli ha aggiunto: «Lo apprenderanno da questi dispacci».

A Ziegler è stato chiesto anche se gli Stati Uniti stiano considerando questa come una ultima occasione di successo dei negoziati di pace di Parigi. Il portavoce ha risposto che non avrebbe posto la questione in tali termini, egli ha aggiunto che gli Stati Uniti «non sono interessati a recarsi al tavolo del negoziato e aprire un dibattito sterile». Egli ha detto: «Siamo interessati a negoziati che portino alla cessazione della flagrante invasione del Vietnam del Sud e a seri negoziati verso una pacifica soluzione del conflitto».

Fonti autorevoli hanno riferito che da parte americana e sudvietnamita si sarebbe deciso di riprendere i colloqui ufficiali, dopo avere avuto l'assicurazione che si svolgeranno anche trattative segrete col il Vietnam del Nord. Queste fonti, che hanno chiesto di mantenere l'incognito, hanno accennato alla possibilità di trattative «su due binari», per spiegare l'improvviso ripensamento alleato in merito alla richiesta comunista di tornare al tavolo delle trattative. Colloqui su due binari significa, appunto, ripresa delle sedute semipubbliche della conferenza di pace e contatti segreti, come quelli che si sono avuti in passato fra Le Duc-to, membro del politburo norvietnamita, e il consigliere presidenziale americano, Kissinger.

In un comunicato diramato stamani, la delegazione vietcong sottolinea l'accettazione, da parte alleata, della proposta comunista per una riunione delle quattro delegazioni domani, e afferma che il Vietcong «ribadisce la volontà di risolvere pacificamente il problema sudvietnamita sulla base del piano di pace comunista di sette punti». Anche la delegazione nordvietnamita ha diramato un comunicato analogo a quello vietcong. Vi si legge fra l'altro: «attualmente, di fronte alla domanda del popolo vietnamita, del popolo americano e dell'opinione pubblica mondiale, gli Stati Uniti hanno dovuto accettare la ripresa dei lavori della conferenza di Parigi. Ma continuano a distorcere la verità e ad intensificare la loro guerra di aggressione. La delegazione della repubblica democratica del Vietnam è pronta a partecipare alle sedute plenarie della conferenza di Parigi come al solito... Tuttavia respinge tutte le insinuazioni da parte degli Stati Uniti sulla cosiddetta "invasione del Vietnam del Sud da parte del Vietnam del Nord"».

(Condensato Ansa - Ap)

Ultima difesa di Kontum

Saigon, 26

Mentre la minaccia di una spaccatura del Vietnam meridionale in due tronconi ad opera delle forze nordvietnamite si fa sempre più concreta, un'altra minaccia si profila da parte di forze corazzate comuniste sul fianco occidentale di Saigon, a una novantina di chilometri di distanza. L'offensiva nordvietnamita, giunta ormai al suo 28.o giorno, sta allargandosi dagli altipiani centrali verso Est, fino alla zona costiera. Contemporaneamente un'altra base delle forze governative, da lungo tempo stretta d'assedio, ha dovuto essere sgomberata sul fronte meridionale. Le tre principali rotabili che attraversano la regione centrale risultano tutte e tre interrotte in diversi punti.

Il comando sudvietnamita ha reso noto che 10 carri armati nordvietnamiti sono stati scorti in una zona immediatamente a Sud di Saigon, lungo la strada che porta fino a Phnom Penh, la capitale della Cambogia, nel tratto che attraversa la provincia di Svay Rieng; questa, giorni fa, è già stata teatro di sanguinosi scontri che hanno messo a dura prova le forze governative. Appena segnalata la presenza dei carri armati, è intervenuta l'aviazione sudvietnamita. I piloti che hanno preso parte all'azione hanno riferito che nel corso dell'attacco 4 carri armati sono stati distrutti.

Nel frattempo una divisione nordvietnamita appoggiata da carri armati ha progredito verso Kontum, nella zona degli altipiani. Prima dell'alba di stamane i nordvietnamiti erano ancora a una certa distanza da una linea di difesa allestita dalle forze di Saigon a circa 16 chilometri a Nord di Kontum e precisamente presso la città di Vo Dinh, sita sul lato meridionale del fiume Dak Pse. Gli aerei di Saigon hanno fatto saltare un ponte su questo fiume per bloccare l'avanzata delle forze comuniste. Truppe di Saigon stanno affluendo nella zona per rafforzare le difese di Vo Dinh. Nelle ultime 24 ore, i «B-52» hanno sganciato centinaia di tonnellate di bombe sulle aree occupate dalle forze comuniste. Un portavoce militare sudvietnamita ha confermato che tutte le posizioni governative nella regione delle tre frontiere, a eccezione di Ben Het, sono state evacuate.

Si è inoltre appreso che il passo di An Khe, negli altipiani centrali, è stato riaperto oggi al traffico militare dopo una battaglia protrattasi per oltre due settimane. Lo ha reso noto il comando del corpo di spedizione sudcoreano, precisando che il passo è stato riaperto dai soldati sudcoreani. Questi, appoggiati dall'aviazione americana, hanno messo fuori combattimento, secondo il comando, oltre 700 nordvietnamiti, subendo 51 morti. Il passo controlla la strada 19, che collega gli altipiani centrali con la costa.

(Condensato Ansa - Ap)

NESSUN SEGNO DI RAVVEDIMENTO NEL «BASTIAN CONTRARIO» DELLA DC

Donat Cattin non si adegua alla linea della maggioranza

Ribadite le tesi sulla necessità di governare con il PSI e di non emarginare il PCI
Ma Piccoli non ritiene serie le intransigenze manifestate dalle sinistre del suo partito

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Le divergenze interne della D.C. sul «braccio di ferro» con i socialisti finora rimaste sopite o manifestatesi attraverso le sfumature e le più o meno lievi distinzioni di Moro e dei basisti rispetto alla linea Forlani, sono emerse oggi in tutta la loro entità. Due distinte conferenze stampa fatte in mattinata e nel pomeriggio ai giornalisti italiani e stranieri da Donat Cattin e da Piccoli, hanno posto in luce due ben diverse strategie per il «dopo 7 maggio».

Il leader di «Forze Nuove» non solo ha affermato che la sinistra d.c. era contraria allo scioglimento anticipato delle Camere e al monocolore, ma ha usato un linguaggio quasi opposto a quello di Piccoli e in netto contrasto con la linea di maggioranza del partito.

Secondo Donat Cattin, senza i socialisti al governo sarebbe «molto difficile invocare e ottenere una minore tensione sociale e un confronto sindacale che non sia condizionato dalla stretta dell'urto politico e dal sospetto della sopraffazione».

Occorre inoltre evitare che il dibattito con il PSI «rimanga incentrato su un unico tema ossessivo: quello, pur fondamentale, dei doveri di chi è in maggioranza e del rapporto con i comunisti, escludendo con essi ogni rapporto di governo». Bisogna infine «smetterla di nascondersi dietro i discorsi di metodo, dietro le didattiche elencazioni di problemi da risolvere, e affrontare invece le linee alternative di una politica economica e sociale che rimane quasi tutta da fondare».

A questo punto c'è da chiedersi: sino a che punto le sinistre DC si opporranno alla linea della maggioranza del loro partito? Sino al punto di passare all'opposizione, come ha minacciato Donat Cattin? Piccoli non ritiene che le minacce delle sinistre DC siano così serie come sembrano. «La storia della DC — ha detto il ministro delle partecipazioni statali nella sua conferenza stampa e in una intervista ad un settimanale — dimostra che le minoranze, quando si è trattato di impostazioni fondamentali, si sono adeguate alla volontà della maggioranza».

Piccoli ha anche fatto una affermazione molto importante per le prospettive post-elettorali. Ha infatti dichiarato che «dopo le elezioni potrebbe essere necessaria una pausa di riflessione in vista del nostro congresso e di quello socialista», per cui «non sarebbe uno scandalo se si prolungasse il governo monocolore». Egli inoltre ha espresso un giudizio negativo sulle risposte fornite sinora dal PSI alla richiesta di «troncare il rapporto preferenziale col PCI da tempo instaurato».

Due discorsi evidentemente diversi, ma c'è da sottolineare che la presa di posizione e le accuse di Donat Cattin al suo partito suonano come una nota stonata rispetto alla grande maggioranza del partito. Proprio oggi, parlando a Reggio Calabria, Andreotti ha ancora una volta posto l'accento sui problemi reali, sulle cose da fare per il dopo 7 maggio. «Noi vogliamo ad ogni costo cominciare in Italia — ha detto — uno sforzo nuovo di rilancio economico che costituisca una valorizzazione di tutte le nostre forze di lavoro. E' un impegno arduo ed imponente, ma è realizzabile. Noi chiediamo soltanto di avere la forza politica per guidarlo.

La netta emarginazione di Donat Cattin risulta ancor più evidente, se si raffronta la sua presa di posizione con gli odierni nuovi discorsi di Fanfani e Forlani. Il presidente del Senato, parlando a Napoli, ha insistito sulla prospettiva di incontri tra la DC e gli altri partiti fuori «del complesso della irreversibilità». Fanfani si è rammaricato che i socialisti e, soprattutto, il loro segretario Mancini abbiano finora dato una risposta del tutto deludente per quanto riguarda la richiesta tassativa della DC al PSI di rinunciare agli equilibri più avanzati.

«De Martino — ha osservato Fanfani — ha fatto qualche passo indietro a proposito di equilibri più avanzati. Ma il segretario del partito non ne ha

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

L'ATTACCO DEI CRISTIANO-DEMOCRATICI ALLA OSTPOLITIK DEL CANCELLIERE

In Germania oggi si decide la sorte del governo Brandt

Un infuocato dibattito al parlamento di Bonn prima dell'incerto voto sulla fiducia
Scioperi politici e manifestazioni in molti centri a sostegno dei socialdemocratici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 26

Domattina, con voto segreto, il Bundestag dirà la parola decisiva sulla sorte del governo Brandt. Mettendo da parte ogni altra pastoia tattica e procedurale, i leader parlamentari hanno deciso di soprassedere sul voto del bilancio federale, da cui ci si attendeva una indicazione preliminare per il voto sulla fiducia, e di sottoporre direttamente ai deputati la mozione di sfiducia presentata dall'opposizione cristiano-democratica. Insieme con la sorte del governo è in gioco una posta ben più importante, quella della ratifica dei trattati con Mosca e Varsavia, che in caso di sconfitta di Brandt avrebbe ben poche possibilità di «passare» al Bundestag nel voto del 4 maggio.

L'odierno dibattito, che ha visto prendere la parola tutti i grossi calibri dello schieramento politico, ha avuto una conclusione infuocata, dopo un acceso duello oratorio tra Brandt e il leader cristiano-democratico Rainer Barzel. Brandt ha accusato l'opposizione di aver ottenuto i recenti successi elettorali grazie all'appoggio dell'elettorato di estrema destra, in particolare di quello legato al partito nazionaldemocratico, accusato di neonazismo. Barzel, che punta a sostituire Brandt al governo, ha replicato con la accusa all'ala sinistra del partito socialdemocratico di voler stroncare l'anticomunismo in Germania e portare il paese e l'Europa al socialismo.

Il ministro dell'economia Karl Schiller ha provocato il fuoco di artificio finale della giornata, quando di fronte a un'aula ribollente, ha pronunciato queste parole: «Il voto di domani risponderà all'interrogativo se i cristiano-democratici siano sulla via diretta che porta a un nuovo fronte di Harzburger». Il fronte di Harzburger fu una coalizione formata dal partito popolare nazionalista e dei nazisti di Hitler nel 1931, per tentare di rovesciare il governo democratico dell'allora cancelliere Heinrich Bruening. Il tentativo fallì, ma alcuni membri del partito popolare vennero inclusi poi nel primo governo formato da Hitler, nel gennaio del 1933.

Schiller ha sottolineato di avere voluto così rispondere all'accusa rivolta dall'ex ministro delle finanze cristiano-democratico Franz Josef Strauss ai socialdemocratici di essere sulla strada di un «fronte popolare», di mirare cioè a una coalizione di sinistra, dominata dai comunisti. Alle parole di Schiller, parlamentari dell'opposizione hanno risposto con grida irose, e il presidente Kai Uwe von Hassel ha dovuto scampanellare ripetutamente per riportarli all'ordine.

Non meno accese erano state le reazioni dell'opposizione al tentativo di Brandt di collegare i cristiano-democratici ai nazionaldemocratici. Questi si erano ritirati dalle recenti elezioni del Baden Wuerttemberg, dicendo che volevano aiutare i democristiani a ottenere un grosso suffragio popolare contro i trattati con Mosca e Varsavia.

L'opposizione, come ha ribadito oggi Barzel, sostiene che Brandt ha fatto troppe concessioni ai sovietici nel negoziare i trattati e che occorre un nuovo governo per ridiscuterne i termini. Barzel ha anche detto che il suo partito «considera il regolamento delle relazioni con URSS, Polonia e Cecoslovacchia un obiettivo importante sulla base della rinuncia all'uso della forza», e ciò nell'evidente intento di stroncare anticipatamente l'accusa di volere il sabotaggio «tout-court» delle speranze di pace legate alla «Ostpolitik» di Brandt.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Francoforte — Manifestanti pro Brandt innalzano cartelli ostili agli esponenti democristiani

In coalizione con i liberali, Brandt può contare al Bundestag su 249 voti, una maggioranza minima sui 496 seggi della assemblea. I cristiano-democratici dispongono di 246 voti, tre di meno di quanti ne occorrono per far cadere Brandt. Essi giocano sulla possibilità che, grazie al voto segreto, emergano fra i socialdemocratici più moderati i franchi tiratori necessari per far passare la mozione di sfiducia. Allo scopo di controbattere questa mossa, i leader socialdemocratici hanno invitato con tutta energia i loro deputati ad astenersi dal voto. C'è però da tenere conto che potrebbero verificarsi defezioni anche nelle file dei liberali.

A rendere ancor più incerta e nervosa questa vigilia di un voto che potrebbe segnare una svolta importante nella politica della Germania federale, si sono aggiunte numerose dimostrazioni popolari di appoggio al governo Brandt. Scioperi sono avvenuti a Berlino Ovest, nello stabilimento della Volkswagen a Emden, nella Ruhr, nelle scuole di Gelsenkirchen e di Essen. A Francoforte, c'è stato uno sciopero dimostrativo di cinque minuti che ha bloccato i trasporti pubblici. In serata, a Bonn quindicimila giovani di sinistra, sindacalisti e altri sostenitori di Brandt hanno sfilato al lume delle torce inneggiando al Cancelliere.

L'organizzazione centrale sindacale (DGB) parla oggi di «grande inquietudine di polemiche discussioni» nelle aziende. Molte organizzazioni sindacali hanno inviato telegrammi al «DGB», chiedendo la proclamazione di uno sciopero generale nel caso in cui il governo Brandt dovesse cadere. La direzione dei sindacati ha fatto sapere comunque che una tale eventualità non si prospetta, perché non si intende influenzare le decisioni del Parlamento. La direzione della confederazione dei sindacati ha tuttavia annunciato che intende rispettare le decisioni del Parlamento e che, nel caso il governo venga battuto, non intende promuovere uno sciopero, in quanto ciò sarebbe «anti-costituzionale». E' da rilevare, comunque, che si tratta dei primi scioperi «politici» nella storia della Repubblica federale tedesca.

A. P.

Il problema della Zona B

Belgrado fa eco alla smentita di Moro

Belgrado, 26

L'agenzia ufficiale jugoslava «Tanjug» ha diffuso a tarda notte una nota contenente una dichiarazione del ministro degli esteri jugoslavo sulla notizia pubblicata dal giornale parigino «Combat» circa la Zona B. Nella sua nota l'agenzia ricorda che il giornale «Combat» ha pubblicato un'informazione secondo cui era stato siglato a Belgrado un accordo su una soluzione definitiva della frontiera tra Jugoslavia e Italia, col quale — si asseriva — veniva anche risolta la questione della Zona B. Questa informazione, osserva la «Tanjug», è stata accolta con una viva reazione da parte della stampa italiana ed anche il governo italiano ha smentito ufficialmente quanto scritto da «Combat», definendolo «privo di qualsiasi fondamento».

In tale smentita, continua la «Tanjug», il governo italiano ricorda che la posizione italiana sulle relazioni tra la Jugoslavia e l'Italia è espressa nel comunicato congiunto sui colloqui tra i ministri degli esteri Moro e Tepavac del febbraio 1971, che è stata confermata anche in seguito dal comunicato congiunto pubblicato sulla visita di stato del Presidente jugoslavo Tito in Italia. In questa connessione — prosegue la nota dell'agenzia — è stato dichiarato al redattore diplomatico dalla «Tanjug» dal segretariato agli affari esteri jugoslavo che il contenuto della notizia pubblicata dal giornale parigino «non corrisponde alla reale situazione di cui esso si occupa».

La nota aggiunge che negli ambienti ufficiali jugoslavi si osserva che «il problema dello status dell'ex Zona B (e con ciò anche quello della Zona A) del non realizzato Territorio libero di Trieste, nonostante la soluzione sulla base del Memorandum di Londra del 1954, appare regolarmente sulle pagine di alcuni giornali, particolarmente in occasione di qualche importante fatto nei rapporti tra la Jugoslavia e l'Italia, oppure in coincidenza con certi avvenimenti politici, quali appunto sono le prossime elezioni parlamentari in Italia. Ciò porta alla conclusione che si tratta di determinati motivi speculativi, i quali non contribuiscono allo sviluppo dei buoni rapporti tra i due paesi vicini, ed alla loro reciproca fiducia».

«Anche in questa occasione, continua la nota, il segretariato federale per gli affari esteri constata con soddisfazione che i rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia sono caratterizzati da una vasta collaborazione sviluppata in quasi tutti i campi. Proprio su tale collaborazione recentemente ha parlato anche il ministro agli esteri italiano Moro, la cui dichiarazione è stata favorevolmente accolta a Belgrado».

Dopo aver citato i giudizi dell'on. Moro sui rapporti italo-jugoslavi, la nota aggiunge: «Questi giudizi derivano anche dal trattato di pace e dal Memorandum d'intesa di Londra. In altre parole, i rapporti si sviluppano sui principi e sulla politica che compongono la base dei documenti ufficiali italo-jugoslavi e delle dichiarazioni dei più alti esponenti dei due paesi».

«Con il suo discorso a Trieste, nel quadro della campagna elettorale — conclude la nota — Moro, in sostanza, ha risposto alle varie voci lanciate, proprio alla vigilia del suo arrivo, da forze di estrema destra e neofasciste, allo scopo di recare danno alle basi reciprocamente concordate, sulle quali si stanno sviluppando favorevolmente i rapporti italo-jugoslavi. E' certo, però, che si tratta di costruzioni elettoralistiche, premeditate, necessarie alle forze di estrema destra e neofasciste proprio in questo momento». *(Ansa)*

ULTIMA GIORNATA NELLO SPAZIO DEI TRE ASTRONAUTI

Alle 20.44 nel Pacifico il tuffo di «Apollo 16»

Tredici minuti prima il modulo entrerà nell'atmosfera terrestre
Conferenza stampa dalla navicella - Misteriosa accensione d'una spia

Houston, 26

«Apollo 16» fila incontro alla Terra. Lo «splash down» ovvero l'ammaraggio nel Pacifico meridionale è atteso per le 20.44 di domani (ora italiana). Lo zona è situata a 178 miglia a Sud-Est dell'isola di Christmas e a 1.519 miglia a Sud delle Hawaii. Sul posto si trova già la portaerei «Ticonderoga» e le altre unità della squadra di recupero. Il bollettino meteorologico prevede tempo buono e mare calmo al momento della discesa. Da bordo della portaerei si segnala che le onde sono abbastanza lievi e non ci dovrebbero essere problemi atmosferici al momento del previsto recupero.

Queste le tappe-orario previste per l'ultimo atto della missione «Apollo 16»: alle 17.31 (ora italiana) l'equipaggio, se necessario, provvederà all'ultima correzione di rotta; alle 20.15 il modulo di comando «Casper» si staccherà dal modulo di servizio prima del rientro nell'atmosfera; alle 20.31 il «Casper» entrerà nell'atmosfera terrestre a una quota di 122 mila metri; alle 20.32 «blackout» per gli apparecchi radio; 20.39 si apriranno i piccoli paracadute; 20.40 si aprirà il paracadute principale; 20.44 il tuffo nel Pacifico.

L'episodio saliente della giornata nello spazio dei tre astronauti dell'«Apollo 16» è stato rappresentato oggi dalla conferenza stampa di questa sera resa possibile da un'apparecchiatura a bordo della capsula che ha letto le domande dei giornalisti a Terra. John Young, comandante della missione, ha detto fra l'altro: «in dieci giorni abbiamo visto almeno quanto la maggioranza degli uomini vedono in dieci vite».

«Cartesio disse — ha soggiunto —: "Niente è così lontano da noi da essere oltre la nostra portata o così nascosto da non poter essere scoperto"; questa è veramente la storia della nostra missione finora. Siamo andati a provare questa teoria... Non appena avremo portato a Terra i campioni lunari, faremo progressi verso la dimostrazione che Cartesio era nel giusto. Abbiamo lavorato duro, ma abbiamo avuto ogni aiuto possibile da Houston... C'è stata una quantità di lavoro, di ruote che giravano, di persone che agivano per risolvere i nostri problemi».

Mattingly, che era rimasto in orbita mentre Young e Charles Duke esploravano la Luna, ha detto di essere forse riuscito a vedere il modulo e la «Rover» lunare. Vi sono state due occasioni in cui ho percepito un bargaglio di luce — ha detto l'astronauta — ho visto un altro bagliore luminoso quando il «Rover» si trovava sulle pendici della montagna di pietra.

Richiesto di riferire sulle impressioni più forti da lui avute durante il volo, Duke ne ha indicate due in particolare: «La prima è la abbacinante bellezza dei monti di Cartesio... la seconda è la sensazione che si prova quando si guarda nello spazio. Laggiù c'è nero e soltanto nero».

Anche sulla via del ritorno, però, si è verificato oggi un piccolo inconveniente, un segnale d'allarme bianco si è acceso per un'ora circa, dalle 19.40 (ora italiana) sul pannello principale di comando del modulo «Casper». Verso le 20.15, quando l'«Apollo» si trovava a poco più di 200 mila chilometri dalla terra, cioè poco prima della metà del percorso di rientro, oltre mezz'ora di continue prove, svolte su istruzioni di Houston, era già trascorsa senza alcun risultato. La minacciosa luce d'allarme continuava a brillare sul «cruscotto» dell'«Apollo».

La spia intermittente che ha turbato la calma della «vigilia» è collegata al sistema automatico di guida dell'«Apollo», indirettamente alla stessa piattaforma per la navigazione inerziale entrata in crisi al principio del viaggio di andata. L'apparato giroscopico è di importanza fondamentale per l'orientamento e quindi la guida del veicolo. Verso le 20.40 la spia si è spenta.

Al centro di controllo di Houston si è convenuto che un campo magnetico transitorio è stato all'origine della accensione della spia che ha inquietato i tecnici a terra e l'equipaggio.

(Condensato Ansa - Ap)

LA SITUAZIONE

Le divergenze esistenti in seno alla DC circa la strategia da seguire per il dopo 7 maggio sono emerse chiaramente da due conferenze stampa tenute ieri da Donat Cattin e da Piccoli. Il ministro del lavoro si è infatti detto decisamente contrario ad una maggioranza che escluda i socialisti. Piccoli, in linea con Forlani, Fanfani e la maggior parte degli esponenti del partito, ha riaffermato che condizione essenziale per una ripresa del dialogo tra cattolici e socialisti è una chiara risposta di questi ultimi sul «no» agli equilibri più avanzati. Fanfani è andato oltre, sottolineando che i liberali hanno dato risposte chiare circa l'impegno di realizzare le riforme sociali, mentre i socialisti non hanno dato alcuna delle assicurazioni sollecitate per la chiusura a sinistra.

Di fronte a questo «serrate» le repliche dei socialisti si fanno sempre più polemiche, evidenziando la difficoltà di ripresa del centro-sinistra. E' per questo che Piccoli ha ammesso la possibilità di una sopravvivenza del monocolore dopo il 7 maggio e fino al congresso del PSI che chiarisca la reale volontà dei socialisti. La piena disponibilità dei liberali ad appoggiare una maggioranza centrista è stata riaffermata da Malagodi sia in interviste e discorsi, sia nella conferenza stampa a «Tribuna elettorale». Malagodi ha escluso che il PLI partecipi ad un governo di cui facciano parte anche i socialisti.

Gli Stati Uniti riprendono oggi i colloqui di pace a Parigi con le delegazioni comuniste di Hanoi e del Vietcong. Dal 23 marzo ogni contatto era stato interrotto a causa dell'invasione del Sud da parte nordvietnamita. Proprio questo punto figurerà al primo posto nell'ordine del giorno dei lavori. Si dà per certo che parallelamente potranno continuare anche le trattative segrete fra Washington ed Hanoi. Anche se sono mancati i commenti ufficiali, gli osservatori collegano la ripresa dei colloqui alla missione di Kissinger nell'Unione Sovietica.

UN LUNGO PRESTITO

25 MILIARDI di Mao a Mintoff

La Valletta, 26

Il primo ministro maltese Dom Mintoff ha annunciato alla Camera dei rappresentanti che la Cina ha deciso di accordare a Malta un prestito, senza interessi, di 100 milioni di yuan (circa 25 miliardi di lire) ripartito nei sei anni compresi tra il 1.o maggio di quest'anno e il 30 aprile del 1978.

Mintoff, dopo aver sottolineato che il prestito non è soggetto ad alcuna condizione, ha precisato che circa il 90 per cento del prestito consisterà in progetti di sviluppo la cui attuazione sarà curata dal governo cinese, incluse le forniture delle attrezzature necessarie e l'assistenza tecnica. Il rimanente sarà fornito sotto forma di capitali liquidi durante l'anno in corso.

Il primo ministro ha quindi precisato che Malta restituirà il prestito mediante la esportazione di beni di consumo verso la Cina. Nel periodo compreso tra il 1.o maggio 1984 e il 30 aprile 1994, il governo maltese rimborserà ogni anno un decimo del prestito.

L'INCONTRO CON I GIORNALISTI A «TRIBUNA ELETTORALE» DEL SEGRETARIO DEL PLI

MALAGODI: SOLTANTO AL CENTRO SOLIDE GARANZIE DEMOCRATICHE

Rivendicati i meriti liberali nella caduta del centro-sinistra - Condanna degli «equilibri avanzati» I socialisti accusati di «ispirarsi al PCI» - «Inutili e pericolosi» i voti dati al Movimento sociale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

L'utilità potenziale del voto liberale per risolvere i problemi del paese; l'inutilità, anzi la pericolosità, del voto missino; l'affermazione che il PLI non accetterà mai una collaborazione «con il PSI degli equilibri più avanzati», questi sono i temi principali della conferenza stampa tenuta questa sera dal segretario del PLI, on. Malagodi, a «Tribuna elettorale». «Il voto liberale — ha detto Malagodi — non è stato inutile nella elezione del Presidente della Repubblica, perché il PLI ha dato un contributo numericamente determinante a battere il fronte delle sinistre, a battere il cosiddetto arco costituzionale, a battere il candidato, quale che esso fosse, che veniva da quella parte, e a eleggere Giovanni Leone. Non è stato inutile — ha poi continuato — il voto del PLI al governo Andreotti, perché è stato un voto che politicamente ha indicato la fine del centro-sinistra. Nei dieci anni precedenti — ha aggiunto — noi non abbiamo dato il nostro voto sulla fiducia: lo abbiamo dato soltanto quando davanti a noi c'è stato un governo che non aveva in corpo i socialisti, che non aveva il voto dei socialisti. Che poi nella DC ci siano dei residui e delle nostalgie sono io il primo a dirlo; ma il punto importante è che il 7 maggio ci sia un voto liberale così massiccio da togliere peso e importanza a questa che è poi un'ala minoritaria, e molto minoritaria, della DC».

Un invito a riformare in Italia un governo centrista, con la partecipazione dei liberali, e l'esclusione dei socialisti, è stato insomma il punto su cui ha maggiormente insistito Malagodi nella sua esposizione introduttiva, e nelle risposte ai giornalisti, in un dibattito animato, ma senza le punte di accese polemiche, di conferenze di altri segretari di partito. Il leader liberale ha escluso con chiarezza che il suo partito possa dare l'appoggio a una compagine governativa di cui faccia parte il PSI o che comunque si regga sui voti socialisti. Da queste posizioni e precisazioni Malagodi ha poi preso lo spunto e il motivo per chiedere un più largo consenso di voti sulle liste liberali.

«Per risolvere la grave crisi che attraversa il paese e i cui segni sono la violenza, il disordine, la disoccupazione, il regresso della produzione, occorre — ha detto Malagodi — la chiave della fiducia nello Stato, nell'avvenire dell'economia di mercato. Bisogna usare però anche un'altra chiave che si chiama fiducia nell'Europa. Ora queste due chiavi non le possono usare i comunisti che restano filosovietici e collettivisti, né i socialisti che non concepiscono più una politica se non in collaborazione coi comunisti, né i missini che rispolverano dai "ferri vecchi" della Repubblica di Salò lo Stato autoritario e corporativo, la socializzazione delle aziende e restano infine estranei all'Europa. Quel che occorre per usare le due chiavi è un governo di centro, dinamico e riformatore, che può materializzarsi a condizione che i democristiani, i socialdemocratici e i repubblicani superino le nostalgie e i residui del centro-sinistra. Bisogna dunque che questi partiti proseguano per la strada imboccata col partito liberale al momento dell'elezione di Giovanni Leone a Presidente della Repubblica».

Un giornalista, tra i primi, ha chiesto: «Non sarebbe un contributo alla chiarezza, se il PLI, per sua bocca, dichiarasse chiaro e netto che non appoggerà mai un governo sostenuto, anche solo dal di fuori, dai socialisti?».

Malagodi ha ribadito l'incompatibilità di una coesistenza a livello governativo tra i due partiti. Ne ha anche offerte le ragioni: perché i programmi dei socialisti, ispirati dai comunisti, hanno avvelenato l'atmosfera politica degli ultimi dieci anni, e perché i socialisti stessi dichiarano tali programmi inattuabili senza il concorso dei comunisti.

Da un giornalista di destra è stato poi chiesto, in polemica con gli argomenti che il PLI sostiene in questa campagna elettorale, in che modo il MSI potrebbe preparare il terreno per una caduta della democrazia e per l'instaurazione della dittatura, nel caso in cui un governo accettasse i suoi voti.

Malagodi ha risposto citando un brano di discorso di un candidato della destra nazionale e con la lettura di un documento parlamentare. L'esponente missino — secondo il brano citato da Malagodi — avrebbe detto: «Se non saranno le elezioni del 7 maggio a cambiare le cose, allora le soluzioni dovranno essere cercate in un altro modo». L'atto parlamentare è una richiesta di autorizzazione a procedere contro l'on. Almirante per i reati di pubblica istigazione ad attentare contro la Costituzione dello Stato, e all'insurrezione armata contro i poteri dello Stato, per aver detto a Spoleto, a un corso di istruzione, per i giovani, che «il Movimento sociale deve conseguire, con una azione rivoluzionaria, risultati analoghi a quelli ormai acquisiti in altri paesi d'Europa, quali la Grecia, la Spagna e il Portogallo. Con tali connotati — ha concluso Malagodi — un partito così ispirato non può formare un governo con i partiti democratici, ma solo provocare nel Paese una inevitabile frattura».

Altri temi svolti dal leader liberale sono stati: la crescente necessità di una collaborazione dei partiti di centro con i liberali, le riforme proposte dal PLI «che sono mosse — ha precisato Malagodi — da una chiara volontà politica». Infine, a una osservazione del condirettore de «L'Unità», che rinfacciava ai liberali di non aver realizzato le riforme della scuola, delle pensioni, della sanità, nei lunghi anni in cui furono al governo con la DC, Malagodi ha risposto elencando i risultati ottenuti allora e confrontandoli con quelli dei governi dal '61 al '71 senza la partecipazione dei liberali, per dimostrare come i vantaggi e i benefici per le masse popolari furono molto più consistenti nel primo periodo che non del secondo.

Gino Roberti

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Un momento della conferenza stampa del segretario del PLI a «Tribuna elettorale»

STASERA DI TURNO l'onorevole Covelli

Roma, 26

Il servizio stampa della RAI informa che stasera dalle 21 alle 22, sul programma nazionale della televisione, e della radio, per «Tribuna elettorale» a cura di Jader Iacobelli, andrà in onda la conferenza stampa del segretario politico del PDIUM, on. Alfredo Covelli *(Ansa)*

Accusato di truffa e falso

Si dimette il presidente della regione veneta

Venezia, 26

Il consiglio regionale del Veneto, ha ricevuto oggi comunicazione dal suo presidente Vito Orcalli delle dimissioni del presidente della Giunta Angelo Tomelleri. Le dimmissioni di Tomelleri, rassegnate venerdì scorso, sono dovute al fatto che il presidente del Veneto era stato rinviato a giudizio, per falso ideologico e truffa. Il motivo del procedimento penale è da ricercarsi, come è noto, nell'uso, ritenuto non legittimo dell'auto dell'amministrazione provinciale di Verona da parte di Tomelleri nel periodo in cui questi era presidente di tale amministrazione.

Il presidente del consiglio regionale, Orcalli, nel comunicare le dimissioni del presidente della Giunta ha ricordato che l'art. 28 dello statuto prevede in questo caso il decadimento della Giunta, che egli stesso ha provveduto a dichiarare. *(Ansa)*

MADRE E FIGLIO

PROFUGHI A VENEZIA due turisti ungheresi

Venezia, 26

Madre e figlio ungheresi hanno chiesto asilo politico alla questura di Venezia. Ferencene Feketa, 38 anni di Argovany, giunta nella città lagunare assieme al figlio Ferenc di 13 anni con una comitiva di turisti, ha deciso di non rientrare più in patria, anche se in Ungheria si trova il marito, occupato in una società di trasporti cittadini. *(Ansa)*

Non si adegua

Dalla prima pagina

fatto ancora nessuno avanti, appellandosi al rispetto del patto costituzionale, che nessuno di noi contesta e alla preparazione del quale, durante la Resistenza e alla stesura di esso nella Costituente — nessuno può dimenticare — partecipò anche quel partito liberale che taluno, maliziosamente, suppone alleato preferito della DC per non fare riforme».

Fanfani ha anche osservato che «il segretario del PLI in dialogo con l'on. Saragat, ha detto di essere disponibile per tutte le riforme possibili; il segretario del PSI, invece, non ha ancora risposto, limitandosi ad avanzare generici ed infondati sospetti sulla buona volontà dei democristiani». Secondo Fanfani, il PSI per insistere a difendere gli inaccettabili equilibri più avanzati, non ha trovato tempo a rispondere all'elenco delle riforme proposte a base di un incontro comprensivo e rispettoso delle libertà sostanziali e delle libertà formali». Cioè, secondo Fanfani, i liberali dando una risposta positiva sulle riforme, si sono già inseriti nel dialogo di una disponibilità per quanto riguarda la costituzione del nuovo governo; i socialisti invece, dando una risposta negativa sugli equilibri più avanzati, ne restano ancora fuori.

Da parte sua Forlani, in una intervista ad un settimanale e in un discorso ad Isernia, si è soffermato a ribadire la linea di centralità del partito. «La cosiddetta destra nazionale — ha detto — cerca di colpire alle spalle la DC, facendo di fatto il gioco del comunismo. Il PCI per conquistare il potere ha bisogno di battere la DC; chi vuole difendere la democrazia deve dunque battere il comunismo e rendere più forte la DC e la politica di collaborazione democratica».

Posti di fronte a queste accuse della DC e soprattutto di fronte al «serrate» di Fanfani e di Piccoli, i socialisti replicano con accenti sempre più polemici. Giolitti, in un'intervista, ha rinnovato alla DC l'accusa di aver sterzato a destra, perché non vuol fare le riforme. La DC, ha detto, non può impunemente «prospettare e propugnare equilibri più arretrati, come quello del suo sposalizio in seconde nozze con i liberali, dopo il divorzio dai socialisti, e riservarsi tutte le interpretazioni, tutte le ipotesi, tutte le vie d'uscita dalla crisi in cui si è cacciata: centro-sinistra, centro-destra, monocolore, nuove elezioni».

A sua volta Mancini, parlando a Genova, ha chiesto «agli altri partiti, in primo luogo alla DC, se ritengono veramente possibile governare senza il condizionamento del PSI». Mancini ha chiesto poi «alla DC se intende lasciarsi trascinare da questa spirale reazionaria in compagnia della parte peggiore della società italiana».

«Puntiglioso e severo — ha proseguito Mancini — il sen. Fanfani ogni giorno misura quanti passi indietro e quanti passi avanti stia facendo il PSI a proposito degli equilibri più avanzati. Se ci mettessimo a misurare noi i passi di Fanfani, avremmo il compito enormemente facilitato, perché i suoi sono passi all'indietro verso l'equivoco e verso quelle soluzioni centriste in cui non ha mai creduto e che ora ripropone, perché ritiene di poterle controllare direttamente con l'ausilio subalterno di partiti minori ammaestrati».

La piena disponibilità dei liberali per la nuova maggioranza è stata confermata da Malagodi in una intervista ad un settimanale. «Dopo il ripensamento della D.C., dei socialdemocratici e dei repubblicani, un ritorno al centro-sinistra — ha affermato — è concepibile solo se i missini lo rendano inevitabile. In questo caso, sarebbe un centro-sinistra peggiore, con i socialisti muniti di una forza contrattuale maggiore e i comunisti muniti di forza di pressione sui socialisti ancora più forte.

«Bisogna — ha aggiunto il segretario liberale — ricostituire il centro non come ritorno indietro, ma come avanzata. Fare un governo con i socialisti e gli equilibri più avanzati oggi, lo rifiutano Fanfani, Forlani, Andreotti, Saragat, La Malfa. Fare un governo con i missini lo escludono tutte le forze democratiche. Quel che resta è la prospettiva di un grosso centro che tenga lontane le due estreme. E questo non si ottiene senza il PLI». Malagodi ha escluso decisamente la possibilità che i liberali stiano al governo insieme ai socialisti.

Sul fronte opposto, Berlinguer, servendosi anch'egli di una intervista, ha confermato la volontà del PCI di condizionare da sinistra la D.C. I comunisti non vogliono «andare al governo ad ogni costo», ma vogliono andarci — ha detto — soltanto «se ci sarà la possibilità concreta di costituire un governo rinnovatore, capace di trasformare, sia pure gradualmente, la società italiana. La fretta non è nostra, è del Paese».

R. P.

SFOCIANO IN UN'ALTRA INCRIMINAZIONE LE INDAGINI SUL CASO FELTRINELLI

Ordine di cattura per Socci l'impiegato presunto terrorista

L'accusa è di costituzione di bande armate e attentato alla sicurezza dello Stato Documenti trovati nella sua abitazione: proverebbero i legami con Saba e Viel

Milano, 26

Augusto Socci, l'impiegato romano di 35 anni, è stato incriminato per costituzione di bande armate e per avere attentato alla sicurezza dello Stato. Un ordine di cattura in questo senso è stato emesso, stamane, dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Viola. Socci, fermato a Roma e condotto lunedì scorso a Milano, era stato interrogato ieri per oltre due ore dal magistrato nel carcere di San Vittore. Per lo stesso reato, come noto, è ricercato il barbiere torinese Michele Castiello, nel cui negozio e nella cui abitazione, vennero sequestrati una decina di giorni fa documenti diversi e materiale che gli investigatori hanno definito «compromettente». Fra i documenti figura anche, secondo quanto è stato riferito, un elenco di personalità del mondo economico e politico piemontese che dovevano essere sequestrate.

Si è appreso che gli investigatori hanno potuto accertare uno stretto legame tra l'attività svolta da Castiello e Socci. Nell'abitazione romana di quest'ultimo, sarebbero state fra l'altro sequestrate alcune lettere inviategli dal barbiere e alcuni documenti cifrati che avrebbero, pure essendo sostanzialmente diverse, una matrice comune — a parere degli investigatori — a quelli trovati nell'appartamento di via Subiaco 7 dove sono stati arrestati Giuseppe Saba e Augusto Viel. Sempre secondo il parere dei magistrati, esisterebbe «un evidente legame tra l'organizzazione creata dal Feltrinelli e l'attività svolta dal Socci e dal Castiello».

A pochi giorni dalla formalizzazione dell'istruttoria riguardante la morte di Feltrinelli, si ha l'impressione, al palazzo di giustizia, che le indagini stiano per avere nuovi e importanti sviluppi. «Siamo di fronte, ormai, alla conclusione di un'inchiesta difficile e molto complessa — ha fatto rilevare in proposito il dott. Viola — che richiede da parte di tutti una grande determinazione. Oggi comunque — ha aggiunto il magistrato — vi è stata una riunione nell'ufficio del procuratore capo De Peppo per la preparazione della formalizzazione dell'istruttoria che sarà fatta comunque nei termini di legge».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, il dott. Viola ha detto ancora che, «partendo dalla morte di Feltrinelli, e dalla individuazione della sua organizzazione, le indagini si sono estese, quasi a macchia d'olio, ad altre organizzazioni clandestine operanti sempre su di un piano rivoluzionario». Al magistrato è stato anche chiesto se sono state individuate altre persone implicate nella vicenda, oltre a quelle di cui si conosce già il nome, e se è possibile dare una classificazione politica, a queste organizzazioni. «Si tratta — ha risposto il dott. Viola — di un segreto istruttorio. Tutti sanno tuttavia che Giangiacomo Feltrinelli non era certo un uomo di estrema destra». *(Ansa)*

UN «MOVIMENTO» A ROMA

SANCITA LA DEFEZIONE dei preti dissenzienti

Roma, 26

Il movimento «Sette novembre» di preti del dissenso in Italia, che prende il nome dal giorno successivo alla chiusura dell'ultimo Sinodo dei vescovi, è stato costituito a Roma durante una assemblea svoltasi nel «Centro di cultura proletaria». Hanno aderito finora al movimento 168 sacerdoti cattolici dei quali 53 parroci, 32 viceparroci, sei teologi e 13 «preti dimissionati o in rottura con l'istituzione, alcuni dei quali conuigati», come afferma un comunicato del movimento stesso.

La data del 7 novembre 1971, scelta a emblema del gruppo, vuole indicare la delusione che i promotori del movimento dicono di aver avuto dal Sinodo, «ulteriore riprova — essi affermano — dell'impossibilità di un superamento dall'alto della grave crisi che travaglia la Chiesa». Al movimento hanno aderito tra gli altri don Gerard Lutte, l'ex salesiano belga che sostenne la lotta dei baraccati di Pratorotondo per ottenere case e che è ora animatore del gruppo della Magliana, alla periferia di Roma; l'ex gesuita padre Vincenzo Barbieri, sostenitore dell'obiezione di coscienza e attualmente impegnato in un centro giovanile di Milano; don Ulisse Frascali, della comunità di Pontenuovo (Ravenna); i teologi don Mario Cuminetti e don Carlo Molari, docenti in università ecclesiastiche romane; il pistoiese don Arnaldo Nesti, autore del libro «L'altra Chiesa», scritto a sostegno dei «gruppi spontanei» italiani e severamente censurato dall'episcopato; due ex redattori del periodico «Il Regno» di Bologna e fondatori del nuovo settimanale «COM» don Luigi Sandri e don Ruffillo Passini; don Lino Agostino Zerbinati di Oregina (Genova), l'ex insegnante di religione che assistè due giovani celebranti delle prime «nozze anticoncordatarie» e don Erminio Vincenzo Podestà, dello stesso gruppo.

In questo contesto va registrata anche un'altra voce. «Guerriglia ecclesiastica», con manovre «in verità poco dignitose di sacerdoti e professori»: così il teologo belga padre Philippe Delhaye, che recentemente il Papa ha nominato segretario della commissione teologica internazionale, ha definito il cosiddetto «Manifesto» di 33 professori di teologia «contro la rassegnazione che esiste nella Chiesa». Al testo di questo documento, che tanto scalpore ha suscitato specialmente in Belgio, il teologo Delhaye dedica un lungo commento pubblicato oggi da «L'Osservatore Romano» e che segue di alcune settimane l'articolo del cardinale Garrone.

«La Chiesa attuale — scrive padre Delhaye — ha dato fin troppo l'esempio di dissensi, davanti a un mondo che attende da essa piuttosto una testimonianza di pace e di concordia». Tuttavia non si può tacere: «Si sarebbe accusati di rifiutare il dialogo e, inoltre, si trascurerebbe di mettere a punto accuse ingiuste, e spiacevoli progetti contestatari». L'articolista osserva poi che «33 professori di teologia è una cifra minima. Se la si paragona al numero dei professori che insegnano nelle facoltà e nei seminari, 5 o 6 mila nel mondo intero, non è certo un'alta percentuale». *(Ansa - Italia)*

DECISA IN VISTA DELLE CONSULTAZIONI ELETTORALI

Ufficiale da oggi la tregua sindacale

Verrà mantenuta fino al 7 maggio «salvo provocazioni» Agitazioni sospese o «congelate» in quasi tutta Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Da stamattina è in atto in tutta Italia la «tregua sindacale» decisa dalle confederazioni della Cgil, Cisl e Uil per il periodo elettorale che va fino al 7 maggio. Un comunicato interconfederale di qualche giorno fa, precisava, a questo proposito, che le tre confederazioni «hanno ritenuto, per motivi di opportunità politica, di sospendere ogni decisione di lotta nel momento conclusivo e finale della campagna elettorale limitatamente al periodo 26 aprile - 7 maggio». Le notizie giunte da tutte le regioni hanno pressocché confermato la decisione presa a livello nazionale dai sindacati.

A Palermo, a esempio, sono state sospese le agitazioni dei lavoratori dei cantieri navali; a Bologna i sindacati provinciali hanno indetto numerose assemblee di lavoratori per illustrare alla base il documento interconfederale sulla «tregua»; a Bolzano sono state sospese le agitazioni dei dipendenti della Sasa che gestisce il servizio di autolinee e quelle del servizio Lana-Merano, anche a l'Aquila, dove le maestranze degli stabilimenti tessili sono in agitazione a sostegno dell'occupazione, i sindacati hanno rinviato le decisioni di azioni; a Firenze, i sindacati si sono impegnati a far funzionare i servizi pubblici, per «non danneggiare la cittadinanza»; nel Molise e nel Piemonte i sindacati provinciali hanno accolto la tregua sindacale. Comunque i sindacalisti hanno avvertito che «non accetteranno provocazioni da nessuno e che, in caso contrario, le azioni potranno riprendere subito».

Non hanno convenuto con la «tregua» alcune zone. In particolare, a Trieste, i dipendenti degli ospedali Maggiore e Maddalena, aderenti alla Cisl e alla Uil hanno proseguito anche oggi l'azione in programma fino al 29. In generale agitazioni, sia a livello provinciale, che a quello nazionale, non sono previste fino all'8 maggio. E' il caso degli statali, che hanno confermato per il 28 aprile la manifestazione nazionale a sostegno del problema del riordinamento delle amministrazioni statali, contro il riassetto per la sola dirigenza. Si tratta difatti di una manifestazione, e non di uno sciopero. I marittimi imbarcati sui rimorchiatori continuano la lotta sospendendo tutte le prestazioni straordinarie, per il rinnovo del contratto di lavoro, ma non hanno programmato ulteriori scioperi. I sindacati dei dipendenti dell'Alitalia, dei telefonici della SIP e dei petrolieri stanno svolgendo, in tutto il paese assemblee di base per ottenere dalle categorie delle valutazioni in ordine alle proposte di soluzione delle vertenze relative ai rinnovi contrattuali.

Continua invece lo sciopero a tempo indeterminato dei medici funzionari di istituto che aderiscono a sindacati autonomi e quindi non vincolati alle decisioni della Ggil, Cisl e Uil. I sindacati intanto sono impegnati nell'elaborazione delle piattaforme rivendicative in vista delle scadenze dei contratti. Oggi le segreterie delle federazioni degli edili della Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil hanno illustrato la loro piattaforma che interessa circa 1 milione e 200 mila lavoratori avendo deciso di aprire le trattative con notevole anticipo rispetto alla scadenza del contratto prevista per la fine di dicembre. Questo anticipo è stato giustificato con il fatto che la categoria può ottenere migliori risultati «lottando in estate anziché in autunno inoltrato».

Matteo Giambi

A ROMA LA CONFERENZA STAMPA DEL GIORNALISTA CANDIDATO DEL MSI

RAUTI PARLA DEL CARCERE E ANTICIPA NUMEROSE QUERELE

Le prigioni «luoghi di degradazione morale» - «Mostruosi e inconcepibili» gli addebiti contestatigli - Respinte le accuse di antisemitismo - Un giudizio sulla magistratura

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Il giornalista Pino Rauti, scarcerato «per mancanza di sufficienti indizi di colpevolezza» dal giudice istruttore di Milano, D'Ambrosio, che indaga sugli attentati del 1969, a partire da quelli compiuti il 25 aprile a Milano, ha definito la sua «esperienza drammatica». Il giornalista ha avuto al suo fianco, durante la conferenza, l'on. Pino Romualdi, il suo difensore Nicola Madia e il capo dell'ufficio stampa del MSI, Pozzo.

Rauti ha detto anzitutto di non essere mai riuscito a spiegarsi come, alla luce dei suoi libri e dei suoi comportamenti passati, gli si sia potuta attribuire una responsabilità «in atti di terrorismo omicida», e tutto ciò in un modo che gli è apparso «mostruoso e inconcepibile»; poi si è soffermato sulla situazione esistente nelle carceri italiane, che ha definito «strumenti di degradazione delle persone che, colpevoli o innocenti, hanno la disavventura di finirvi dentro». Rauti, come è noto, è candidato per il MSI nelle prossime elezioni. Riottenuta la libertà, benche ancora «sospettato» deve far fronte agli impegni gravosi di un candidato, con lo «handicap» di non potersi muovere liberamente perché, una volta la settimana, deve andare alla polizia, e firmare il registro di «presente».

55 giorni di carcere, oltre 40 di cella d'isolamento: questo il «curriculum» del detenuto Rauti che ha conosciuto, in una sola volta, le carceri di Regina Coeli, Treviso e San Vittore. Ha parlato a lungo dell'esperienza, terribile che indubbiamente lo ha provato: «Quello che mi è capitato — ha detto — può succedere a chiunque faccia politica di opposizione. Ho vissuto un incubo: le accuse che mi sono state mosse dal giudice Stiz erano spaventose, da ergastolo. Per tutto il tempo della mia detenzione non sono mai riuscito a sapere di cosa mi si accusava: mi si chiedeva solo un "alibi", quello della sera del 18 aprile 1969 perché un certo Pozzan, che poi ritrattò questa dichiarazione, aveva detto in un primo momento di conoscere un certo "Pino" presente a una riunione con Freda e Ventura. E Pozzan disse inoltre di conoscere anche altri con questo nome: Pino Romualdi e anche "Pino Silvestre", che altri non è se non una famosa marca di acqua di colonia».

«Il mandato di cattura spiccato contro di me — ha proseguito Rauti — era molto confuso: si parlava di intercettazioni telefoniche, di atti processuali e di molteplici dichiarazioni a mio carico. In sostanza c'era solo la dichiarazione del Pozzan. Ripeto di essere completamente estraneo a tutta la vicenda, di non aver ricevuto soldi da nessuno e di non aver conosciuto — dal momento che si è parlato anche di questo — il cavaliere del lavoro Attilio Monti».

Il nome dell'editore è stato fatto in merito a una lettera fatta pervenire al giudice istruttore, che reca la firma del giornalista Lando Dell'Amico, (direttore dell'agenzia «Montecitorio»), e nella quale si parla di un versamento di 18 milioni di lire a Rauti. «Smentisco, e me lo consentono — ha affermato Rauti — le prove raccolte, d'aver mai ricevuto una simile somma da qualsivoglia persona. Il giudice Stiz avrebbe dovuto indagare sulla sottrazione di quel documento, che gli fu consegnato da un giornalista di sinistra, ma non lo fece. Inviò la lettera a Milano, insieme con le carte dell'inchiesta.

«Io chiesi immediatamente un accertamento presso il "Credito Italiano", dove l'assegno sarebbe stato incassato, anche a costo di dover rimanere ancora per lungo tempo in carcere. E ho avuto ragione: i controlli compiuti — ha aggiunto Rauti — hanno dimostrato che non c'è mai stato un tale assegno a mio nome. Inoltre non conosco Lando Dell'Amico. Ho vissuto una avventura terribile — ha detto ancora Rauti — isolato come un criminale. Il trasferimento da Treviso a San Vittore è stato un carosello di "pantere" a sirene spiegate fin dentro il carcere milanese: come se si fosse trattato dell'arresto di Al Capone».

Rauti ha quindi annunciato querele a ripetizione, e ha precisato la sua posizione circa presunti articoli di marca razzista, riferiti da un giornalista durante la conferenza stampa televisiva di Almirante. «Il giornalista — ha spiegato — ha abilmente interpolato titoli e frasi antisemite che io non mai scritto, né pronunciato. Al giornalista dò ampia facoltà di prova e lo aspetto al processo». Ecco il giudizio di Rauti sulle carceri italiane: «Per quello che ho visto sono un luogo spaventoso di degradazione morale e di abbrutimento; solo chi vi è stato può capire perché vi nascono delle rivolte.

Un ultimo giudizio sulla magistratura: «Nonostante tutto — ha concluso — non può essere che positivo. Ci sono frange altamente politicizzate: lo stesso D'Ambrosio, in un interrogatorio, mi disse di avere la certezza interiore che la logica di tutti gli attentati è una logica di destra. Ma D'Ambrosio ha avuto il coraggio di scarcerarmi. E non è poco».

Franco Araldi

E' MORTO L'EDITORE Corrado Tedeschi

Firenze, 26

All'età di 73 anni è morto oggi nella sua abitazione di Firenze l'editore Corrado Tedeschi molto noto per essere stato il fondatore della «Enigmistica tascabile», ma, soprattutto perché nel 1953, nel corso di quel periodo preelettorale fondò il «Partito nettista italiano» che venne soprannominato il «Partito della bistecca» in quanto prometteva a tutti gli italiani una bistecca almeno una volta al giorno. *(Ansa)*

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DOMANI LA DELIBERA sullo scorrimento dell'IVA

Roma, 26

Il consiglio dei ministri delibererà dopodomani lo scorrimento dell'IVA dal 1.o luglio 1972 al 1.o gennaio 1973, e delle relative deleghe dal 1.o maggio 1972 al 1.o novembre 1972 e l'adeguamento delle pensioni ai lavoratori autonomi. Il consiglio dei ministri non farà ricorso ad alcun decreto legge.

ANCHE SE LE CONDIZIONI DEL TEMPO SONO MIGLIORATE

Straripano i torrenti Allagamenti in Emilia

Un giovane «sub» scompare al largo di Brindisi - Salvi altri due

Bologna, 26

Le condizioni del tempo sono migliorate ovunque con la ricomparsa del sole in pianura anche se la temparatura ha stentato a risalire. In *Emilia*, intanto, si allunga la lista dei danni provocati dalle continue piogge. La regione è stata la più colpita dal maltempo. Nel Bolognese, questa mattina, alle 4, a Sesto Imolese, il torrente Correcchio ha allagato, in località Ladello, 70 ettari coltivati a frutteto e cereali, raggiungendo il locale cimitero e alcune case coloniche: cinque famiglie hanno dovuto sgomberare. Altri allagamenti sono avvenuti ieri sera a Castenaso, quando è uscito dagli argini l'Idice, invadendo quattro ettari di terreno e una casa colonica che è stata sgomberata dagli abitanti.

Nel Forlivese, il torrente Pisciatello è straripato fra le località di Ponte Pietra e Macerone, allagando la provinciale Cesena-Cesenatico ed alcune case della zona. Il traffico è rimasto interrotto. In frazione Vecchiazzano di Forlì, le acque del fiume Montone hanno invaso un grosso allevamento di conigli: molti animali sono morti annegati, mentre varie centinaia sono stati salvati dai vigili del fuoco.

Anche in provincia di Modena la pioggia è cessata da alcune ore. I fiumi Panaro e Secchia non destano preoccupazioni. Alcuni allagamenti e tracimazioni di corsi d'acqua minori si sono avute in diverse zone della fascia pedemontana. Alcune strade sono state invase dalle acque e chiuse al traffico. Il personale dell'ANAS è in stato di preallarme. In montagna è caduta molta neve al di sopra degli 800 metri. Un grosso movimento franoso, in località Montagnana di Serramazzoni, potrebbe interessare la statale dell'Abetone. Nebbia fitta è segnalata in tutte le zone montane e sull'Autostrada del Sole, oltre Rioveggio, fra Bologna e Firenze.

In *Puglia*, a causa delle cattive condizioni del mare, un pescatore subacqueo è scomparso. Velivoli del centro soccorso aereo di Grottaglie (Taranto) e mezzi della marina militare e della capitaneria di porto lo stanno cercando, al largo di Brindisi. Si tratta del ventunenne Francesco Geusa, di San Pancrazio Salentino (Brindisi).

Il giovane era su una piccola barca di plastica con motore fuoribordo insieme con altri due «sub», Raffaele Metrangolo, di 27 anni, e Ciro Vergine, di 29, entrambi di San Pietro Vernotico (Brindisi). Improvvisamente, per le avverse condizioni del mare, il natante si è capovolto. Qualche tempo dopo il Metrangolo è stato soccorso, sfinito, dall'equipaggio di un motopeschereccio ad un miglio al largo della spiaggia di San Gennaro. Nel frattempo, il Vergine, aiutandosi con una pinna, è riuscito a raggiungere la riva. Il pescatore subacqueo — che era semiassiderato ed è stato ricoverato in osservazione nell'ospedale civile di San Pietro Vernotico — ha detto di aver lasciato il Geusa aggrappato ad uno dei palloni usati dai «sub» per segnalare la loro presenza e di avergli dato una delle sue pinne. *(Italia-Ansa)*

IL VIAGGIO MISTERIOSO

A pagina 92 del romanzo di Alberto Bevilacqua, «Il viaggio misterioso», pubblicato ora da Rizzoli, si legge: «Per Federico, tutta l'avventura politica di Guido s'incrociava semplicemente con i primi enigmi dell'esistenza. Lesse il fascicolo scoprendosi lui stesso attratto dal rapporto segreto che era esistito col padre, che nessuna celebrazione avrebbe mai annunciato a una moltitudine. E pensò che anche in questo stava una religione del vivere: nell'imperscrutabile mente che divide la sostanza umana, destinandone parte all'illusione della parola, al divenire, e parte al silenzio, a un ordine nascosto dentro i secoli per una storia che resta immutabile. Della vita del padre, a Federico era stato destinato appunto il silenzio».

La chiave della storia sta in questo, nel silenzio che nasconde una specie di epopea, delle più tristi in genere, e delle più crudeli per l'esperienza di un bambino. Questo bambino è Federico, figlio di due padri. La sorte comincia a essere empia con lui, fin dalle origini, anzi prima che egli fosse nato. Gli si dà per padre naturale Guido, e per padre «acquistato» Gabriele. I due padri non sono rivali, tutt'altro, ma affiatati con la loro donna che si chiama Luisa. La situazione di quel bambino si può immaginare, preso per mano da ognuno dei due uomini.

«I due padri conversavano in tranquillità e si sorridevano, eppure Federico scopriva immensa la differenza fra le due mani entrambe paterne: le dita di Guido insinuate tra le sue, ben forti e strette, il palmo di Gabriele appoggiato con imbarazzo sopra il suo polso, come di chi stia sulla porta di una casa che non gli appartiene».

La vicenda, che si svolge in regime di dittatura, si complica. Guido è accusato di assassinio politico, e ne subisce tutte le conseguenze. Ma non si arriva d'un colpo all'estrema. Si racconta per l'appunto il lungo cammino da percorrere prima che sia detta l'ultima parola equivalente alla fucilazione di Guido confinato in un'isola lontana. In questo affannoso lasso di tempo viene fuori tutta la vita, con gli episodi più biechi, con le avventure più torbide, con i personaggi più sciagurati.

La forza di Bevilacqua romanziere sta nella capacità di presentarci una storia, che segretamente ama, che vorrebbe essere indicatrice e riscattatrice, popolata di vittime che dovrebbero suscitare amore e pietà, sdegno per chi le ha costrette a quel martirio, di presentarcela, dico, piena di orrori e di obbrobri proprio da parte di chi viene perseguitato. La nota essenziale del romanzo si trova nelle contraddizioni: fra la condizione del martire o dei martiri e la loro natura che può risultare anche ripugnante.

Sicché il romanzo si può leggere in due versioni e può prestarsi a due interpretazioni. Se non teniamo conto del destino di Guido, ossia della fine che lo attende e della ragione di questa fine, gli avvenimenti assumono un tono dei più cupi per la realtà dei personaggi che sono della peggiore estrazione. Se invece si bada a quel che è successo a Guido, all'ambiente in cui la sua sorte si è preparata e al modo tremendo con cui si chiude la sua esistenza; se si collegano i vari personaggi in quell'aria asfissiante e desolata, la narrazione prende un avvio quasi moralistico o finisce addirittura col diventare una «moralità».

Certo, è un libro singolare, e non per tutti, questo di Alberto Bevilacqua: singolare soprattutto perché non è improvvisato, perché nasce da una realtà viva e sofferta, da un'intuizione tutt'altro che rasserenata; e ribolle del tumulto che si è agitato nello spirito dello scrittore. Se mai, si può considerare, sotto un certo aspetto, prematuro: intendiamo, psicologicamente. I fatti sono troppo scottanti perché si sistemino, nella narrazione, con l'ordine o col distacco che provoca un giudizio. Un giudizio da romanziere, non da filosofo, ossia che provenga da una scelta da tradursi poi in una realtà stilistica e artistica. Si può, d'altra parte, obiettare che un risultato di questo genere avrebbe rallentato o raffreddato l'intensità dell'azione; certo, avrebbe attutito l'urto delle contraddizioni.

E se lo scrittore avesse sentito, per l'appunto, quest'urto e fosse stato spinto, in gran parte se non esclusivamente, da esso a costruire o a ricostruire la sua storia, a vedere i suoi personaggi, a seguirli nelle varie circostanze, a osservarne i gesti, ad accompagnarli fino alla battuta finale? Perché, sì, l'avventura di Guido è essenziale, ed è centrale, nel romanzo, ne è, si direbbe in termini giuridici, la «causale», ma il contorno non è meno importante. Anzi... Nel contorno sta la vita, sia pure intravista e vista nei suoi aspetti più macabri o meno esemplari, ma è la vita. Bevilacqua l'ha voluta presentare «in presa diretta», in contrasto a chi l'avrebbe voluta forse «registrata». Nella «presa diretta» non si scansano gli errori, non si ha modo di cancellare. Può darsi, dicevo, che qualche rimeditazione avrebbe intonato o armonizzato diversamente il racconto. Ma se questo ne fosse uscito poi alterato?

E' un romanzo ricco di stimoli e di dubbi, come pochi altri. L'odissea che si deve affrontare per assistere al modo con cui si conclude la sorte di Guido, che è una fucilata, ha momenti di un estremo squallore e di un estremo splendore. Siamo sempre lì, alle contraddizioni; ma nelle contraddizioni, ripeto, si fonda questo romanzo.

Per respirare c'è poco tempo; e l'aria è quasi sempre cupa. La luce è come la «vede» lo scrittore, assunta anch'essa a simbolo. Si arriva a dire, a proposito dell'alba, che essa «è la vera luce della miseria umana». Ma in queste pagine tutto è in funzione di miseria, umana e disumana. Il viaggio per andare a trovare, nell'isola dei confinati, quell'infelice, è memorabile: ma anche il paesaggio, osservato dal finestrino del treno, si tinge del colore dell'animo di chi lo guarda.

«Sfrecciarono davanti ad una piazza in festa, al suono della banda fu come se mille scatole musicali venissero aperte in quell'istante. Il viaggio consentiva a Federico scoperte anche illogiche: sentire come morta una grande città che si distendeva ai suoi occhi e accorgersi invece del significato di una roccia, del cigolio di carretti in fila, di un rombo di fabbriche invisibili e di come si viene accecati dal sole dietro un finestrino. O capire che loro erano smarriti peggio di quel branco di poveri animali fra i quali il treno volava. La povertà continuava ad accompagnare la corsa». Quando si scende, si entra in un manicomio, e dopo in un monastero. Poi ci troviamo lungo una spiaggia, mentre infuriano le onde. Uno spettacolo annientante. Appena un tocco retorico per Federico: «Il suo corpo si lavava della memoria degli uomini e delle cose».

Che il romanzo sia stato scritto appunto per ciò, per questa tremenda esperienza che include espiazione e purificazione? Certo, il libro di Alberto Bevilacqua è di uno straordinario, vorrei dire anche strano, significato non solo nella storia del romanzo contemporaneo, ma in quella della psicologia d'oggi; e aggiungiamo, per specificare, della psicologia di uno scrittore modernissimo.

Luigi M. Personè

Il premio europeo «Cortina-Ulisse»

Roma, 26

Il termine di presentazione delle opere concorrenti al premio europeo «Cortina-Ulisse» scadrà il 31 maggio prossimo.

Quest'anno il premio, alla sua XVIII edizione, è devoluto a un'opera che illustri o esemplifichi i metodi e le tendenze attuali della critica letteraria.

La commissione giudicatrice è composta dai professori Vittore Branca, in rappresentanza della commissione nazionale italiana dell'Unesco; Giorgio Petrocchi, in rappresentanza del Consiglio nazionale delle ricerche; Mario Praz, in rappresentanza dell'Associazione dei critici letterari italiani; Natalino Sapegno, in rappresentanza dell'Accademia nazionale dei Lincei e Maria Luisa Astaldi direttrice della rivista «Ulisse». *(Ansa)*

QUASI MEZZO MILIONE DI VISITATORI SONO AFFLUITI ALLA MOSTRA PARIGINA DELL'«ARTISTA MALEDETTO»

Van Gogh dipinse in un falciatore l'immagine della propria morte

«Illustrazioni per un'autobiografia» i quadri esposti consentono di ripercorrere tutte le tappe di una esistenza d'intenso lavoro, di delusioni sentimentali e di cupa disperazione che sfociò nella follia e in un colpo di pistola

Parigi, aprile

Aperta verso Natale, s'è chiusa questi giorni all'Orangerie l'esposizione di centodieci pitture e cento disegni di Vincent Van Gogh, di proprietà statale olandese, che fra poco saranno tutti raccolti in un apposito museo edificato dalla città di Amsterdam. La mostra è rimasta aperta alle volte fino alle 23 e nell'ultimo periodo perfino il martedì, giorno sacro al riposo dei custodi dei musei parigini. La fila dei visitatori era tale che una parigina mi ha detto che le pareva d'esser tornata alla sua infanzia, quando durante la guerra sua mamma la mandava a comperare il pane. In quattro mesi ben 450 mila visitatori son venuti a saziarsi al pane di Van Gogh, centomila di più che alla tanto riuscita mostra di Matisse del '70 e che fino ad ora deteneva il primato di pubblico e d'incassi.

Come mai tanti? Una delle ragioni di questo strepitoso successo è certamente da ricercare nel risveglio generale dell'interesse per le cose d'arte.

Nel caso dell'esposizione Van Gogh si aggiunge la relativa accessibilità della dizione del pittore «maledetto», per cui la critica non ha bisogno di fare ricorso ad espressioni ermetiche e mai negli ultimi anni come per questa mostra i giornali hanno dedicato tanto spazio; si aggiunge inoltre la personalità dell'artista, la curiosità che destano le tappe dolorose della sua esistenza e il fervore d'un omaggio o d'un culto reso a chi ha creato con la forza della disperazione.

Per Vincent Van Gogh vale forse più che per tanti altri artisti l'osservazione d'un critico d'arte, che le sue opere non sono altro che delle «illustrazioni per la sua biografia». Ed infatti, parallelamente alla esposizione, nello scantinato dell'Orangerie si sono susseguite, di fronte a una folla sempre rinnovata, le proiezioni d'un breve film documentario, le cui sequenze erano composte dai quadri di Vincent (così firmava sempre, omettendo il cognome) esposti al piano superiore e la colonna sonora era costituita dalla lettura di brani delle lettere che per tutta la sua vita aveva indirizzato al fratello Theo e che rappresentano una insostituibile testimonianza del suo travaglio d'uomo ed artista. Molte di queste lettere erano esposte in una teca dell'esposizione e sarebbero state una miniera per un grafologo (e da esse son tratte tutte le citazioni di questa corrispondenza).

I quadri esposti ci hanno dunque permesso di ripercorrere le tappe più importanti della vita di Van Gogh, tappe di lavoro e di sofferenza a cominciare all'incirca dai suoi trent'anni. Aveva ormai alle spalle tutta un'epoca di delusioni sentimentali: da quando una sua cugina, di cui era innamoratissimo, l'aveva respinto a quando aveva vissuto all'Aja con una prostituta, Cristina; aveva ormai alle spalle anche quel periodo di crisi professionale quando, agente d'un commerciante di quadri, aveva preferito passare il tempo nei musei d'Olanda, di Londra e di Parigi disinteressato alla clientela, era poi tornato dal padre, pastore calvinista a Nuenen in Olanda, e dopo succinti studi di teologia ad Amsterdam aveva infine ottenuto l'incarico di libero predicatore nel bacino minerario di Borinage nel Belgio.

Il Van Gogh che abbiamo incontrato nell'esposizione vive dunque fra minatori e contadini e si prodiga fino allo esaurimento — fisico, finanziario e psichico — all'assistenza sociale. Scrive al fratello: «Ho frequentato i corsi gratuiti della grande università della miseria». Al disegno s'era già dato quando era all'Aja sotto la guida d'un cugino e al Borinage scopre in esso se non una ragione di vita almeno un'evasione dalla pena, un sollievo. Oltre a copiare accanitamente François Millet, il pittore degli umili, che non smetterà di interpretare per tutta la sua vita, butta giù immagini vigorose, pastose e precise di capanne dai tetti di paglia, di malinconici paesaggi, di operai tessili, carrettieri e contadini intenti — che dico, condannati! — alla vanga, alla zappa e alla semina.

E' precisamente un seminatore dell'estate 1881 che ha introdotto l'esposizione parigina, forse simbolicamente, perché la mostra si conclude col falciatore di grano del luglio 1890, da lui stesso definito «immagine della morte»: fra la semina e il raccolto stanno racchiusi vent'anni di ricerca angosciosa di se stesso e del miglior modo d'esprimersi, di privazioni crudeli, di passioni indicibili, di dilanianti crisi religiose, di abissi di demenza, di vette d'ispirazione, tutta l'ossessione e il vano anelito alla pace fino all'estrema risoluzione del suicidio, vent'anni che hanno marcato il percorso terreno di un'anima semplice e infelice, che hanno reso fecondo ed espressivo un raro artista, che hanno dato ali al genio.

Ritrae di giorno ed elabora di sera queste indimenticabili figure in cupi colori, dai corpi pesanti, dai passi pesanti, dai gesti pesanti, affranti dalla fatica dell'essere prima che di quella del sostentamento. I suoi superiori religiosi lo destituiscono dall'incarico per eccesso di zelo e torna, a trenta anni, nella famiglia paterna.

Nel 1885 completa la prima sua grande opera in colore, i «Mangiatori di patate», per cui gli ci son voluti più d'una cinquantina di bozze di facce, di mani, di particolari di suppellettili domestiche: resa con tutta una gamma di toni blu, una famiglia di contadini è riunita in una misera capanna sotto un lume a petrolio intorno a una tavola bassa e sbilenca, su cui fuma, oltre a un bricco di caffè, un piatto di patate. Le quattro figure di fronte mostrano mani deformate dal lavoro e volti incisi di stanchezza e rassegnazione. Per Vincent il contenuto emotivo prevale sui problemi di forma e di colore; la forse voluta rudezza dei tratti, il violento contrasto di chiaroscuri, sembrano più adatti ad accentuare una condizione umana, perché è questa che più d'ogni altra cosa sta a cuore all'artista. E' un'esaltazione dei frutti del lavoro, così fervente da apparire quasi una trasposizione della sua vocazione religiosa.

Nel 1885-86 è ad Anversa, dove viene bocciato a un corso di disegno all'Accademia, quindi si rifugia dal fratello Theo a Parigi, Montmartre. Scopre le stampe giapponesi, legge di viaggi in Estremo Oriente. Ciliegi e pruni in fiore, delicati ponticelli, perfino illeggibili caratteri grafici giapponesi diventano i soggetti preferiti del suo nuovo esperimento, che però non dura a lungo. Si apre alle influenze dell'impressionismo e segue per un certo tempo (almeno in due famosi autoritratti) la tecnica del divisionismo; comunque ne ritrae una tavolozza più chiara e luminosa, tanto che, quando d'estate ritorna al ponte d'Asnières, vi vede «più colori di prima». Incontra Emile Bernard, Toulouse-Lautrec e Gauguin, che egli considera suo maestro.

La pittura solo modo di uscire dalla notte

Lavora intensamente e certo preferirebbe concentrarsi su ritratti, ma come permettersi il lusso di pagare dei modelli? Allora dipinge se stesso (dei ventitré autoritratti che si conoscono, la mostra ne ha presentati nove), compone nature morte e fissa i luoghi dove vive, il boulevard de Clichy, il ristorante Bataille o Tambourin. Un abituale soggetto è il père Tanguy, modesto mercante, che più d'una volta s'è fatto pagare tele, colori e pennelli con un suo quadro.

Il medico gli consigliò un clima mediterraneo ed è un consiglio confacente alla sua aspettativa di trovare nel Mezzogiorno un diretto contatto con quell'esotismo che l'aveva tanto esaltato a Parigi. Arriva ad Arles, «dove il Rodano stagna», dove i colori investono limpidi e netti gli antichi monumenti, dove i pini diventano rossi al tramonto, città provinciale sì, ma cordiale. Trova figure «belle e pittoresche come in Velasquez» e gentili di carattere come la famiglia Roulin, di cui ritrae via via tutti i componenti. Si mette al lavoro «con uno slancio con cui un marsigliese divora la sua zuppa di pesce». Vorrebbe fondare uno studio comune con altri artisti, e intanto persuade Gauguin a raggiungerlo. Entrambi sono impressionati dagli Alyscamps, già cari a Dante dove sono allineati sarcofaghi come a Pola, entrambi daranno alla posterità un capolavoro coloristico di tale titolo. Coabitano a Place Lamartine, fuori le mura, in una casa oggi scomparsa, ma presto non riescono più a sopportarsi a vicenda e, dopo un ennesimo alterco, Vincent, la vigilia di Natale dell'88, si getta due volte di seguito col rasoio spianato contro l'amico, poi, pentito, rivolge l'arma contro se stesso e si mutila un'orecchia che, accuratamente avvolta, si affretta a consegnare in un... bordello. Gauguin parte e Vincent, uscito dall'ospedale, ripiomba nella solitudine e riprende frenetico il lavoro. Durante i due suoi anni di Provenza riesce ad ultimare più di trecento tele!

Il colore del «midi» lo affascina e studia attento gli effetti del sole sulla natura: «L'arancione del sole crea ombre blu nella terra». Gli riescono stupendi paesaggi di Arles e dintorni: la famosa «Plaine de la Crau» dove si sente vibrare il vento sulla distesa della pianura, le «Barche delle Sante Marie» assetate di spazio, visioni di alberi in fiore, nodosi contorti drammatici oliveti e la serie notissima dei girasoli, come visti attraverso un sogno, d'una esaltazione di colori quasi allucinante.

Sì allucinante, perché Vincent dall'episodio dell'orecchio è ormai afferrato da «ça» («questo»), un demone che non sa descrivere: la follia. Ma annota: «Il solo modo di uscire dalla notte è la pittura». Eppure la notte lo attrae e ne esamina a fondo gli effetti pittorici.

«Le stelle mi fanno sognare, come mi fanno sognare i tondini neri sulle carte geografiche. Così come si possono esplorare questi e scoprirvi città popolose, si può, penso, indagare e penetrare quelle». Dipinge perfino qualche ritratto con uno sfondo di cielo stellato e si diverte a lavorare direttamente nella notte, senza impiegare tuttavia mai il colore nero, come ad esempio nell'esterno del «Café de Nuit» del museo Kröller-Müller, le cui luci inquiete in contrasto con gli astri enormi, distanti, distratti, sembrano simboleggiare una perdizione vicina o come ad esempio nell'interno dello stesso caffè, «luogo dove ci si può rovinare, dove si può impazzire o si può commettere un delitto. Ho tentato di esprimere le terribili passioni umane col rosso e col verde». Il violetto e il blu sono invece — è sempre lui che lo dice — i colori della tristezza.

Sullo squilibrio mentale di Van Gogh molto è stato scritto da ben più competenti di me. Internato una volta, su istanza dei vicini, nell'ospedale di Arles, entra su sua domanda nell'asilo di St. Rémy-en-Provence, là dove l'orizzonte paurosamente dentellato delle Alpilles cede alla calma pianura della Crau. Nelle sue lettere al fratello egli racconta che così aveva voluto «per la tranquillità sua e degli altri» e che «la follia è una malattia come un'altra». Negli intervalli di lucidità ha «paura della cosa» e si rifugia ancora nella pittura, perché «i giorni sono sempre uguali». Traduce in altra lingua, in colori di tristezza e disperazione, il «Bagno» di Doré — i detenuti che girano a vuoto in un cortile opprimente — e dipinge quel che egli definisce «la realtà dei pazzi», le visioni dalla sua cella, i giardini dell'ospizio. Si arricchisce d'un nuovo tocco, meno violento di colore che ad Arles, ma il disegno si fa più tormentato: la natura diventa un luogo di catastrofe ineluttabile.

Si rivolge al dott. Gachez, specialista di malattie mentali, buon pittore lui stesso e amico di Cezanne e di Pissarro e s'istalla vicino a lui in una locanda ad Auvers-sur-Oise. Trova in lui un «nuovo fratello», un «bizzarro artista e nervoso». Continua a dipingere, un quadro al giorno e riconosce: «Mi son dato tardi alla pittura — qualcosa come San Giovanni della Croce — quando non ho più né denti né fiato». Fa il ritratto a Gachez (che gli eredi daranno al Louvre) e ai suoi familiari; nonostante i cieli che trova «torbidi», continua a veder tutto con «l'occhio abituato alla luce del mezzogiorno».

E' del luglio 1890 quel falciatore di cui avevamo detto all'inizio, il falciatore «immagine della morte» che «lotta come un diavolo, in pieno calore», presentimento o forse desiderio di morire. «L'umanità è il grano... ma nella morte non c'è nulla di triste». Segue e chiude il ciclo il terribile «Campo di grano coi corvi», dove i corvi, secondo una delle sue ultime lettere, esprimono la «solitudine estrema», quadro d'una violenza in «fortissimo», in «finale furioso», da far tremare cielo e terra.

Pochi giorni dopo egli pone fine alla sua esistenza bruciata dall'angoscia, sparandosi un colpo di pistola al cuore, fuori, in aperta campagna, sotto il cielo immenso, dove volteggiano neri gli uccelli del destino.

Arrigo Risano

(Telefoto UPI a «Piccolo»)

Brema — L'arca di Noè in versione moderna: questo giovane elefante indiano è uno dei sedici trasportati assieme a ventisette orsi con un volo charter da Calcutta alla Germania federale

CORRIERE FILATELICO

LA CELEBRAZIONE DEL CENTENARIO DELLE «PENNE NERE»

Questo è l'anno degli Alpini, delle gloriose «penne nere» dell'Esercito italiano, che festeggiano un secolo d'imprese, di sacrifici, di eroismi, di dedizione alla Patria. Risale infatti al 1872 l'istituzione del Corpo (la data precisa del decreto è il 15 ottobre, ma le prime compagnie vennero formate soltanto nei primi mesi dell'anno successivo), immaginato dal generale Giuseppe Perrucchetti come la più appropriata e valida difesa delle frontiere che corrono lungo i crinali delle Alpi. Ma poi gli Alpini, dalla battaglia di Adua alla lotta contro il tedesco invasore, presero parte a tutte le guerre in cui fu coinvolta l'Italia, e impiegati sui più diversi terreni. Non è qui il caso di rievocare nomi, gesta, riconoscimenti: la storia leggendaria degli Alpini è ben nota e in quest'anno centenario troverà nuova, adeguata rievocazione.

Le Poste si sono unite alla celebrazione con una tempestiva serie di francobolli che vedranno la luce il 10 maggio.

E' composta di tre valori: 25, 50 e 90 lire. Le vignette le vedete tutte in pagina: il profilo di un alpino barbuto che scende dalla montagna, seguito dal mulo fedele e instancabile con il suo carico; cappello, piccozza e fronda di alloro spiccanti sulla neve, ai piedi delle Cime di Lavaredo; alpino visto di fronte con alle spalle una catena di montagne.

Queste figurazioni, opera del bozzettista Elio Tomei, possono essere interpretate come tre momenti dell'alpino: la fatica, il sacrificio, la vigilanza. Ma — diciamolo francamente — le tre vignette peccano, forse, un po' troppo di oleografia e il loro linguaggio appare del tutto insufficiente a dire qualcosa d'incisivo, di marcato, di più corrispondente agli uomini e ai fatti che durante cent'anni fecero tanto parlare di sé. Forse si è voluto evitare di proposito immagini guerresche, ma la realtà degli Alpini è quella che è. Qui, nei francobolli, e altrettanto nel manifesto nazionale, gli Alpini fanno piuttosto la figura di soldati in libera uscita che quella dei solidi fanti della montagna, quali sono sempre stati. Di fronte a queste immagini si è tentati di dire che sono stati sciupati — e malamente — cent'anni di storia.

Le tre vignette sono in quadricromia stampate in rotocalco su carta fluorescente senza filigrana. Il foglio contiene 50 esemplari. La tiratura dei primi due valori ammonta a 15 milioni di pezzi, quella del valore più alto a 8 milioni. Il bollettino illustrativo della serie è stato firmato dal dott. Ugo Merlini, presidente della Associazione nazionale alpini, recentemente scomparso.

«Coda» al programma

Al programma delle emissioni italiane 1972 è stata aggiunta la prima «coda» (diciamo prima, perché non è escluso che se ne aggiungano altre), essendo stata presa in considerazione filatelica la 60.a Conferenza dell'Unione interparlamentare, che si riunirà a Roma dal 21 al 29 settembre. Oltre al preannuncio della serie, nulla si sa per ora dei dettagli.

Portogallo

«O coraçao é a vida», il cuore è la vita: con questo motto, riprodotto sull'annullo primo giorno, è comparsa in Portogallo la serie di tre francobolli dedicata al «Mese internazionale del cuore». Non esitiamo a dire che è la migliore del genere finora emessa, per originalità del disegno, modernità e colori. E' in circolazione da tre giorni.

Difendiamo il gufo

Un altro richiamo a proteggere la natura ci proviene dalla Francia attraverso questo magnifico gufo reale la cui famiglia, come tutta la specie dei rapaci europei, corre il serio pericolo di estinguersi. Lo ha constatato una conferenza internazionale di scienziati ed esperti svoltasi recentemente a Caen. Contro i rapaci congiurano molti nemici, mentre le leggi non sono sufficienti a tutelarli, tanto che giustamente si propongono adeguati giri di vite alle restrizioni sulla caccia, che ormai non è altro che una folle distruzione degli esseri viventi. Il gufo reale sta diventando sempre più raro a causa, appunto, di una caccia stolta e spietata. Esso ha trovato come ultimo rifugio le montagne dirupate o i folti boschi ai piedi di rocce inaccessibili. Il francobollo si inserisce nel ciclo che le Poste francesi vanno ampliando di anno in anno; a fine maggio sarà la volta del salmone: In questi giorni sono apparsi anche altri francobolli: Mese mondiale del cuore (0,45 F), cattedrale di San Giusto, di Narbonne (3,50 F), serie Europea di due valori, uno con la vignetta comune a scintille, l'altro con la cattedrale di Aix-le-Chapelle (0,50 e 90 F); di quest'ultimo ne riparleremo.

900 anni di Gurk

Quest'oggi prende il «via» dagli sportelli austriaci un commemorativo (2 scellini) del nono centenario della diocesi di Gurk, che abbraccia tutta la Carinzia e conta 450 mila abitanti di fede cattolica. La fondazione fu resa possibile grazie alle donazioni di una pia contessa, Gemma di Zeltschach e Friesach, la quale dopo la morte fu venerata santa ed ebbe sepoltura nel duomo di Gurk. Il francobollo riproduce una singolare testa femminile di uno dei pilastri in legno che sorreggono il sarcofago della santa. Una antica statua di questa è stata scelta per illustrare l'annullo primo giorno.

ONU: posta aerea

Quattro nuovi francobolli di posta aerea usciranno il 1.o maggio per il corriere dell'ONU in partenza dal Palazzo di Vetro di New York. Sono nei valori di 9, 11, 17 e 21 cents, corrispondenti alle nuove tariffe di posta aerea introdotte negli Stati Uniti. Per quanto riguarda le vignette, oltre a quella riprodotta in pagina, i francobolli contengono una figura geometrica simboleggiante il volo, uno stormo di uccelli e un mare di nuvole.

Marcello Lorenzini

MOSTRA E ANNULLO «EUROPA CLUB»

L'«Europa Club Alcide De Gasperi» di Trieste si è assicurato un altro pregevole annullo, che verrà usato il 2 maggio, giorno di emissione dei due francobolli italiani «Europa» (50 e 90 lire), nell'ambito della 2.a Mostra sociale a tema europeistico, allestita al «Grand Hotel et de la Ville», dove il Club ha sede. L'annullo riproduce nitidamente i tre pionieri dell'unità europea: Adenauer, Schuman e De Gasperi, come apparvero sui commemorativi dello scorso anno dedicati al ventesimo anniversario della CECA. Attorno ai tre profili corre la scritta: «Europa Club - Europa unita». La mostra sarà imperniata su due collezioni europeistiche più volte premiate: «Dai Trattati di Versailles ai Trattati di Roma» (Michele Picardi, di Roma) ed «E.R.P», il piano Marshall per la ricostruzione europea (Angelo Panzeri, di Milano). La mostra verrà inaugurata il 1.o maggio e resterà aperta fino al giorno 3. L'ufficio postale distaccato funzionerà il 2 maggio. I collezionisti troveranno a disposizione buste e cartoline a tiratura limitata. Nel corso dello stesso mese il Club sarà impegnato in altre due importanti manifestazioni.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

STAMANE LA NOMINA DEGLI SCRUTATORI

Quasi duemila i custodi del voto

Crescendo finale dei comizi: sabato Forlani domenica Malagodi - Ieri Natta e Ceravolo

Un altro importante adempimento, connesso con le elezioni del 7 maggio, verrà concretato oggi; si tratta della nomina degli scrutatori di seggio, che verrà effettuata stamane a mezzogiorno — in seduta pubblica — nella sala del Consiglio municipale. La nomina dei 1896 scrutatori (cinque per ciascun seggio, e in qualche caso sei quando gli elettori iscritti superano il numero di 700) verrà resa ufficiale da parte della commissione elettorale comunale, presieduta dall'assessore all'anagrafe ing. Gasparini, la quale ha operato le designazioni sulla base degli elenchi di nomi prodotti dagli stessi partiti.

Per quanto riguarda le manifestazioni dei partiti, in questa ultima fase della campagna sono attesi gli interventi del segretario nazionale della D.C., Forlani, che parlerà sabato alle ore 19 al cinema Grattacielo, nonché del leader nazionale del PLI, Malagodi, che parlerà domenica alle ore 11 in piazza Goldoni.

Ieri intanto ha tenuto un comizio, in piazza Goldoni, Alessandro Natta, della direzione nazionale del PCI, il quale ha fra l'altro affermato che «la politica di centro-sinistra non ha retto alla prova; essa è fallita, e non può essere riproposta ormai neanche con la versione degli "equilibri più avanzati" su cui si attarda il PSI». Ed ha soggiunto: «Il fallimento è stato determinato dal rifiuto di dare una risposta positiva all'esigenza di riforma, in campo economico-sociale, e di sviluppo democratico: proprio per questo la proposta su cui viene sempre più insistendo la DC di un ritorno al centrismo appare — ha detto Natta — non solo assurdamente in contrasto con le necessità del nostro Paese ma anche politicamente inconsistente».

Per il PSIUP, l'on. Domenico Ceravolo, capogruppo dei deputati socialproletari alla Camera, ha illustrato — parlando in piazza Garibaldi — la proposta del «patto di legislatura» che il suo partito fa a tutte de forze della sinistra, in primo luogo al PCI e al PSI, per i prossimi cinque anni.

OGGI SI RIUNISCE IL CORPO ACCADEMICO

L'Università decide sulle strutture regionali

Un significativo manifesto dei giovani d.c.

Si svolgerà oggi l'annunciata riunione del Corpo accademico dell'Università che su invito del Rettore prof. Origone si riunirà questo pomeriggio, alle ore 17, per discutere la delicata e grave situazione determinatasi in seguito alle pressanti richieste udinesi per la costituzione di una seconda sede universitaria nella regione. Il problema è agitato da tempo — ed è già stato oggetto di alcuni incontri, sotto gli auspici della Regione, fra i rappresentanti del comitato per lo sviluppo degli studi universitari a Udine e i componenti del senato accademico — assume particolare delicatezza nell'attuale clima elettorale, la questione essendosi ormai spostata su terreno squisitamente politico. Data l'importanza delle decisioni che vanno maturando sull'assetto degli studi universitari facenti capo all'Ateneo triestino, è da rinnovare nella occasione l'auspicio che al termine dell'odierna, eccezionale riunione di tutti i componenti del Corpo accademico, si vorrà rendere la pubblica opinione partecipe di un dibattito e di decisioni che non possono essere prerogativa di pochi docenti o di pochi politici.

Alla vigilia della riunione una presa di posizione si è avuta da parte dei giovani della DC, che hanno diffuso un manifestino nel quale fra l'altro è detto:

«Il corpo docente dell'Università si appresta a prendere decisioni fondamentali per lo sviluppo del nostro Ateneo. Come ben sapete la nostra Università rischia di essere spaccata in due tronconi: possiamo noi permettere questo assurdo sdoppiamento voluto per motivi di anacronistico campanilismo? Si vuole spaccare un'Università di appena 10 mila studenti per crearne due di serie B o peggio! Gli studenti che usciranno da queste Università saranno un peso per lo sviluppo di Trieste e della regione.

«Trieste difendendo la sua Università difende anche le prospettive di un reale diritto allo studio ed al lavoro delle nuove generazioni della regione. Noi giovani d.c. chiediamo che la gestione dell'Ateneo sia tolta ai docenti che con la loro inerzia hanno permesso che si arrivasse a questo punto critico! Noi chiediamo che all'Università sia lasciato maggior spazio alle forze studentesche garanti della democrazia».

DISCUSSO IERI A VENEZIA IL PROGETTO DELLA RIMINI - MONACO

Concordi i porti adriatici per il supertreno della Baviera

Sottolineato dalla presenza degli assessori Stopper e Varisco l'interesse regionale per il programma della nuova ferrovia

Le reali possibilità di realizzazione della nuova linea ferroviaria Rimini - Venezia - Monaco (il primo tratto sarebbe solo da ammodernare), che accorcerebbe sensibilmente le attuali distanze e aprirebbe nuove possibilità di sviluppo ai traffici tra l'area adriatica e il centro Europa, sono state esaminate nel corso di un incontro tra amministratori delle Marche, del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. Erano presenti il dott. Tartari, vicepresidente della regione veneta, che ha presieduto l'incontro con l'assessore ai trasporti Guidolin, il presidente della regione Marche dott. Serrini, gli assessori regionali del Friuli-Venezia Giulia alla programmazione, Stopper e ai trasporti, Varisco, il comandante del porto di Venezia gen. Stocchetti, il sindaco di Ancona prof. Trifogli, il direttore del compartimento delle ferrovie di Ancona ing. Notari, numerosi tecnici ed esperti. Presenti anche i progettisti ing. Piazzini, dott. Lenzi e geom. Gimigliano.

Con la nuova linea ferroviaria la distanza tra Venezia e Monaco verrebbe ridotta di quasi 250 chilometri e percorsa in un'ora e 30 minuti circa, ad una velocità commerciale di circa 220 km orari. Il progetto di questa nuova linea ferroviaria è praticamente a «goccia d'acqua»: una linea direttissima con trafori previsti sotto le Dolomiti e le alpi Aurine. Pochissime le curve e tutte ad ampio raggio per consentire ai convogli le alte velocità. La spesa prevista per questo nuovo percorso è di circa 2 miliardi al chilometro, per cui, compresa la sistemazione e l'ammodernamento del tratto tra Venezia e Rimini, l'importo totale dovrebbe risultare in 800-900 miliardi.

La nuova linea consentirebbe tra l'altro il trasporto di containers, di vetture a seguito e di veicoli pesanti lungo il percorso alpino. L'opera potrebbe fruire di notevoli contributi da parte degli organismi finanziari comunitari, particolarmente interessati a collegare l'Europa centrale ai porti dell'Adriatico.

I rappresentanti delle regioni e delle comunità dei porti adriatici, al termine della riunione, hanno inviato un telegramma al Ministro dei trasporti Scalfaro nel quale dichiarano di concordare pienamente sulla validità dell'iniziativa, «che interessa non solo tre regioni, ma inquadra problemi di più vasti collegamenti longitudinali e trasversali tra il centro Europa e il bacino dell'Adriatico».

«I rappresentanti auspicano una favorevole decisione — prosegue il messaggio — del Ministero alla presentazione del progetto agli organi internazionali delle ferrovie». Il telegramma conclude annunciando che è stato costituito un apposito comitato del quale fanno parte i Presidenti delle regioni interessate e i sindaci dei capoluoghi. Il comitato chiede di avere un incontro con il Ministro allo scopo di ribadire la comune volontà e di fornire ragguagli ed eventuali precisazioni di ordine tecnico.

Diventa ente pubblico il Teatro sloveno

Si è ufficialmente insediato ieri, alla presenza del sindaco Spaccini, il consiglio d'amministrazione del Teatro stabile sloveno, il quale ha così assunto la stessa fisionomia giuridica del Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia. Con quest'atto formale è stata data attuazione alla norma transitoria dello statuto già sottoscritto il 23 dicembre 1970 dal Sindaco, dal presidente dell'Amministrazione provinciale e dal presidente dell'Associazione per il teatro sloveno; a presidente del primo consiglio d'amministraione del Teatro stabile sloveno (che ha infine assunto la fisionomia di ente pubblico) è stato nominato lo stesso presidente dell'Associazione per il Teatro sloveno, prof. Giuseppe Tavcar.

Nella circostanza il sindaco Spaccini ha sottolineato — informa un comunicato del Comune — «l'importanza del ruolo che il Teatro assume nell'ambito della minoranza linguistica slovena in Italia» ed ha espresso «il proprio compiacimento per l'attuazione della definitiva soluzione dei problemi che assillavano il Teatro sloveno di Trieste». Ed ha concluso rilevando che «tale atto rientra nello spirito di civile convivenza che deve animare la nostra comunità».

Atto di intolleranza denunciato dal MSI

La Federazione del MSI denuncia «una grave violazione della tregua elettorale avvenuta ieri a S. Giacomo, alla fine del comizio di Renzo de' Vidovich, quando un gruppo di attivisti comunisti, reduci dal comizio di Natta, hanno aggredito la macchina del de' Vidovich, strappando ed asportando il supporto in legno con la fiamma tricolore, mentre la vettura si allontanava dalla piazza».

Appello ad Andreotti dell'Unione degli istriani

L'Unione degli istriani e il Centro nazionale di coordinamento fra i comitati per la difesa della zona B, dopo l'appello inviato al Presidente della Repubblica, in ordine alle illazioni fatte dal giornale francese «Combat» sulla presunta rinuncia italiana, hanno ora rinnovato l'intervento presso il presidente del consiglio, on. Andreotti. In esso, con un richiamo anche al discorso pronunciato a Trieste dal ministro Moro, si chiede una «chiara smentita, certi che governo non deflette da paziente ma tenace democratica difesa diritti Italia e istriani relativi sovranità italiana zona B iniziata De Gasperi-Sforza, sancita da Memorandum e costantemente confermata da tutti i governi».

STAMANE HA INIZIO LO SCIOPERO DI TRE GIORNI

INTERVENTO DEL PREFETTO NELLA VERTENZA AGLI OSPEDALI

Convocate le parti per dirimere subito la controversia La Cigl non partecipa all'agitazione - Precetti al personale?

Il Commissario di Governo, Prefetto Abbrescia, è intervenuto per far opera di mediazione fra il consiglio d'amministrazione dell'Ente regionale ospedaliero (già Ospedali Riuniti) e le organizzazioni sindacali della Cisl e Ccdl, le quali — come noto — hanno proclamato uno sciopero di tre giorni (a partire da oggi) del personale ospedaliero non medico. Incontri per scongiurare la manifestazione di protesta si sono avuti già ieri nella sede della Prefettura; ma una decisione — che è quella auspicata da tutti — dovrebbe scaturire dai colloqui che il dott. Abbrescia avrà stamane con le parti.

A quanto risulta del resto, il presidente dell' Ente ospedaliero, avv. Morgera, ha provveduto a far inviare un centinaio di diffide ad altrettanti dipendenti dei vari reparti del Maggiore e della Maddalena, per una loro presenza sul posto di lavoro. In tal modo — come ha dichiarato lo stesso presidente Morgera al nostro giornale — si riuscità a garantire quel minimo indispensabile di servizi che altrimenti non sarebbe stato possibile raggiungere, a differenza di quanto accaduto in precedenti manifestazioni di sciopero. Nel far ciò, Morgera si è avvalso di una circolare emessa ancora dall'allora Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, fatta poi propria e ribadita dal Prefetto Mazza, che in certi casi (come quello dell'assistenza ai malati in ospedale) concede facoltà al presidente dell'ente di «precettare» un determinato numero di personale.

Dal canto loro la Cisl e la Ccdl, mentre confermano l'inizio dello sciopero per le 6 di stamane, fanno comprendere che esiste un'apertura possibilista di soluzione. In un comunicato, infatti, i due sindacati rilevano che nel corso del colloquio di ieri in Prefettura, il dott. Abbrescia ha comunicato che «intende riconvocare per oggi, alle 9.30, i rappresentanti sindacali delle due organizzazioni, assieme ai rappresentanti della controparte (consiglio d'amministrazione degli ospedali) e alle autorità interessate alla vertenza (medico provinciale, assessore alla sanità e dell'Ente Regione), allo scopo di ricercare una definitiva soluzione dei problemi sul tappeto». Nulla toglie, quindi, che pur iniziando l'astensione dal lavoro alle 6 di stamane, già nella stessa mattinata venga data notizia della sua sospensione.

Da registrare ancora, in questa delicata vertenza, la presa di posizione del sindacato di categoria della Cgil. In un comunicato, lo stesso sindacato afferma che «nella notte tra il 21 e il 22 aprile, tra i rappresentanti sindacali della Cgil, Cisl e Uil, e il consiglio d'amministrazione dell'ente ospedaliero, veniva sottoscritto un accordo che prevede: l'impegno dell'ente a eliminare ogni sperequazione tra il personale "Santorio Santorio" e di altri ospedali fusi nell'ente; l'estensione, entro maggio, dell'indennità di rischio a tutto il personale; l'inserimento nel testo unico del personale della delibera relativa al riconoscimento dei diritti giuridici acquisiti prima della entrata in vigore del decreto presidenziale n. 130; la definizione, entro il 30 giugno, del nuovo assetto organizzativo dei servizi amministrativi; l'avvio, entro il prossimo mese, degli incontri fra amministrazione, direttore sanitario e rappresentanti sindacali per predisporre la nuova pianta organica del personale; la concessione al personale turnista di cinque giornate supplementari di ferie a godimento delle semifestività, e l'impegno per il personale non turnista di nove semifestività all'anno; la fissazione di incontri periodici tra dirigenti e rappresentanti del personale.

A seguito di ciò — si sottolinea — le tre organizzazioni sindacali revocano lo sciopero in precedenza proclamato. Il comunicato continua rilevando che lunedì scorso aveva luogo un altro incontro tra amministrazione e rappresentanti sindacali, nel corso del quale «Cisl e Uil, senza giustificarne il motivo, comunicavano di aver ripreso la decisione dello sciopero». La nota della Cgil così prosegue:

«Di fronte alla necessità di dar corso ai problemi concordati, la Cgil coerente con gli impegni unitariamente assunti e con l'accordo interconfederale nazionale di tregua dal 26 aprile all'8 maggio, scindeva le proprie responsabilità dalle altre due organizzazioni sindacali, sollecitando il consiglio d'amministrazione ad applicare i contratti nazionali e gli accordi sottoscritti nei giorni precedenti. Inoltre sono in corso le trattative con la Fiaro regionale sull'applicazione del contratto nazionale, trattative alle quali nel corso del precedente incontro non hanno partecipato i rappresentanti locali della Cisl e della Uil, lasciando ai soli rappresentanti della Cgil la difesa degli interessi dei lavoratori triestini».

La firma dell'accordo per la Grandi Motori

Oggi si dovrebbero concludere le trattative per la Grandi Motori Trieste. Stamane alle 9.30, infatti, nella sede dell'Intersind si riuniranno i rappresentanti della direzione della società, dei sindacati e una delegazione di operai e impiegati della GMT per la stesura formale dell'accordo di massima che l'assemblea dei lavoratori ha già approvato nei suoi contenuti.

STATO CIVILE

26 aprile

MORTI: Trampus Aurelia, anni 56; De Faveri ved. Borri Vitalia, 75; Calcina ved. Piscanc Teresa, 85; Coronica in Medos Anna, 70; Doria Secondo, 82; Parenzan in Spadaro Bruna, 63; Giuricih ved. Maraspin Pierina, 84; Minussi Giovanni, 79; Lazar Giuseppe, 58; Bercè Giuliano, 44; Marzi ved. Gullini Giuseppina, 75; Oberti ved. Tempesta Iolanda, 69; Glavina ved. Primac Maria, 87; Fonda Lorenzo, 86; Krasnigo in Bole Olga, 88; Greatti in Monticone Elvira, 87; Hrniker Gisella, 85; Cicko ved. Sgnidarich Emilia, 89; Gerolani Giovanni, 79.

NATI: 15.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Zita — Il sole sorge alle 4.59 e tramonta alle 19.08. La luna nasce alle 18.29 e cala alle 4.01.

Ieri: temperatura massima 14,7, minima 5,9; pressione mb. 1010,7 in aumento; umidità 39 per cento; vento kmh 9 da Est; temperatura del mare 12,3.

Maree — OGGI: alta alle 9.10 con cm 27 e alle 20.45 con cm 51 sopra il l.m.; bassa alle 14.40 con cm 27 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.35 con cm 57 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Al Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

L'AVVENTURA IN MARE CON LE RAFFICHE DI BORA

Ancora alla diga il «mostro d'acciaio»

Tornato sereno il tempo stamane sarà possibile riportare il bacino galleggiante al San Marco

Il «mostro d'acciaio» continua a rimanere avvinghiato alla diga «Luigi Rizzo», contro la quale era andato a sbattere ier l'altro sotto l'incalzare delle raffiche della bora. Ieri infatti, nonostante la fretta di recuperarlo, il troncone del superbacino galleggiante destinato a La Spezia e che viene costruito dalle maestranze dell'Arsenale triestino-San Marco, è stato per tutta la giornata legato strettamente alla diga foranea.

La bora è calata di molto durante la mattinata, affievolendosi ancora di più nel pomeriggio; ma ormai era troppo tardi per predisporre tutte le operazioni e concretarle prima che calassero le ombre della sera. Per trasferire quel gigante d'acciaio — che misura 125 metri di lunghezza e 16 di altezza — è indispensabile trovarsi in presenza di bonaccia completa, ciò che ieri non è avvenuto. E' evidente pertanto che il trasferimento dalla diga al San Marco dovrebbe concretarsi oggi, considerato il notevole miglioramento delle condizioni atmosferiche; e con ogni probabilità già nella prima mattinata.

I piloti del porto, infatti, si dicono certi che le operazioni potranno avere inizio già dopo le 8: durante la notte era attesa una petroliera, ma per quell'ora l'unità dovrebbe aver già attraccato al pontile dell'oleodotto. Dopo, quindi, si potrà pensare al trasferimento del mastodontico troncone d'acciaio, sul quale l'altr'ieri mattina cinquantaquattro operai dell'Arsenale-San Marco hanno vissuto una paurosa avventura, risoltasi fortunatamente a lieto fine.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MUGGIA HA APPROVATO LA VARIANTE

Destinata a porto nautico l'area del cantiere San Rocco

Con la nuova realizzazione verrà dato un decisivo contributo al turismo - Acceso dibattito in aula sui consigli rionali

Si è riunito a Muggia sotto la presidenza del sindaco Millo il consiglio comunale per discutere vari problemi riguardanti l'approvazione di alcune delibere di carattere amministrativo e il regolamento per la costituzione a Muggia dei consigli rionali.

Su questa delibera si è accesa la discussione soprattutto per il fatto che il gruppo democristiano ha dato voto negativo al provvedimento stesso, affermando, tramite il consigliere Birsa, che l'elezione diretta dei consigli rionali sottoposta al vaglio di una commissione di cui nessuno poteva dare ancora i dati specifici sulla composizione, era fatalmente destinata ad essere strumentalizzata. Il gruppo democristiano, infatti, non si è dichiarato contrario all'istituzione dei consigli rionali ma al regolamento approvato dal gruppo di maggioranza. Non erano presenti in aula il consigliere liberale e quello del PSI. La votazione ha dato esito positivo con i voti del gruppo comunista del PSDI e del PRI. Se la delibera passerà al vaglio del comitato di controllo a Muggia si avranno tra qualche tempo i consigli rionali.

Nella stessa seduta del consiglio comunale è stata approvata la variante al piano regolatore generale del Comune per l'istituzione di una zona (area dell'ex cantiere S. Rocco) da destinarsi a [illegible] nautico con banchine di ormeggio, officine di riparazione, impianti turistici e sportivi. La nuova realizzazione porterà un contributo decisivo allo sviluppo turistico di Muggia, tenendo sempre ben ferma l'impostazione sociale che l'amministrazione comunale intende dare al turismo. E' stata pure approvata la variante transitoria (4 anni) al piano regolatore generale per la zona di Vignano per consentire a numerose famiglie di quella frazione di risolvere delle situazioni edilizie (sopraelevazioni, ampliamenti) divenuti urgenti e non più rinviabili.

Scontro d'auto in via Canova

Un fragoroso scontro tra due auto è avvenuto ieri mattina in via Canova, all'incrocio con la via Foscolo. Nell'incidente, due persone sono rimaste ferite. La collisione, rilevata dagli agenti della polizia stradale, è avvenuta alle 9.30. A quell'ora la «Fiat 850», targata TS 92150 guidata da Giuseppe Lorusso, di 55 anni, abitante in via delle Milizie 19, stava percorrendo la via Canova, diretta verso la via Ginnastica. Giunta all'incrocio con la via Foscolo, la macchina è entrata in collisione con la «Fiat 1300», targata Lubiana 296-16 alla cui guida si trovava Franc Cebuli, di 31 anni, residente nel capoluogo della Slovenia. In seguito all'urto, i due conducenti sono rimasti illesi mentre hanno riportato ferite i due passeggeri della «850», il pensionato Alcide Viani (62 anni, viale d'Annunzio 69) e il commerciante Livio Jez (58 anni, viale XX Settembre 76). Il primo ha riportato contusioni alla spalla destra e una dolorosa lesione al braccio destro. E' stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di due settimane salvo complicazioni. Il secondo se l'è cavata invece con contusioni al ginocchio destro e alla fronte per cui guarirà in cinque giorni.

Infortunio sul lavoro

Tra i rulli di un nastro trasportatore è rimasto impigliato con la mano destra, l'operaio Orlando Sergas, di 36 anni, abitante in via Damiano Chiesa 51. L'uomo stava lavorando nello stabilimento Sibet Coca Cola di Prosecco, quando la sua mano è stata «ingoiata» dal rullo del nastro trasportatore, che gli ha fratturato il polso e provocato sospette lesioni tendinee. Soccorso prontamente, l'infortunato è stato trasportato con un automezzo privato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica. E' stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Gli uffici del Consolato Generale della R.S.F. di Jugoslavia a Trieste rimarranno chiusi al pubblico sabato 29 e domenica 30 aprile, ed inoltre lunedì 1 e martedì 2 maggio, per le feste del primo maggio.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Anemos» (liber.), mn. «Stromboli» (naz.), mn. «Dreznica» (jug.), mn. «Trsat» (jug.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Cikat» (jug.), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Ionyon» (cipr.), mc. «Karin» (nazionale), mc. «Bitumar» (naz.), mc. «Horyu Maru» (giapp.), mc. «Mario Martini» (naz.), mc. «Potomac» (nazionale), mn. «Kar» (turca).

PARTENZE: mc. «Lakmos» (liber.), mc. «Utilitas» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «San Giorgio» (naz.), tc. «John Colocotronis» (ell.), mn. «Fugaku Maru» (giapp.), mn. «Ulysses Reefer» (ell.), mn. «Pinguin» (germ.), mn. «Mima» (jug.), mn. «Dajti» (alb.), mn. «Enri» (nazionale), mn. «Pazin» (jug.), mn. «Corina» (bras.), mn. «Brennero» (naz.), mn. «Maria Berlingieri» (nazionale), mn. «Dreznica» (jug.), mn. «Trsat» (jug.), mn. «Cikat» (jug.).

COLTO DI SORPRESA DALLA PROPRIETARIA

DORMIVA IL LADRO NELL'AUTO RUBATA

Il giovane mariuolo alla sua prima «avventura» è stato arrestato dalla P. S. e inviato al Coroneo

Vuole rubare un'utilitaria e, invece, si addormenta. Questa la disavventura di un giovane ladruncolo, che è finito al Coroneo per tentato furto aggravato. Il giovane scapestrato, Giorgio B., che ha solo sedici anni e che, a quanto pare, è alla sua prima «avventura» è stato sorpreso dalla stessa proprietaria dell'auto, la quale ha fatto chiamare la polizia.

L'episodio è accaduto l'altra sera in via Locchi 15. La impiegata Teresita Zajotti, di 45 anni, abitante in piazzale de Gasperi 2, era uscita dal portone dello stabile numero 15 di via Locchi, assieme alla sua amica, e si era diretta verso l'utilitaria. Giunta nei pressi della macchina, l'automobilista ha notato un giovanotto seduto al posto di guida. Sul momento Teresita Zajotti ha pensato di aver sbagliato auto ma, controllata la targa, ha constatato che si trattava proprio della sua utilitaria. Allora ha spalancato di colpo la portiera ed ha chiesto spiegazioni al giovane seduto al posto di guida. Il ragazzo ancora mezzo addormentato non ha dato alcuna risposta. L'amica della proprietaria dell'auto si è subito allontanata per telefonare al «113».

Una pattuglia è accorsa sul posto e il maresciallo Zotti, con gli appuntati Braconi e Samero, ha trovato il ragazzo ancora seduto al posto di guida. Lo hanno invitato ad uscire dall'utilitaria e gli hanno chiesto le generalità. Il giovane non ha avuto alcuna difficoltà ad ammettere che aveva spaccato la «capote» riuscendo ad aprire l'utilitaria e a sedersi al volante. Mentre stava sfilando i fili elettrici dell'accensione, Giorgio B. si è addormentato e così è stato scoperto ed arrestato.

Nella seconda divisione medica dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato ieri mattina l'operaio Claudio Kanobely, di 20 anni, abitante in via Fonda 17. Il giovane è accidentalmente caduto a bordo di un mercantile ormeggiato all'Arsenale Triestino ed ha riportato contusioni alla parte sinistra del costato. Guarirà in una decina di giorni.

Una pattuglia della Volante ha arrestato ieri pomeriggio in via Costalunga, all'angolo con la via Fonda il quarantacinquenne Rodolfo Quargnal, abitante in via Lorenzetti 36. L'uomo, colpito da un ordine di carcerazione della Pretura, deve espiare otto mesi di arresto per «inosservanza alle leggi sulla vigilanza speciale».

SEGNALAZIONI

Il Monumento a Muris alla memoria degli Alpini

«Con riferimento allo scoprimento a Muris di Ragogna, nel centenario della istituzione del Corpo degli Alpini, di un monumento in memoria delle Penne Nere cadute in tutte le guerre — di cui è stata data notizia nel "Piccolo" del 24 aprile — ritengo doveroso sottolineare che il monumento è stato ideato ed attuato dal Lions Club di San Daniele del Friuli e che progettatore ne è stato l'attuale presidente, prof. G. Pascoli. Di ciò è stato dato ampio riconoscimento tanto da monsignor Egidio Fant, arciprete di S. Daniele, che ha officiato la Santa Messa e che ha commemorato gli Alpini defunti, quanto dal dott. G. Bedeschi, oratore ufficiale. Era presente alla cerimonia il governatore del distretto 108 T Italy del Lions International, generale di corpo d'armata n. r. Antonio Nani. F.to il vice governatore del Lions - Distretto 108 T prof. dott. G. Battigelli».

Il carosello di navi e alcune precisazioni

«Care "Segnalazioni" il cap. Aldo Pace ha espresso in questa rubrica, il 14 aprile, i suoi dubbi sul "carosello di navi del Llyod Triestino". Ha perfettamente ragione, non si tratta del "Bosforo" ma del Golfo di Trieste, e la data non è 1856, ma 7 settembre 1844.

«Il "carosello" è in effetti una delle evoluzioni che il gruppo di nove navi lloydiane di scorta eseguì intorno alla decima (il piroscafo "Imperatore") che portava a bordo, in giro per il Golfo di Trieste fino a Capodistria, le loro maestà imperiali e reali Ferdinando I e Maria Anna Carolina. Quindi niente Bosforo, ma neanche Francesco Giuseppe I.

«Le altre navi lloydiane del "carosello" erano: Arciduca Giovanni, Principe Metternich, Mahmudiè, Conte Mittrovsky, Conte Stürmer, Arciduca Francesco Carlo, Arciduchessa Sofia, Arciduca Federico e Imperatrice. All'albero di maestra dell',,Imperatore'' sventolava veramente la bandiera gialla imperiale, che tuttavia in altra rappresentazione consimile è alzata invece all'asta di poppa, al posto della rosso-bianco-rossa.

«Il Lloyd Triestino perdoni l'osservazione, ma tale errore era stato fatto notare già anni or sono, poiché la stessa tavola appare nel volume "Il Lloyd Triestino", ed. Mondadori, 1938, tra le pagina 140 e 141, con la medesima errata didascalia, com'è errata anche la didascalia dell'illustrazione tra le pagine 132 e 133 del volume citato che dice "un carosello di piroscafi lloydiani davanti a Rovigno" mentre trattasi di Capodistria nella stessa occasione dell'altra, cioè per la visita dell'imperatore Ferdinando I.

«Questi quadri, dei quali se ne conoscono quattro, sono serviti per le stampe che appartengono alla serie (in tutto 18, incluse le due cartine itinerarie) uscite in quella epoca a ricordo della visita dell'imperatore a Trieste, visita che si svolse dal 5 al 16 settembre 1844. Le stampe furono disegnate da Rieger, Tischbein, Dell'Acqua, Pupilli e Margutti ed incise da Fontana, Pividor, Tischbein, Selb, Moro, Cominato e Bellemo. Grazie per l'ospitalità. Fiorello de Farolfi, dell'Associazione per l'Iconografia di Trieste».

Indecoroso il giardino di Piazza Hortis

«Riferendomi alle precedenti segnalazioni fatte sull'argomento del giardino di piazza Hortis da altri corrispondenti desidero fare queste osservazioni. E' poco decoroso, a poca distanza dal Museo di Storia naturale, vedere lo stato di abbandono in cui è tenuto detto giardino: la tutela del verde cittadino ha la medesima importanza della tutela del paesaggio carsico. Si voglia specialmente considerare la parte del giardino adiacente allo Istituto Nautico, che in pieno centro cittadino, diventa ogni giorno di più un grosso immondezzaio. Le autorità preposte dovrebbero avere a cuore questo problema dal punto di vista del decoro cittadino, dell'igiene, della tutela della salute della popolazione scolastica. L. L.».

Genova-Trieste in treno: purtroppo 2 supplementi

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato cortesemente ci scrive:

«In merito alla segnalazione del signor Pietro Masiola, pubblicata nell'apposita rubrica de "Il Piccolo" del 22 c.m., ritengo doveroso precisare quanto segue.

«A differenza di quanto si verifica nel senso Trieste-Genova, ove in composizione al rapido R. 464/R. 543 circola un "ETR" che copre l'intero percorso, i viaggiatori in partenza da Genova per Trieste con l'R. 544/R. 463 sono effettivamente costretti a trasbordare a Milano, non essendo stato ancora possibile istituire, per ragioni di turno e materiale, la comunicazione diretta Genova-Trieste. Conseguentemente, trattandosi in quest'ultimo caso di due treni distinti, e non essendo più possibile per motivi tecnici, a seguito dell'introduzione delle prenotazioni coi sistema dei centri elettronici, di effettuare un unico supplemento speciale per la tratta Genova-Trieste valido per ambedue i treni, i viaggiatori debbono necessariamente acquistare due supplementi speciali (Genova-Milano e Milano-Trieste). La questione verrà risolta non appena potrà essere prevista in orario una relazione diretta Genova-Trieste».

LE ORE DELLA CITTA'

Onoranza a Giotti

Oggi alle ore 11, nel Giardino Pubblico Muzio de Tommasini di via Giulia, sarà scoperto, a cura del Comune, un busto bronzeo del poeta Virgilio Giotti, opera dello scultore triestino Tristano Alberti.

Famiglia e scuola

Per il ciclo di incontri di studio promossi dall'Associazione Famiglia e scuola per i genitori degli alunni della scuola media «Carlo Stuparich», oggi alle ore 17.30 il sacerdote dott. Libero Pelaschiar parlerà sul tema «Aspetti morali e religiosi dell'educazione sessuale».

Convegni Maria Cristina

Domani alle ore 16.30 nella sala del Centro culturale Veritas, via Monte Cengio 2/1, il col Sergio Sauli terrà una conversazione sul tema: «Cinque giorni sotto il bel ciel di Lombardia» proiettando delle bellissime diapositive.

Assemblea alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica ai Signori Consoci che stasera 27 aprile, alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione, si svolgerà nella Sede sociale l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci per discutere il seguente ordine del giorno: 1) lettura ed approvazione del verbale relativo all'Assemblea Generale Ordinaria dell'anno 1971; 2) relazione sull'attività sociale dell'anno 1971; 3) relazione finanziaria dell'anno 1971; 4) relazione dei Sindaci Revisori dell'anno 1971; 5) approvazione del bilancio preventivo dell'anno 1972; 6) elezione cariche sociali per il rinnovo parziale del Consiglio Direttivo; 7) varie.

Poesie in dialetto

Questa sera alle ore 18 nella sala AIMC di via Mazzini 26, il signor Giovanni Fontanotti presenterà la sua più recente composizione poetica in dialetto capodistriano. Sono invitati i soci e quanti si interessano dell'argomento.

Prossime iniziative UTAT

Vienna	30/4- 4/5	L. 59.000
Valtrenta	30/4- 1/5	L. 13.800
Arbe	30/4- 1/5	L. 11.500
Cherso	6- 7/5	L. 9.500
Napoli e costa amalfitana	7-11/5	L. 45.000
Vienna	10-14/5	L. 59.000
Riviera dei fiori e Costa Azzurra	10-15/5	L. 42.000
Toscana ed Isola d'Elba	11-14/5	L. 40.000
Lussino	13-14/5.	L. 9.000

Prenotazioni: U.T.A.T. via Imbriani (tel. 767831) e Galleria Protti (telefono 38547).

Al Rotary Club

nella riunione di oggi parlerà il signor Anteo Allazetta su «Perché tanti tamponamenti nella nebbia sulle autostrade? Come evitarli?».

Ringraziamento dell'ONPI

Gli ospiti della Casa Serena O.N.P.I., via Marchesetti 8/1, ringraziano vivamente il direttore del Museo di storia naturale, prof. Renato Mezzena, per aver giovedì 20 aprile, illustrato una interessante serie di diapositive sulla struttura geologica del nostro Carso e sulla flora che lo caratterizza.

Cinematografo del Ragazzo

Un nome che ha fatto tremare Roma: Spartaco. Un anelito di libertà stroncato su una croce. Ma su quella croce Spartaco è morto? Turbe di infelici incatenati nella più degradante schiavitù riodono l'appello che li richiama alla insurrezione per riacquistare la loro dignità di uomini: un'altra volta Roma trema. «La vendetta di Spartaco!» in un avvincente technicolor cinemascope rivive la drammatica vicenda di quel mondo di duemila anni fa dove, allora come oggi, la forza del diritto violentemente si scontra con il diritto della forza. Sala della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste» in largo Papa Giovanni. Inizio film ore 15. Non si ripete il primo tempo.

Comunioni e Cresime

Il più grande, moderno e più assortito negozio specializzato per bambini e giovanetti di Trieste, il nuovo vastissimo reparto di *Beltrame*. Per le comunioni e cresime sceglilete per le Vostre bambine ed i Vostri maschietti l'abito da cerimonia da *Beltrame*.

Le tre storie meravigliose

Pinocchio in disegni per il concorso alla Televisione. Bambini chiedete alla vostra edicola le bustine edite dalla C.D.C. di Milano: troverete disegni semplici che vi serviranno come esempio per i vostri lavori.

Ballarin cucine cucine cucine

veri gioielli Via Fonderia 3.

Aqua - Clear

sono prodotti U.S.A. liquido ed in cristalli per la depurazione dell'acqua che proteggono dalle incrostazioni calcaree gli impianti idrici, scaldabagni, rubinetterie, caldaie, radiatori, ecc. Usateli con fiducia. Da *Bonifacio*, via Roma 20.

Monsieur Jean d'Estrées...

l'eclettico «visagista» delle più note dive di Francia e di tutte le più belle donne della Jet Society internazionale, sarà ospite della nostra città, dove da oggi sino al 29 aprile terrà un «Maquillage-Party» presso la Profumeria *«Ermanno»* di Galleria Protti.

Mobili Ballarin in Viale

al n. 53. Le cucine più belle!!!

Nozze d'oro

Il 27 aprile di cinquant'anni or sono Arturo e Anna Sanchioli, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, vissero momenti indimenticabili di essere uniti in matrimonio. Oggi nella lieta ricorrenza delle nozze d'oro i nipoti, i familiari e i parenti tutti porgono alla coppia felice gli auguri affettuosi di ogni bene. Cordiali rallegramenti anche da parte nostra.

Alla Mignon

Galleria Rossoni una mostra di quadri NAIF jugoslavi.

Trieste del passato

alla *Galleria Barisi* via Rossetti 8 esposizione di stampe di Trieste, Istria, Dalmazia, Friuli e Slovenia.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754 Vasto assortimento, prezzi bassi facilitazioni Visitatelo.

Gineval

sapone medicato per l'igiene intima, di sicura efficacia. Antisettico e deodorante, è anche indicato per la toilette del parto e del puerperio. Da *Guerin*, via Tarabochia 1.

Tendaggi... Fronda

Tendaggi, copriletti, cretonne, velluti ed altri tessuti di qualità per la vostra casa da *Fronda*, via Roma, 9.

Parrucche... idea nuova

la nuova «idea Italwig» costa solo 6.000 lire (portando indietro una Vostra parrucca vecchia, entro il 30 aprile 1972), da *Profumeria Felice* via Muratti

Blue Jeans

I famosi pantaloni *Levy Strauss* ed altre marche, potete trovarli alla *Casa dell'Impermeabile* di via S. Nicolò 22, a prezzi di assoluta propaganda.

UNA COMPLETA DOCUMENTAZIONE AGGIORNATA AL 1971

Tutto sulla nostra regione nell'«Annuario statistico»

Il volume pubblicato a cura del Commissariato del Governo comprende ogni settore della vita del Friuli-Venezia Giulia

La più completa ed ampia raccolta — in un unico volume — di dati statistici sulla nostra regione sinora apparsa è stata pubblicata in questi giorni, in un'elegante e nitida veste tipografica, dal Servizio statistiche censimenti e studi del Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia: lo «Annuario statistico 1971».

L'interessante pubblicazione di 128 pagine ed altrettante tavole statistiche — che, sebbene dense di cifre, si prestano ad una agevole lettura e consultazione — e si articola in 18 capitoli, dedicato ciascuno ad uno specifico settore della vita economico-sociale e culturale della nostra regione: dalla demografia al lavoro, dalla sanità all'istruzione, dalla giustizia alle elezioni, dalla pubblica amministrazione alle imposte e tasse, dalle attività culturali e ricreative al turismo, dai trasporti e comunicazioni all'industria, dall'agricoltura e foreste all'edilizia e alle opere pubbliche, dal credito e assicurazione alla zootecnica ed alla pesca, dal commercio interno ai prezzi e ai consumi.

Tutte le principali manifestazioni della realtà socio-economica regionale vi sono documentate nei loro aspetti fondamentali; e in molti casi con articolazioni e disaggregazioni che rivelano caratteristiche poco note o addirittura sconosciute.

E' questo il caso — per fare un esempio — della serie di tavole dedicate alle attrezzature alberghiere esistenti nella nostra regione; tavole, nelle quali — oltre alle solite indicazioni del numero degli esercizi, di quello delle camere, dei letti e dei bagni — sono riportati i risultati, a livello provinciale, di un'apposita indagine che ogni cinque anni l'ISTAT effettua per fare il punto della situazione in questo importantissimo settore.

Separatamente per i singoli tipi di esercizi alberghieri (alberghi, pensioni e locande), distinti secondo le rispettive categorie (prima, seconda, terza, ecc.), vengono infatti dettagliatamente specificati i vari servizi supplementari di cui questi dispongono: bar, ristorante, sale da ballo e per banchetti, orchestra, radio e televisione, telefono nelle stanze, riscaldamento, aria condizionata, ascensore, autorimessa, mezzi di trasporto per i clienti, e via dicendo; nonché il tipo di gestione e la proprietà, sia dell'azienda che dello stabile in cui essa è ubicata.

Un'altra interessante ed utile caratteristica dell'«Annuario» è la capillarità dei dati. In numerose tavole — riguardanti settori diversi — la disgregazione dei dati scende, infatti, fino al livello comunale.

Ciò avviene, per esempio, per il settore agricolo: per ciascuno dei 218 comuni del Friuli-Venezia Giulia sono riportati — sulla scorta dei risultati del recente censimento dell'agricoltura — il numero delle aziende agricole, forestali e zootecniche e la rispettiva superficie complessiva, ambedue distinti secondo la proprietà, la forma di conduzione, l'estensione della superficie aziendale, la superficie agricola utilizzata (SAU), suddivisa per gruppi di coltivazioni (seminativi, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie), nonché l'estensione della superficie boscata.

Un'analoga ripartizione al livello comunale offrono anche varie altre tavole, riguardanti rispettivamente l'entità ed il movimento della popolazione residente (nati vivi, morti, iscritti e cancellati dai registri anagrafici); le licenze per il commercio fisso all'ingrosso ed al minuto, suddivise per settori merceologici (alimentari, tessili ed abbigliamento, meccanici, prodotti vari), e per il commercio ambulante; gli alberghi, pensioni e locande; i pubblici esercizi (ristoranti, trattorie, bar, stabilimenti balneari e bagni pubblici, alberghi diurni, ecc.); le farmacie; le rivendite di tabacchi; i saloni da parrucchiere e barbiere; e gli abbonati alla televisione ed alle radioaudizioni.

La disponibilità di questa massa di dati, a livello comunale, unitamente all'accennata facilità di consultazione delle tavole, consente a chi le consulti di valutare con sufficiente attendibilità — attraverso l'analisi degli indici che se ne possono ricavare — il livello dello sviluppo socio-economico di ogni Comune del Friuli-Venezia Giulia, dal capoluogo della regione al Comune demograficamente più piccolo, cioè quello di Ligosullo, che conta appena 311 abitanti, 58 abbonati alla radio-televisione, una locanda con 17 letti, 3 osterie e trattorie, una rivendita di tabacchi e 88 aziende agricole-forestali, aventi una superficie complessiva di 1539 ettari, di cui 614 ricoperti da boschi, 557 utilizzati come prati permanenti a pascoli e 153 ettari di seminativi.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso salvo addensamenti nuvolosi sulle regioni orientali. Sulle regioni centrali e meridionali e sulle isole alternanza di annuvolamenti e di zone di sereno che saranno ampie sulle isole e sulle regioni tirreniche.

Temperatura: in aumento sulle isole e sulle regioni del versante tirrenico; stazionaria altrove.

Venti: deboli di direzione variabile; tendenti a rinforzarsi e a disporsi intorno Nord sulle regioni adriatiche.

Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento sull'Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 18; Verona 7, 13; Trieste 6, 15; Venezia 6, 13; Milano 6, 13; Torino 2, 14; Genova 8, 16; Bologna 6, 12; Firenze 7, 17; Pisa 4, 19; Ancona 8, 11; Perugia 5, 12; Pescara 9, 12; L'Aquila 5, 14; Roma Nord 8, 18; Roma Fiumicino 10, 18; Campobasso 7, 10; Bari 11, 17; Napoli 9, 17; Potenza 7, 11; S. Maria di Leuca 14, 17; Catanzaro 10, 17; Reggio Calabria 14, 20; Messina 14, 19; Palermo 13, 17; Catania 12, 22; Alghero 9, 16; Cagliari 10, 18.

SARÀ RIFATTO il processo a Iviani

Si parlerà nuovamente in sede giudiziaria di quello che, a suo tempo, era stato definito «il caso Iviani». La vicenda risale ai primi giorni del gennaio del 1970, quando l'orefice Ezio Iviani di 53 anni, abitante in via Donota 1, scomparve allo improvviso dalla circolazione.

Incriminato in seguito per bancarotta fraudolenta e due ipotesi di truffa aggravata, il 22 settembre dello scorso anno venne giudicato in contumacia dal Tribunale penale assieme ad un'altra persona, incriminata per ricettazione in quanto, nel momento del dissesto, avrebbe acquistato da lui un gioiello a prezzi notevolmente inferiore a quello di mercato. Iviani venne riconosciuto colpevole di bancarotta fraudolenta e condannato a due anni di reclusione interamente condonati; le truffe furono derubricate in appropriazione indebita aggravata e ricorso abusivo al credito, reati per i quali venne amnistiato.

Assistito dall'avv. Riccardo Gefter-Wondrich, Iviani ricorse contro la sentenza, che fu impugnata anche dal P. M. Il 5 ottobre, il caso venne discusso dalla Corte d'Appello e, in accoglimento al ricorso dell'Accusa, l'Iviani, presente al dibattimento, fu condannato a tre anni di reclusione, due dei quali condonati. L'avv. Gefter-Wondrich ricorse per Cassazione, e giorni fa la quinta Sezione penale della Suprema corte ha cassato la sentenza di secondo grado e ha rimesso il caso ad altra sezione della nostra Corte d'Appello per il riesame.

ALLE ORE 16.30 L'INAUGURAZIONE ALL'ATENEO

LINGUISTI EUROPEI DOMANI A CONVEGNO

Vi parteciperanno una settantina di studiosi Sette relazioni sui problemi della traduzione

Domani avrà inizio il convegno internazionale su «La traduzione» organizzato dal Centro per lo studio dell'insegnamento all'estero dell'italiano, istituito, sotto la direzione del prof. Giuseppe Petronio, presso l'Istituto di filologia moderna della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste.

Parteciperanno al convegno, che è il terzo indetto dal Centro, una settantina di studiosi e linguisti provenienti dall'Italia e dall'estero: è prevista, fra l'altro, la partecipazione di docenti dell'Austria, Jugoslavia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Polonia, Svizzera, Germania, Danimarca, Svezia, Olanda, Belgio, Francia, nonché degli Stati Uniti e del Cile. I lavori saranno aperti, alla presenza del Magnifico Rettore, presso la sede dell'Università (piazzale Europa) alle ore 16.30 di domani, e proseguiranno sabato e domenica in una sala dell'Hotel de la Ville.

Il convegno è articolato su sette relazioni tenute da illustri linguisti e storici della letteratura, i quali analizzeranno i problemi della traduzione dal punto di vista teorico (prof. B. Malmberg dell'Università di Lund), sotto il profilo della traduzione automatica (A. Zampolli del Centro nazionale universitario di calcolo elettronico di Pisa), dal punto di vista sociologico (J. L. Laugier dell'Università di Bordeaux), linguistico (M. Wandruszka dell'Università di Salisburgo), della storia della lingua italiana (G. Folena dell'Università di Padova), della storia della letteratura italiana (E. Raimondi dell'Università di Bologna), per concludersi con una relazione del critico e poeta Franco Fortini (dell'Università di Siena) su «La traduzione come critica e allegoria dell'istituto poetico». Saranno presentate numerose comunicazioni, i cui testi saranno poi raccolti in volume.

All'inaugurazione del convegno sarà presentato ai partecipanti il volume «Studi e saggi di grammatica italiana» che raccoglie di atti dei due convegni precedenti, a cura delle Edizioni Lint di Trieste. Sarà presentato inoltre il III fascicolo del Bollettino edito dal Centro, ricco di numerose informazioni sulla situazione dello studio dell'italiano nel mondo.

Stasera assemblea dirigenti commerciali

Questa sera alle 18.30 in seconda convocazione si riunirà presso la Sala rossa della Camera di Commercio l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione dirigenti delle attività commerciali, ausiliarie dei servizi e similari di pubblico interesse della regione Friuli-Venezia Giulia.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del sergente Licio Martin nel XXVII anniversario dalla zia Ofelia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Casimiro Del Rivo nel VII anniversario dalla moglie Germana 5000 pro Centro Tumori; 5000 pro Domus Lucis; 5000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Mario Fermeglia per il compleanno (27-4) dalla mamma, fratello e sorella 10.000 pro ECA.

In memoria di Tullio Volpi nello anniversario (25-4) da Flora Sulenti 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria dell'amica Carolina Cipriani nel IV anniversario da Lucia Russian 1000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Rita Caldarulo nel I anniversario dalla sorella Lena 3000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Maria Pontelli nel I anniversario (27-4) da A.G. 2000 pro Lega Nazionale; dalle sorelle Nerina e Aurelia 2500 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo e 2500 pro Lega Nazionale.

In memoria di Gualtiero Bozzetto nel IV anniversario dalla moglie e dai figli 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare e 5000 pro Centro Tumori; dalla cognata Anita Cova 2000 pro Centro Tumori; da Romana Canovari 3000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Anita Gerolini 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Alberto Drioli nel VI anniversario dalla famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Silvio Spagnul nel XXVIII anniversario dal fratello Emilio 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria della Baronessa Nora Economo nel VI anniversario da Ketty Vuenschek-Dreher 24.500 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria dell'ing. Ernesto Cohen nel IX anniversario dalla moglie 5000 pro CRI; 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare e 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Dario Levi nel VII anniversario da N.N. 3000 pro Comunità Israelitica.

In memoria di Emma Viezzoli ved. Benedetti dalla famiglia Ferrari 10.000 pro Comunità Cristiana Evangelica Valdese.

In memoria di Elio Negri dalla famiglia Maffioli Bercè 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marina Marini in D'Urso da Virgilio e Maria Besca 3000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria del piccolo Andrea Renzi da Giuseppina Zago 5000; da Ivo e Lilia Luca 7000 pro Villaggio del Fanciullo; dalle famiglie Zornada e Simsich 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Irma Stock da Otty Stock 50.000 pro Aliyat Ha Noar - Centro Italiano Anna Frank; da Gianni e Nelly Mann 30.000; da Fabio e Dora Eppinger 30.000; da Mario e Mina Morpurgo 30.000; da Fred e Michette Segal 30.000; da Bruno e Leslie Morel 30.000; dalla dott. Evelina Ravis 4000 pro Pia Casa Gentilomo; da Carola e Bruno Montanari 5000 pro Asilo Infantile M. Tedeschi; da Enzo e Renata Canarutto 20.000 pro Comunità Israelitica (Alberi); da Mary e Gemma Forlì 5000; da Liliana ed Emilio Weinberg 20.000 pro Aliyat Ha Noar - Centro Italiano Anna Frank.

In memoria di Giovanni Gerolami da Lisetta e Ugo Trevisini 5000; da Livia e Attilio Trevisini 5000 pro Lega Nazionale; da Lily Luxardo 5000 pro Lega Nazionale (sez. Dalmazia); da Giulio, Marisa e Lelia Motka 15.000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù; da Arrigo e Lidia Arneri 3000; da Renata e Giampaolo Rizzi 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria del prof. Carlo Ravasini da Gigliola e Manfredo Santopinto 5000 pro ECA - Fondo Ravasini; da Francesca Bernardis 1000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Edoardo Cibin 5000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo (lettino Macrì Cibin); dal dott. Giorgio Ferlesch 5000 pro CRI; dalla famiglia Trani 5000 pro Associazione Assistenza Spastici; da Iride Cervi 5000; da Pina ed Ezio Magris 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Carla Berton 5000; da Lucia e prof. Luciano Lovisato 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare - Targa a suo nome; da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 5000; da Aurelia Giorgi 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonia Benigni ved. Poli da Antonietta Sartori e Anna Sartori in Mari 2000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Federico Adami dalla ditta CIEX 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria dell'avv. Werner de Ermanni da Ada de Luyk 5000 pro Lega Nazionale; dal Barone Goffredo de Banfield 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Valeria Rossi e Ornella Caldana 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Maria Budda da Giulia Stuparich 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carolina ved. Laghi, da Paola Zanetti 3000 pro Chiesa di via del Ronco.

In memoria di Renato Negroni, dalla fam. Elio Druscovich 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giordano Cuccagna, da Nella Cuccagna 5000 pro Istituto per l'Infanzia e 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del cap. Antonio Savoldelli da Paola e Frida Leva 3000 pro Fondo Cap. Banelli.

In memoria di Basilio Palmieri, da Giuliano e Cristina Cervenca 10 mila pro Chiesa di S. Francesco di Assisi Patrono d'Italia.

In memoria di Rodolfo Furlan da Maria e Antonio Vattovani 2000 pro Centro Tumori; da Maria e Luigi de Blenio 5000, da Anna Giraldi e figlio Fabio 5000 pro Cappuccini di Montuzza (Missioni).

In memoria di Rodolfo Furlan dalla zia Maria Gerbec 5000 pro Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra.

In memoria di Lina e Paolo Cipriani dalla figlia Lea e ing. Raimondo Devescovi 5000, dalla sorella Netty Bisia 2000 pro Istituto per la Infanzia.

In memoria di Maria Giacconi da Umberto e Lili Galassi 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Enrica Guastalla dal dott. Bruno Mrach 5000 pro ECA.

In memoria di Maria Rizzatti ved. Dean da Riccardo e Mariannina Gropaiz 10.000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria di Ranieri Coletto dalle famiglie Bassotti-Leeb 5000 pro Associazione Assistenza Spastici - Bambini; dalla famiglia Gioppo-Rini, Bison, Saravallo 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Ugo Vigliani da Gianna Sbisà 2000 pro Istituto dei Poveri.

In memoria di Albino Sussi da Armida e Alfieri Clausi 5000 pro Unione Italiana Distrofia Muscolare.

In memoria di Rosina Viezzoli dai nipoti 15.000; da Maria Picotti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Simone dalle amiche della figlia 5500 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Enrico Guastalla da Marisa e Claudio Predonzan 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Lidia Morpurgo 3000 pro Pia Casa Gentilomo; da Guido Slataper 5000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati.

In memoria di Giuseppina Mancinelli Sancin dalla zia Angela 10 mila; dai cugini Nida e Carlo 5000 pro Chiesa S. Lorenzo Martire; dalla famiglia Fonda 5000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Blasevich 5000 pro Infanzia Abbandonata.

In memoria di Concetta Del Bono da Lydia Poglayen-Battistella e famiglia 3000 pro Centro Tumori (a mani dle Direttore); da Silva e Giovanni Pesce 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonio Dalla Nora da Elia Verardo 10.000; da Giuseppe Verardo 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria del dott. ing. Gianni Smerchinicd alla famiglia Cassoni-Blasoni 5000 pro Associaz. Assistenza Spastici; da Marino e Malci Cattinelli 5000; da Livio e Nives Cattinelli 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Valeria Bertoldi dall'Impresa Costruzioni V. Lionetti e F. Sfrecola 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Elisa ved. Moretti da Gemma e Aldo Moretti 10.000; da Maria e Renato Ricci 10.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Maria Giacconi dalla famiglia ing. Pinzani 3000 pro ECA; da un gruppo amici tematici pittura 25.000 pro CRI - Pronto Intervento; dalla famiglia Mangachi 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruna Spadaro da Vittorio Rizzatto 10.000 pro Istituto dei Poveri.

In memoria di Pierina Giuricin ved. Maraspin dal Direttore e personale dell'Istituto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica dell'Università 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Gisella Horniker da Fides ved. Polini 5000 pro Patronato Neuropsichici; da Evelina Ravis 5000 pro Pia Casa Gentilomo e 5000 pro Centro Tumori; da Margherita Fuchs 5000 pro Pia Casa Gentilomo; da Fritz e Pauli Schmidt e figlie 5000 pro Domus Lucis; da Stefania Arming 5000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di File Fabris (Genova) da Elena Pozzar e Maria Maupas 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Femi Pozzar 2000 pro ECA (assistenza esterna anziani).

ROBUSTO APPORTO AGLI STUDI NEL XIX VOLUME DI «ATTI E MEMORIE»

Pagine di storia istriana in una palpitante documentazione

Un'acuta analisi dovuta a Carlo De Franceschi - Il tempio di Augusto a Pola - Origini cristiane in Istria - Rievocazioni di Giuseppe Tartini

La Società Istriana di Archeologia e Storia Patria ha portato il suo annuale contributo di studi col XIX volume della Nuova Serie riguardante il 1971. Ed è un apporto di considerevole importanza nella varietà del contenuto, tradotto in elevata serietà d'impostazione. Un senso di commozione ci invade allorché leggiamo il nome di Carlo De Franceschi, terzo della serie degli storici della famiglia e raggiunto dalla morte all'inizio di questo mese. La conclusione troppo rapida della sua onesta e laboriosa vita si accoppia alla conclusione dei suoi accurati «Saggi e considerazioni sulla Istria nell'alto Medioevo» con il terzo capitolo riguardante «Quando e come Cittanova d'Istria venne denominata Emona».

Leggendo nello schema della divisione, che egli fa delle singole parti dello studio, la proposizione «chiuderò con la conclusione finale» si avverte una stretta al cuore per la coincidenza con la conclusione finale della sua vita. Ed è perciò che si vuol citare questa sua analisi storica al di là dell'ordine distributivo degli articoli per un riverente pensiero alla sua memoria. Ed è un complesso di ben settantacinque pagine di accurate analisi delle varie fonti sui Martiri paleocristiani e sui vescovi della cittadina istriana, fino al secolo IX, correggendo con documentazioni convincenti errori secolari e affrontando in chiusa la soluzione del problema della denominazione, che si dimostra esser stata originariamente di Cittanova e successivamente, e cioè al tramonto del Duecento, di Emona, e poi di Emonia o Aemonia, che trova precedenze di più di un secolo invece in documenti ecclesiastici.

Il volume si apre con un meticoloso esame di Gino Pavan sui disegni delle antichità di Andrea Palladio per «Il rilievo del tempio d'Augusto in Pola». Lo autore aveva partecipato ai lavori di restauro del tempio dopo il bombardamento del marzo 1945 e se ne vale dei rilievi da lui allora eseguiti, confrontandoli con gli originali palladiani del «Quarto Libro dell'Architettura» e con quelli della raccolta R.I.B.A. di Londra, riconoscendovi la stesura sicura dell'artista, con conseguente attribuzione allo stesso del disegno esistente al Museo vicentino.

Giuseppe Cuscito si immerge in un approfondito esame di tradizioni e di asserti sul vescovado e sul martirio di S. Mauro a Parenzo a «Contributo per uno studio sulle origini cristiane in Istria». Lo intesta «Hoc cubile sanctum» dalla frase iniziale dell'epigrafe del sarcofago del patrono parentino. E con scrupolosissima elencazione di tutti gli apporti di studiosi al riconoscimento o meno, sia del vescovado che del martirio di Mauro, egli viene alla ben convalidata conclusione di riconoscere l'uno e l'altro, con l'originalità però di distinguere i tempi tra una consacrazione episcopale in periodi di calma e di consolidamento della Chiesa istriana negli anni tra Galieno e Diocleziano e di un più tardo martirio all'epoca dioclezianea.

Giusto Borri porta «Problemi e congetture» a «Incisioni quattrocentesche su pietra a Muggia». Lo interessano le strane figure incise sulla facciata della casa 1-3 della Calle del Ghetto, in parte però scomparse da inconscie martellature e da erosioni piovane. Non si conclude con un'interpretazione. Ma interessano le motivate ragioni che la escludono. Non possono essere raffigurazioni ebraiche perché non identificabili con animali della Bibbia, e non araldiche perché troppo imprecisabili, e nemmeno dei Templari. Si negano anche con argomenti l'alchimia e la pura decorazione. E nemmeno dovrebbe trattarsi di un ciclo biografico di una singola persona, perché vi manca il corollario di lettere, che dovrebbe in tal caso aver riempito gli spazi vuoti. E sarebbe strano che solo gli spazi delle lettere fossero andati distrutti, rimanendo intatto tutto il resto. Perciò per ora rimaniamo grati allo studioso che ci ha segnalato un nuovo aspetto interessante di Muggia, confermandoci anche con gli argomenti negativi il suo campo dottrinale.

Il bicentenario di morte di Giuseppe Tartini trova rievocazioni in Sergio Cella e Bianca Maria Favetta. Completa il primo un suo precedente contributo pubblicando dall'epistolario Gamba della Biblioteca bassanese una lettera del 9 febbraio 1751 e che si ricollega all'altra già resa nota dallo stesso benemerito autore nel volume precedente, confermandosi così co con il letterato. Ma ci rivela anche come il mancato patronato del re Federico di Prussia alla pubblicazione del «Trattato di musica tartiniana» sia stato dovuto al timore di dover sorreggervi le spese.

Ci convince la Favetta, quando riproduce una interessante lettera del 18 novembre 1746 assegnandola diretta al letterato Francesco Algarotti. Rimane oscura invece quale sia l'opera del poeta, lodata dal musicista in quello scritto, perché ogni intelligente tentativo della Favetta di ricercarla naufraga contro la mancanza di una datazione delle edizioni algarottiane.

Giovanni Quarantotto si sofferma su «La seconda Dieta provinciale dell'Istria - 1861-67». Con la competenza storica che lo distingue e la conseguente chiarità espositiva egli ci narra della voluta assenza di partecipazione dei liberali alle elezioni dopo aver essi nella prima Dieta già respinto di eleggere dal loro seno due deputati alla Camera del consiglio dell'Impero. Si trattava cioè della famosa Dieta dei «Nessuno». Sarebbe stato un contraddirsi da parte dei liberali, onde invano il luogotenente barone Federico Burger fu generoso d'aiuti finanziari verso l'Istria a scopo di allettamento e si fece poi collocare egli stesso con successo tra gli eleggibili nella zona di Volosca. Non si scosse la resistenza liberale, che rimase assente anziché subire uno scacco se fosse risultata di minoranza. Ma trascorso il triennio della seconda Dieta, svoltesi le nuove elezioni senza intromissioni governative, la concorde maggioranza liberale dimostrò inutile le passate mene governative contro un'unità naturale dei sentimenti di una popolazione.

Lucide recensioni, rassegna bibliografica, atti sociali completano l'interessantissimo volume.

Silvio Rutteri

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 30 aprile verrà effettuata la seconda uscita dell'operazione «Mondo Sotterraneo». Ritrovo ore 8 — piazza Oberdan. Iscrizioni ed informazioni presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1 - telef. 68795.

«La Camera Confederale del Lavoro comunica che da martedì 2 maggio sono aperte le prenotazioni per il soggiorno montano a Laggio di Cadore».

Per informazioni rivolgersi alla Sede di Largo Papa Giovanni 6 - tel. 37-657 (pianoterra).

DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE UN IMPUTATO DI TRE REATI

Penserà per un anno intero alle escandescenze di un giorno

In preda a etilismo, mise a soqquadro un bar, si ferì al braccio con una lametta, e tentò infine di «azzannare» gli agenti accorsi

Un giorno tutto ruggente, quello vissuto il 2 ottobre scorso da Mario Visintin di 45 anni, alloggiato in via Gozzi 5, che compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P. M. dott. Coassin, cancelliere Liliana Mastromauro, per rispondere di danneggiamento aggravato, ubriachezza e resistenza a pubblico ufficiale.

Dopo avere fatto il «pieno» in altri locali, alle 15.30 di quel giorno entrò nel bar «Ariete» di viale XX Settembre, e chiese al gerente di servirgli un'ombretta. Al netto rifiuto, il Visintin perdette le staffe, e afferrate due seggiole, le roteò sopra il capo, scaraventandole, quindi, contro il banco mandando in frantumi bottiglie, bicchieri e il cristallo di una vetrina. Venne chiamata la Squadra volante, e il «guastatore», ch'era leggermente ferito, fu trasportato all'ospedale, dove venne trovato in preda a etilismo.

Dall'astanteria passò alla Questura, e al momento di consegnare le scarpe, per essere tradotto in cella, fece altri «capricci». Rimasto solo, si tolse da una calza un frammento di lametta che vi aveva occultato, e con quella rudimentale arma si produsse una serie di tagli all'avambraccio sinistro, lesionandosi anche i tendini. Accorsero alcune guardie, ed egli le accolse scalciando e menando pugni e tentando, inoltre, di... azzannarle. Riportato in ospedale, venne ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

Al Tribunale ammette la sbornia, ma sostiene di non sapersi spiegare come riuscì a provocare 100 mila lire di danni al locale. Circa la resistenza, afferma di avere reagito contro gli agenti in quanto essi lo avrebbero colpito con un manganello perché si era rifiutato di levarsi le scarpe. Il P. M. propone che venga condannato a complessivi 17 mesi di reclusione e otto giorni d'arresto; il difensore, avv. Pangrazi, perora il minimo della pena per il danneggiamento e l'ubriachezza, e l'assoluzione con formula dubitativa dall'accusa di resistenza.

Accordate al Visintin le attenuanti generiche, il Tribunale lo condanna per il «tris» di reati a un anno di reclusione e 10 giorni d'arresto.

Lo specchio dei prezzi

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 26 aprile 1972

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI DI PRIMA QUALITA'	Mercato all'ingrosso		1 Mercati rionali		12 Negozi al dettaglio		3 Supermercati	
	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.
Bietole loc.	150	300	240	280	240	480	240	320
Carciofi Chioggia	30	40	50	70	50	90	40	50
Cavoli cappucci imp.	127	161	200	280	200	240	—	—
Cavolfiori semid.	—	—	—	200	200	240	—	—
Cavoli verze	—	—	—	—	—	—	—	—
Cicoria imp.	60	120	160	280	140	200	100	140
Cipolla gialla	35	50	120	200	120	200	80	120
Finocchi imp.	81	115	—	240	180	280	140	220
Insalatina loc.	800	1400	1600	2000	1300	2000	—	—
Insalata indivia	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni I	150	184	240	280	240	320	240	280
Patate Binthye	40	48	90	120	80	120	80	85
Radicchio verde I loc.	1400	2000	2000	2400	2200	2800	—	—
Radicchio verde II loc.	500	1000	980	1600	980	1800	1200	1400
Radicchio rosso	—	—	—	—	—	—	—	—
Sedano	—	—	—	—	—	—	—	—
Spinaci loc.	180	300	—	360	300	400	—	320
Arance sang.	143	184	220	240	240	260	220	280
Arance Tarocchi	207	254	320	360	320	440	320	350
Banane Ciquita	319	341	400	440	400	460	380	420
Mandarini	—	—	—	—	—	—	—	—
Mele Delizia Starck	138	184	220	280	240	320	220	240
Mele Morgenduft	75	92	140	160	140	200	—	120
Mele Canada	—	—	—	—	—	—	—	—
Pere Passa Crassana	86	115	140	280	140	260	—	150
Pere Kaiser	—	—	240	280	240	280	—	—
Pompelmi	190	230	280	320	280	320	280	290
Carciofi romani	30	40	—	60	45	65	—	45
Lattuga Trocadero	192	288	360	600	360	480	320	480
Piselli	276	368	400	600	420	480	—	—
Pomodoro Sicilia	115	300	360	600	360	480	360	440
Melanzane	450	530	—	680	680	960	660	700
Barbabietole defogl.	—	138	200	480	200	360	—	—
Patate novelle	81	161	180	240	190	240	200	220

CONFERENZE

Stasera al C.C.A. «Colori» di Giotti - L'arte triestina negli ultimi due secoli Uomini di scienza e d'arte nella Divina Commedia - Domani il dott. Kulterer al C.d.S.

Il prof. Sergio Antonielli presenterà questa sera al Circolo della cultura e delle arti la nuova edizione di «Colori» di Virgilio Giotti. L'oratore parlerà del mondo poetico di Giotti, una delle voci più pure, assieme a Saba, della poesia triestina del Novecento. La manifestazione avrà luogo alle 18.45 nella sala del C. C. A. di piazza Verdi 1.

* * *

Oggi, alle ore 18.30, nell'aula magna del Liceo «Dante», per il ciclo di pubbliche conferenze organizzate dal Centro pedagogico della Regione, il prof. Sergio Molesi, ordinario di storia dell'arte all'Istituto d'arte di Gorizia, parlerà su «Aspetti dell'arte triestina negli ultimi due secoli».

* * *

Stasera, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», il prof. Paolo Blasi parlerà sul tema: «Uomini di scienza ed arte nella Divina commedia». La conferenza si terrà nella sala maggiore del Circolo ufficiali di via dell'Università 8, con inizio alle ore 18.45.

* * *

Le suggestive, alle volte irreali, immagini artiche saranno domani sera l'argomento che si svilupperà al Circolo della Stampa. Verranno proiettate dal dott. Paolo Kulterer 200 diapositive illustranti la sua recente spedizione nel Labrador.

La serata sarà ricca di scene interessanti che porteranno i presenti, attraverso una serie di tappe, lungo tutto il percorso che la spedizione artica, guidata dal famoso alpinista Bepi Tenti, ha compiuto dall'1 al 15 aprile. Una fantasiosa carrellata da Milano a Montreal e, quindi, al viaggio artico vero e proprio.

La proiezione avrà inizio alle 20.45 nella sede di Corso Italia 12.

Conversazione sul Futurismo

Domani sera, alle ore 18.45, al Circolo della cultura e delle arti, il dott. Luciano De Maria terrà una conversazione sul tema «Futurismo, prima avanguardia europea».

Il dott. De Maria, saggista e traduttore di larga rinomanza, che ha curato per la Mondadori l'opera omnia di Marinetti, è già stato ospite della nostra città nel 1969, per una conferenza sull'esponente più illustre del Futurismo. A Trieste questo tema riveste un particolare interesse perché questa corrente ha costituito un argomento nelle nostre vicende letterarie. Fra gli scrittori operanti in questo campo è da ricordare il poeta Bruno G. Sanzin, tuttora impegnato sul piano creativo.

Rinviata la conversazione su «Goya et la France»

La direzione dell'Associazione culturale italo-francese è spiacente di dover comunicare che, per sopravvenuto impedimento all'oratore, M. Gassier, la conferenza su «Goya et la France» che doveva aver luogo domani, venerdì, è rimandata a data da destinarsi.

Movimento delle malattie contagiose dal 17 al 23 aprile: scarlattina casi 9; meningite cerebro spinale epidemica 2; gastroenterite dell'infanzia 3; morbillo 53; varicella 8; pertosse 1; parotite epidemica 4 (di cui 1 da fuori Comune); rosolia 4; scabbia 1 (da fuori Comune); epatite infettiva 9.

DI ATTUALE INTERESSE LA TAVOLA ROTONDA DEL M.F.E.

L'EUROPA GRANDE ASSENTE NELLE ELEZIONI ITALIANE

Numerosi gli interventi dei rappresentanti i partiti democratici Sottolineata l'unitarietà delle impostazioni date al tema di fondo

Si è svolta ieri sera, nell'affollata sala del Circolo della cultura e delle arti, l'interessante «tavola rotonda» promossa dalla sezione locale del Movimento federalista europeo sul «Ruolo di Trieste e della regione nello sviluppo della CEE». Il tema è stato introdotto dal presidente del M.F.E. di Trieste, dott. Armando Zimolo, il quale ha sottolineato il perché dell'iniziativa, in piena campagna elettorale: «Perché in queste elezioni italiane — ha detto — la grande assente è l'Europa, mentre l'Europa, per le dimensioni e le forme che va assumendo la sua integrazione, è sempre più problema di politica interna».

Ed ecco una sintesi degli interventi sviluppati dai vari partecipanti alla «tavola rotonda» in rappresentanza dei partiti democratici triestini. Per la DC ha preso la parola l'on. Corrado Belci, sottosegretario al commercio estero, che dopo aver individuato nella nascita della Comunità a Dieci «un successo della volontà degli europei a organizzare il nostro avvenire in modo da dare in un clima di libertà e di prosperità un più costruttivo contributo in favore della pace e di un più sano equilibrio internazionale», ha rilevato la particolare importanza che rivestono per la nostra regione e per Trieste gli accordi di associazione fin qui stipulati dalla CEE con alcuni Paesi mediterranei ed africani. L'allargamento dei nostri rapporti economico - commerciali con i Paesi del Terzo mondo, come anche con i Paesi del vicino Est europeo, ha rafforzato la posizione del Friuli-Venezia Giulia e di Trieste in particolare, in un quadro di più ampio respiro europeo. E dopo aver ricordato l'accordo in corso di negoziazione con l'Austria (che incrementerà la cooperazione con il Friuli-Venezia Giulia ed acquisirà al porto di Trieste nuove e più consistenti correnti di traffico), l'on. Belci ha concluso affermando che la nostra rappresentanza presso la CEE si sta adoperando per una soddisfacente soluzione del problema derivato dalla mancata classificazione della nostra regione quale area «periferica».

E' seguito l'intervento del dott. Romano Sancin (PLI), il quale — senza recriminare per la tardiva accettazione dell'idea europeistica da parte di altri gruppi politici — ha ribadito la necessità che il Paese ritrovi la coscienza europeistica, secondo quello spirito che già fu di Einaudi e di De Gasperi. Necessità urgente, perché in questi ultimi anni l'Italia si è purtroppo disimpegnata nel contesto europeo, facendo all'interno una politica non coerente con quella fatta in sede comunitaria, disattendendo importanti scadenze (piano Mansholt per l'agricoltura, i ripetuti slittamenti dell'IVA, l'unificazione dei sistemi previdenziali, assistenziali e sanitari, ecc.).

E' stata quindi la volta dell'avv. Enzio Volli (PRI), il quale ha rilevato come l'idea europeistica rappresenti il compimento di antiche aspirazioni delle lotte democratiche in Italia; e ha poi esaminato le ragioni dell'insufficiente impegno europeistico italiano, rilevando come al riguardo si manifesti essenziale la necessità di fare dell'Italia uno stato moderno, agile, sburocratizzato: solo così l'Italia potrà prendere l'adeguato posto nell'ambito della CEE.

Poi, il prof. Lucio Lonza (PSDI) ha convenuto che l'Italia ha finora recato uno scarso contributo alla costruzione europea, e ciò per i suoi molteplici problemi, di formazione storica e di ricostruzione economica, che da noi hanno inciso più che altrove; ed ha auspicato il ricupero di tale ritardo, sostenendo l'integrazione dell'Italia nell'Europa della razionalizzazione economica, ma secondo una programmazione che sappia conciliare a favore dei lavoratori un'integrazione dei mercati che sinora ha avuto una dimensione soltanto capitalistica. Lo stesso concetto è stato ripreso dal prof. Livio Pesante (PSI), il cui partito — arrivato tardi sulla scena europeistica — ora accetta integralmente, ha detto, le idee della unificazione europea, ma impostata in maniera da aprire i propri orizzonti ai Paesi terzi e anche a quelli orientali dell'area del Comecon.

Si sono infine alternate le repliche, concluse dal dott. Armando Zimolo che ha rilevato l'unitarietà delle impostazioni date al tema dai rappresentanti dei partiti intervenuti al dibattito, tutti impegnati — ha sottolineato — a sostenere in particolare l'azione del Movimento federalista per l'elezione a suffragio universale del Parlamento europeo, quale prima tappa verso l'unificazione politica.

Cronache degli spettacoli

Guido Margaria alla Gioventù musicale

Con un programma più consistente di quello annunciato, si è presentato al Circolo della Cultura e delle Arti per il pubblico della Gioventù musicale, il chitarrista Guido Margaria. Con il suo concerto si è chiuso il ciclo concertistico stagionale, una decina di manifestazioni in tutto, articolate nel settore della musica da camera, per approfondirne la conoscenza ed il contatto dei giovani.

Serata non propriamente esaltante questa con il chitarrista Guido Margaria, ma piacevole ed interessante, sia per le doti strumentali dell'esecutore quanto per la genuinità storica e stilistica del programma. Da alcune Arie e Danze antiche di autore anonimo, alla 1.a Suite per liuto di J. S. Bach, e via via fino ai moderni Tarrega e Villa-Lobos, grazie ai quali la letteratura contemporanea per chitarra ha avuto un impulso decisivo.

Guido Margaria possiede uno strumento dalla calda voce scura, una tecnica sufficientemente agguerrita, una facilità discorsiva che rifugge dal virtuosismo, una musicalità che gli deriva da un animo semplice ed aperto. Ha premesso ad ogni esecuzione alcune brevi e chiare parole di presentazione. E' stato cordialmente accolto ed ancor più intensamente applaudito dopo ogni brano ed alla fine del concerto.

C. G.

ALL'INSEGNA DELL'IMMEDIATEZZA IL CONCERTO DEI TRIESTINI

Jazz e pop all'Auditorium il 2 maggio con il Musiclub



(Foto de Rota)

Jazz e pop, questo il tema di un'eccezionale serata che il due maggio prossimo il Musiclub offrirà all'Auditorium. La grande orchestra e l'ottetto si alterneranno sul palcoscenico dando un'unica impronta al concerto bifronte in programma. Il complesso maggiore aprirà la serata con la «suite numero 1» del maestro Bevilacqua. E' questa una suite jazzistica in quattro tempi — introduzione, preludio, sarabanda e fuga — scritta proprio per dare un linguaggio musicale al complesso del Musiclub. Il maestro Bevilacqua, già ben noto compositore arrangiatore, è alla sua prima esperienza in questo campo. E ha creato veramente qualcosa di unico, di nuovo. Nella sua «suite» trovano posto anche strumenti inusuali nel jazz: spinetta, arpa, corni e la piccola tromba soprannominata la bachiana (dal grande musicista tedesco che unico la usò per certe sue composizioni). Il secondo tempo della suite è dedicato ai flauti. E questa la prima volta che il linguaggio jazzistico trova forma in una composizione a tempi, di tipo sinfonico, senza per questo esulare dallo stesso jazz.

La seconda parte del concerto sarà svolta dall'ottetto di fiati e si articolerà in quattro brani, due americani (Naima e Canon) e due del giovane musicista triestino Pascoli (Males New look e da 4 a 7) tutti perfettamente integrati nel più attuale filone del pop. Gli originali arrangiamenti, curati dallo stesso Pascoli, che ha impostato l'accento sulla ricerca ritmica, riescono a creare quell'atmosfera caratteristica dei grandi concerti pop tenuti dai complessi più famosi.

A chiusura della serata i due complessi si fonderanno in una originale «jam session» a base di fughe comuni, botte e risposte, assoli ecc.

Sarà questa l'ennesima fatica, e forse la più importante, del Musiclub, il sodalizio sorto a Trieste, fra gli amici della musica, per ridare alla musica stessa quel sapore di immediatezza, di genuinità che i troppi dischi, le troppe incisioni hanno tolto. Con questo concerto il Musiclub intende anche promuovere quell'avvicinamento fra amanti della sinfonia e patiti della musica leggera così difficile da realizzare. Inoltre il Musiclub vorrebbe con questa iniziativa, che segue concerti tenuti al Rossetti, al Cineforum, al Veglione della stampa, farsi conoscere da più ampi strati della popolazione, perché solo con l'aiuto dei triestini questa eccezionale attività di musicisti triestini (pur tutti già affermati) potrà proseguire.

Il Duo Lana - Repini alla Società dei concerti

Il concerto del Duo composto da Libero Lana, violoncello, e Roberto Repini, pianoforte, che era previsto per il 10 corrente seguirà invece questa sera alle ore 21, sempre al Politeama Rossetti.

Verranno eseguite le seguenti composizioni: S. Prokofiev, Sonata in do magg. Op. 119; A. Webern, 3 piccoli pezzi Op. 11; R. Schumann, Phantasiestücke Op. 73; F. Chopin, Sonata in sol min. Op. 65.

SARANNO COSI' ATTUATI 41 INTERVENTI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Nuovi contributi regionali per il patrimonio artistico

Consentiranno numerosi lavori di conservazione, di restauro e di valorizzazione In tutto sono stati destinati novanta milioni sull'esercizio finanziario del '72

L'Amministrazione regionale ha destinato altri novanta milioni di lire, sull'esercizio finanziario 1972, per contributi a favore di istituzioni ed enti del Friuli-Venezia Giulia che hanno in programma l'esecuzione di lavori di conservazione, di restauro e di valorizzazione di immobili e mobili di interesse storico, archeologico e artistico. La somma messa a disposizione potrà permettere l'attuazione di 41 interventi: 18 nella provincia di Udine (lire 41.700.000), 15 nella provincia di Pordenone (lire 25 milioni), 5 nella provincia di Trieste (lire 13.100.000) e 3 nella provincia di Gorizia (lire 10.200.000).

Il piano di ripartizione, proposto dall'assessore all'istruzione e alle attività culturali, Giust, è stato approvato dalla Giunta regionale nel corso della sua ultima riunione. Le opere comprese nel piano sono risultate tutte indispensabili e urgenti; ognuna di esse ha avuto la debita approvazione della competente Soprintendenza alle antichità, ai monumenti e alle gallerie, anche in conformità della legge regionale n. 11 del 1969.

Tra gli interventi previsti, parecchi sono di rilievo e importanza particolari. Il contributo a favore dell'Amministrazione comunale di Gorizia consentirà, ad esempio, il consolidamento dei bastioni del Castello, mentre l'Amministrazione comunale di Palmanova provvederà al restauro, alla sistemazione e alla valorizzazione del palazzo Trevisan, dove troveranno adeguata sede il museo e la biblioteca comunali. Vanno, inoltre, ricordati il restauro del famoso organo cinquecentesco del Duomo di Valvasone e il risanamento della chiesa di Sant'Antonio di San Daniele del Friuli, dove si trovano conservati i preziosi affreschi di Pellegrino di San Daniele.

Un programma pluriennale di opere di restauro potrà venire, però, predisposto con maggiore organicità e ampiezza, d'intesa con i competenti organi dello Stato, quando sarà stata almeno in parte compiuta la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale del Friuli-Venezia Giulia, prevista dalla legge regionale n. 27 del 1971. Lo apposito Centro regionale per la catalogazione sta per entrare proprio in questi giorni in funzione e si confida che potrà rapidamente avviare quel sistematico inventario dei vari tipi di beni culturali di cui è stata più volte sottolineata la necessità, anche come strumento di programmazione degli interventi conservativi.

Nella stessa riunione la Giunta regionale, su proposta dello assessore all'industria e commercio, Dulci, ha approvato un altro gruppo di iniziative per la partecipazione del Friuli-Venezia Giulia a manifestazioni fieristiche del 1972, programmate dagli espositori e dagli operatori economici. E' stata impegnata allo scopo la somma globale di centotrenta milioni di lire.

Nuove procedure per le rappresentanze nei pubblici esercizi

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE) informa le ditte consociate che a partire dal prossimo mese le richieste prodotte all'autorità di pubblica sicurezza per la nomina di rappresentanti (interposte persone) nella conduzione di pubblici esercizi devono essere accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuta iscrizione del preposto stesso nello speciale elenco.

La domanda per l'iscrizione della persona interposta nello elenco speciale anzidetto deve essere prodotta dal titolare dell'impresa. L'iscrizione nel registro è subordinata al possesso da parte del «rappresentante» dei richiesti requisiti e precisamente: aver raggiunto la maggiore età, avere assolto gli obblighi scolastici riferiti al periodo di frequenza del richiedente, possedere la capacità professionale prevista dalla nuova disciplina sul commercio.

La segreteria dell'associazione di categoria (piazza Silvio Benco n. 4, telefoni 68611 e 31144) rimane a disposizione delle ditte interessate per ogni ulteriore chiarimento, nonché per la diretta assistenza nel disbrigo delle relative incombenze. Presso gli stessi uffici di piazza Silvio Benco 4 vengono altresì svolte le pratiche per la iscrizione nel Registro del Commercio dei titolari di esercizi pubblici attualmente in attività.

«PENSACI GIACOMINO!» CON ERNESTO CALINDRI

Ritorna Pirandello domani al Politeama

Continuano intanto le repliche di «Amico sciacallo»

Per la seconda volta, nello ambito di questa stagione di prosa, viene proposta in abbonamento al pubblico del Politeama Rossetti una commedia di Luigi Pirandello: infatti «Pensaci, Giacomino!» con Ernesto Calindri e la regia di Fantasio Piccoli, la cui prima rappresentazione è in programma per le 21 di domani, fa seguito — sul finire dell'annata teatrale — a quel «Berretto a sonagli» che con tanto successo andò in scena dopo la sua apertura.

A presentare «Pensaci, Giacomino!» la compagnia stabile del Teatro San Babila di Milano diretta da Fantasio Piccoli, che è anche il regista dello spettacolo. Scene e costumi sono firmati da Luca Crippa. Accanto ad Ernesto Calindri, che interpreta il personaggio di Agostino Toti, professore di storia naturale, recitano Bruna Tellàh, Alberto Germiniani, Lorenzo Logli, Rina Centa, Luisa Da Domo, Umberto Tabarelli, Raffaele Bondini, Roberta Mari e Petrizia Milani.

«Pensaci, Giacomino!» è in alternativa con «Amico sciacallo», la novità di Furio Bordon diretta da Aldo Trionfo che Giulio Bosetti, Mario Scaccia e Leda Negroni continuano a replicare sul palcoscenico dell'Auditorium di via Tor Bandena. La recita di stasera di questo spettacolo del Teatro Stabile di Trieste s'inizierà alle ore 21. Al Politeama «Pensaci, Giacomino!» si rappresenterà sino al 7 maggio.

Questa sera con inizio alle ore 21, all'Istituto Germanico di Cultura, verrà proiettato il film «Das Wunder des Malachias» («Il miracolo di Malachia») (1960). Regia di Bernhard Wicki, con Horst Bollmann e Richard Münch.

DA PARTE DEGLI STUDENTI E DEI PROFESSORI

IERI ALL'UNIVERSITÀ RICORDATO IL 25 APRILE

Alla commemorazione è seguito un lungo dibattito

Nell'Aula Magna dell'Università si è svolta ieri mattina la commemorazione-dibattito del 25 aprile. La cerimonia era stata richiesta dagli studenti democratici dell'Ateneo e da gran parte del corpo docente.

Alle 10.30 il rettore Origone ha aperto la commemorazione dando la parola in seguito al moderatore prof. Petronio, preside della Facoltà di Lettere e Filosofia. Si sono quindi susseguiti al microfono il prof. Cervani, che ha svolto un'analisi delle condizioni storiche, economiche e sociali dalle quali prese avvio il fascismo, il prof. Bartole, che ha posto l'accento sugli aspetti istituzionali e costituzionali della lotta per la Liberazione, ed il prof. Collotti, che ha messo in luce l'odierna recrudescenza del movimento neofascista.

Durante il dibattito che è seguito alle tre relazioni hanno preso la parola numerosi studenti e docenti universitari i quali hanno sottolineato il negativo operato di coloro che, in questi 27 anni, hanno relegato il significato della lotta per la Liberazione ad un aspetto puramente celebrativo, contribuendo così alla rinascita del neofascismo.

Tariffe parrucchieri

L'Associazione degli artigiani invita i titolari dei saloni da parrucchiere per signora a ritirare in sede (via Ghega 1), con la massima sollecitudine, la nuova tariffa dei servizi approvata dall'assemblea della categoria. Ricorda inoltre che la affissione della tariffa stessa è obbligatoria ai sensi dell'art. 212 bis del regolamento di polizia del comune.

Cordoglio per la morte del dott. Gerardo Cesari

Largo cordoglio ha destato negli ambienti regionali la notizia della morte del presidente di sezione onorario della Corte dei conti, dott. Gerardo Cesari, già capo della delegazione della Corte dei conti per il Friuli-Venezia Giulia, avvenuta lunedì scorso a Roma.

Nato a Roma nel luglio 1910, il dottor Cesari era entrato in servizio nell'amministrazione statale nel 1934. Dopo aver partecipato alla Campagna d'Albania come capitano di artiglieria, era entrato nel 1943, a far parte della magistratura della Corte dei conti, nell'ambito della quale aveva ricoperto via via incarichi di crescente responsabilità, tra cui quelli di direttore degli uffici di controllo dei ministeri della marina mercantile e della difesa. Successivamente aveva ricoperto la carica di magistrato alla sezione giurisdizionale della Corte dei conti per le pensioni civili.

Promosso da primo referendario a consigliere, fu trasferito, nel luglio del 1968, a Trieste quale capo della delegazione della Corte dei conti per la regione friuli-Venezia Giulia, incarico, questo, mantenuto fino a pochi mesi or sono, quando, per motivi di salute, fu costretto ad abbandonare il servizio attivo. Svolse anche numerosi servizi ispettivi in altre regioni d'Italia e fu presidente del collegio dei revisori dell'ente autonomo del porto di Trieste e dell'EZIT.

Magistrato integerrimo, molto preparato, gentiluomo d'antico stampo, era stimato ed apprezzato da tutti, anche per le sue alte qualità umane.

DOPO UN GIORNO DALLA SCOPERTA DEL FATTO A GORIZIA

Sono quattro giovanissimi i devastatori della sinagoga

Tutti hanno confessato: entrarono nel tempio e lo misero a soqquadro

A meno di ventiquattro ore dalla scoperta, la squadra mobile della questura di Gorizia ha fatto piena luce sulla devastazione del tempio israelitico di via Ascoli. Le indagini, naturalmente, sono ancora in corso ma si tratta, più che altro, di far luce, ormai, su dettagli di minore o di minima importanza.

L'accertamento saliente, infatti, riguarda quattro ragazzi dai quindici ai diciassette anni (in considerazione della loro giovanissima età non pubblichiamo i loro nomi), i quali, circa un mese fa, entrarono nella sinagoga, compiendo il gesto di vandalismo. Essi verranno denunciati al tribunale dei minorenni di Trieste per il reato di danneggiamento, probabilmente aggravato, in quanto commesso in un luogo di culto, anche se, oggi come oggi, il tempio non è funzionante. Allo stato degli atti un'altra considerazione va fatta e cioè che — se non emergeranno nuove circostanze, il che sembra improbabile — la politica non ci dovrebbe entrare con l'atto vandalico.

Tornando in breve alle indagini, abbiamo saputo che la squadra mobile si è messa all'opera subito dopo la scoperta della devastazione, nelle ore meridiane del 25 aprile. Raccolte alcune informazioni nella zona di via Ascoli, si veniva a sapere che quattro ragazzi il pomeriggio di una domenica, attraverso il foro esistente sul muro posteriore del tempio, vicino alla porta di ingresso, erano penetrati all'interno. Nessuno li aveva notati anche perché di domenica c'è pochissimo movimento nella zona. Saliti al piano superiore dove c'è la sinagoga vera e propria, i quattro ragazzi hanno compiuto l'azione riprovevole gettando, tra l'altro, a terra e danneggiando i candelabri, prendendo a calci i libri e strappando i tendaggi. Ma — avrebbero confessato candidamente — si sono comportati così proprio perché ritenevano che il tempio fosse abbandonato, convinti quindi di non fare danno ad alcuno. Tra l'altro sembra che non abbiano portato via niente, anche se sono tuttora in corso accertamenti in questo senso. A carico dei quattro non risulta alcun precedente.

CONVEGNO ALL'ATENEO

Revisione aziendale: teoria e pratica

Si svolgerà questa sera presso l'Università, con inizio alle ore 16, una tavola rotonda indetta dalla facoltà di economia e commercio del nostro ateneo, sul tema «La revisione aziendale nella teoria e nella pratica». Moderatore sarà il prof. Maurizio Fanni, relatori Giorgio Bettini, direttore generale della «Friulia», che tratterà dell'«Auditing» quale strumento di revisione e controllo nelle aziende raggruppate, Gino Cardinali, straordinario di tecnica bancaria della nostra università, che parlerà sulla struttura operativa delle società di revisione, Maurizio Fanni, docente di ragioneria affronterà il tema dei recenti aspetti dottrinali dell'«auditing». Ci saranno quindi gli interventi di Guido Nassiguerra (commercialista) sulle procedure per un programma di «external auditing», di Alberto Poretti (IBM Italia) sulla struttura e funzione dell'«internal auditing» e di Giampiero Trovesi (IBM Italia) sul significato e sul contenuto dell'«internal auditing».

Diminuisce in Italia l'uso delle cambiali

Le cambiali protestate nel corso del 1971 sono risultate numericamente inferiori del 5,1 per cento rispetto al 1970, mentre l'importo dei titoli non onorati alla scadenza ha segnato un aumento del 4,7%. E' da notare che l'aumento risulta inferiore a quello verificatosi, nello stesso arco di tempo, nel costo della vita (+5%). Considerando che la stragrande percentuale degli effetti viene usata per acquistare beni, se non fosse intervenuto alcun aumento nei prezzi (cioè nel costo della vita), l'importo degli effetti protestati nel 1971 sarebbe risultato dello 0,3% inferiore rispetto al 1970.

Questa considerazione trova conferma nei bilanci degli istituti di credito.

L'avv. Lonciari, quale presidente dell'Associazione Scuola Famiglia della scuola media Divisione Julia, mentre consegna al presidente della Ginnastica Triestina prof. Enrico Tagliaferro una pergamena con l'offerta di dieci posti per la partecipazione di altrettanti alunni della scuola ai riti celebrativi del Centenario della fondazione del Corpo degli Alpini.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ULTIMO IRONICO BIGLIETTO DI GEORGE SANDERS

UN CONGEDO COERENTE COL SUO PERSONAGGIO

«Me ne vado, caro mondo, perché sono stufo e ti lascio con i tuoi guai»

Zsa Zsa Gabor: «Ho il cuore spezzato, era il grande amore della mia vita»

Castelldefels, 26

George Sanders ha augurato buona fortuna al mondo, definendolo «un dolce pozzo nero», prima di morire per una forte dose di barbiturici. La polizia spagnola ha confermato che lo attore un tempo considerato il cinico numero uno di Hollywood ha lasciato due biglietti, uno in inglese e uno in spagnolo. Le autorità dicono di ritenere che Sanders si sia soppresso. In ogni modo, per eliminare ogni dubbio, il giudice istruttore ha ordinato l'autopsia, che è stata effettuata stamane dal medico legale Juan Olivella. Questi ha dichiarato che non ne renderà noti i risultati. Tuttavia alcuni funzionari hanno dichiarato di essere sicuri che il Nembutal è la causa della morte dell'attore.

«Caro mondo» dice, secondo il portavoce della polizia, una delle note lasciate da Sanders, «me ne vado perché sono stufo. Penso di avere vissuto abbastanza a lungo. Ti lascio con i tuoi guai in questo dolce pozzo nero. Buona fortuna». L'altro biglietto, in spagnolo, chiede di telefonare alla sorella di George a Londra, e aggiunge che nelle tasche degli abiti «vi è denaro a sufficienza per pagare il conto d'albergo e per i funerali». Juan Carbonell, il vicedirettore dell'hotel di Castelldefels ove Sanders è morto, ha detto che nella stanza sono state trovate centomila pesetas, circa novecentomila lire, ma secondo altre notizie non confermate l'attore avrebbe avuto con sé anche un libretto di «travellers' checks» per un valore complessivo di 500.000 pesetas (4 milioni e mezzo di lire circa).

Carbonell ha detto che durante il soggiorno, Sanders aveva bevuto parecchio. Nelle prime ore di stamane la televisione spagnola ha mostrato un filmato dell'attore, ripreso poche ore prima della morte. Il sonoro è stato tolto perché, ha spiegato il presentatore, Sanders era «molto stanco» e «in condizioni fisiche non adeguate» per una vera e propria intervista. Nel film si vede George, i capelli bianchi, che cammina con passo incerto nel giardino dell'albergo, parlando e sorridendo al teleobiettivo.

Carbonell ha detto che Sanders era andato a dormire alle nove di sera di lunedì, chiedendo di essere svegliato presto perché voleva prendere l'aereo per Nizza. «Ma non ha risposto al telefono. Più tardi sono andato a vedere. Era steso nudo a terra. Uno spettacolo impressionante».

La polizia pensa che il sessantacinquenne attore sia morto nelle prime ore del mattino. Tutto quanto era nella stanza è stato tenuto a disposizione del giudice istruttore. Non sono state date finora disposizioni per i funerali. Nel cestino della carta straccia sono state trovate varie minute del biglietto di addio.


L'ultima immagine di George Sanders in Spagna 24 ore prima della sua tragica morte

Sanders sullo schermo era diventato il tipo classico di una certa figura di inglese come la vede Hollywood, sempre misurato ed elegante, la voce colta e soave con un sottofondo di sarcasmo.

Nella vita reale, l'attore, quattro volte sposato, era celebre per i suoi aforismi di scettico. Disse una volta: «Le donne sono animaletti strani. Sono d'accordo con l'antico adagio: la donna, il cane e il noce, più li battete e migliori diventano».

Ma quando Benita Hume, la ex-attrice sua terza moglie, si ammalò gravemente, George rinunciò a una parte in teatro per esserle accanto, e la curò amorevolmente fino alla morte. In prime nozze Sanders aveva sposato Susan Larsen, la seconda fu la vulcanica Zsa Zsa Gabor, che egli sposò nel 1949, divorziando cinque anni più tardi, la quarta, sposata nel 1970, Maga Gabor, sorella maggiore di Zsa Zsa.

Ha detto Zsa Zsa Gabor, informata della morte di George: «Ho il cuore spezzato. Era il grande amore della mia vita». La Gabor aveva affermato un tempo che Sanders era «uno scapolo nato», ma che egli era l'unico dei suoi cinque mariti che avesse veramente amato.

(Ansa - Upi)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dedicato a Paola Australia e quiz

Alla trasmissione di «Tribuna elettorale» (TV-1 ore 21) con la conferenza stampa del segretario politico del PDIUM on. Alfredo Covelli farà seguito alle 22 l'andata in onda del programma «Dedicato a Paola». Protagonista di questo «special» è Paola Musiani, la giovane cantante affermatasi nell'ultima edizione di «Canzonissima» che, per il suo esordio come conduttrice di uno «show», avrà accanto a sé Bobby Solo ed Enzo Cerusico.

Cerusico presenterà l'attrice cinematografica americana Tina Louise il cui nome è legato al film «Il piccolo campo». Allo spettacolo parteciperanno anche il complesso vocale e strumentale di «Viva la gente», il chitarrista cubano Leo Brouwer e, in uno «sketch» l'attore di cabaret Gianfranco Funari già noto ai telespettatori per le sue apparizioni in alcune trasmissioni della domenica pomeriggio. Paola Misiani canterà «Noi», «Il nostro concerto», «La mia strana vita» e «Faccia da schiaffi».

* * *

«Australia - Un continente in bilico» (TV-2, ore 21,15) — E' la prima delle due puntate di un'inchiesta sulle attuali condizioni del continente australiano. Nel corso della trasmissione sarà presa in esame la nuova realtà economica sociale e culturale di un paese che rimasto per secoli sotto l'influenza diretta dell'Inghilterra, e ora proiettato verso un futuro che lo vedrà competere con grandi potenze come gli Stati Uniti e il Giappone.

Verrà soprattutto messo in risalto il rapido sviluppo del continente australiano, dove, dopo la crisi dell'industria della lana (che è stata per anni la sua principale risorsa economica), gli immensi giacimenti di ferro sono diventati la base della suo nuova dimensione industriale.

* * *

Alla ribalta di «Rischiatutto» (TV-2, ore 22.15) è sempre Paolo Paolini, campione in carica con oltre otto milioni di lire al suo attivo. I concorrenti che lo sfideranno sono entrambi giovani: Doriana Esposito di 23 anni e Romeo Gnoni di 24. La prima, è residente a Milano, dove lavora presso una casa editrice e diplomata in pianoforte presenta come materia la pittura del Botticelli; il secondo, insegnante elementare di Neviano presso Lecce risponderà a domande sul calcio nazionale di serie A dal 1910 al 1949.

Le materie del tabellone sono: anatomia; comici; invenzioni; chiese d'Italia; «che baci»; gli pseudonimi.

LO SVEDESE ESPULSO DALL'ITALIA

Partenza forzata dell'attore Castel

Fermato ed accompagnato all'aereo subito dopo una conferenza stampa

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma, 26

L'attore cinematografico Lou Castel, dopo aver tenuto stamane una conferenza stampa alla «Casa della cultura», in via del Corso, per protestare contro un provvedimento emesso dalla questura di Roma per il suo allontanamento dall'Italia in quanto sprovvisto di foglio di soggiorno, è stato fermato da agenti dell'ufficio politico che lo hanno accompagnato in questura dove gli è stato notificato l'ordine di espulsione. Il provvedimento è entrato in vigore immediatamente, e Castel è stato fatto partire alle 14.45 di oggi dall'aeroporto di Fiumicino per Stoccolma a bordo di un DC-9 della «SAS», volo 682. L'attore svedese è giunto al «Leonardo da Vinci» mezz'ora prima della partenza a bordo di una «Giulia» bianca della polizia che si è fermata proprio sotto la scaletta del bireattore.

Nell'auto erano due funzionari dell'ufficio stranieri della questura che hanno accompagnato Castel fino al suo posto sull'aereo. Prima di salire l'attore si è voltato verso i pochi fotografi e li ha salutati con il pugno chiuso.

Durante la conferenza al termine della quale è avvenuto il fermo dell'attore, fra gli altri intervenuti si era registrato quello di Ugo Pirro: lo sceneggiatore ha detto che nei quadri dell'industria cinematografica del nostro Paese, Castel è sempre stato considerato italiano e come tale scritturato e messo in lista. Dal canto suo l'avv. Giuseppe Mattino aveva dato notizia dell'avvenuta presentazione di un ricorso al ministero degli interni al fine di chiedere una sospensione del provvedimento di espulsione.

(Ansa)

Fuggito il papà del Pinocchio TV?

Pisa, 26

La notizia secondo la quale Franco Balestri, padre di Andrea, il ragazzo che interpreta «Pinocchio» nello sceneggiato televisivo di Luigi Comencini, sarebbe andato via di casa per dissapori con la moglie, ha suscitato molti commenti a Pisa, nella zona in cui Balestri abita.

I due coniugi hanno cinque figli. E dalla famiglia Balestri e da persone vicine alla famiglia stessa non è stato però possibile sapere niente di preciso. La moglie del Balestri e i suoi due figli più grandi, Franco e Luciana, non hanno voluto dir niente sulla vicenda che vede protagonista, anche se indirettamente, il bambino attualmente più popolare d'Italia («Pinocchio» è visto ogni sabato sera da oltre venti milioni di persone).

Franco Balestri lavorava come imbianchino a Pisa; in questi giorni si sarebbe trasferito a Roma, ma non si sa se con l'intenzione di dedicarsi ad un altra attività. *(Ansa)*

Morto il regista Alfred Goulding

Los Angeles, 26

E' morto all'età di 76 anni il regista Alfred Goulding che diresse oltre 500 film durante la sua lunga carriera. Aveva diretto in particolare i film dei grandi comici dell'epoca del muto, Harold Lloyd, Stan Laurel e Oliver Hardy. *(Ap)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Settimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa con alternativa di scelta

POLITEAMA ROSSETTI

DOMANI ORE 21 PRIMA RAPPRESENTAZIONE

La Compagnia Stabile del Teatro San Babila di Milano, presenta

«PENSACI, GIACOMINO!» di Luigi Pirandello

con ERNESTO CALINDRI — Regia: Fantasio Piccoli

TEATRO AUDITORIUM

Stasera ore 21

AMICO SCIACALLO

novità di **Furio Bordon**

GIULIO BOSETTI, MARIO SCACCIA, LEDA NEGRONI

Regia di **Aldo Trionfo**

Ultime repliche: venerdì 28, ore 16.30 e 21; sabato 29, ore 21; domenica 30, ore 16.30; lunedì 1, ore 16.30 e 21.

SOCIETA' DEI CONCERTI

POLITEAMA ROSSETTI

Questa sera alle ore 21

il **DUO LANA - REPINI**

Libero Lana, violoncello

Roberto Repini, pianoforte

eseguirà le seguenti composizioni:

S. Prokofiev - Sonata in do maggiore Op. 119;

A. Webern - 3 piccoli pezzi Op. 11;

R. Schumann - Phantasiestücke Op. 73;

F. Chopin - sonata in sol minore Op. 65.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Sabato alle ore 18 Concerto sinfonico diretto dal maestro Lovro von Matacic. Solisti: Dora Carral - Giovanna Fioroni - Beniamino Prior - Georg Pappas. Orchestra e Coro del Teatro Verdi, maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Sinfonia n. 1 e Nona Sinfonia di Beethoven. Turno B. Vendita biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Giovedì 4 maggio alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Lovro von Matacic. Clarinettista Giorgio Brezigar. Solisti: Dora Carral - Giovanna Fioroni - Beniamino Prior - Georg Pappas. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Musiche di Weber e Nona Sinfonia di Beethoven. Turno A. Vendita biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 21 prima rappresentazione: «Pensaci, Giacomino!» di Luigi Pirandello con Ernesto Calindri, regia di Fantasio Piccoli. Settimo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa presentato dal Teatro San Babila di Milano. (In alternativa con «Amico sciacallo» che si replica all'Auditorium). Turni: 29, primo sabato; 30, (ore 16.30) prima domenica; 2, 3 e 4 maggio: prima, seconda e terza replica feriale; 6, secondo sabato; 7, seconda domenica. Domenica 30 (ore 21), 1 e 5 maggio: turni liberi. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (te. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Ore 21: «Amico sciacallo», novità di Furio Bordon con Giulio Bosetti, Mario Scaccia, Leda Negroni; regia di Aldo Trionfo. Settimo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di prosa (in alternativa con «Pensaci, Giacomino!» da domani al Politeama Rossetti). Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi ore 21: «Das Wunder des Malachias» (Il miracolo di Malachia) (1960), tratto dal romanzo di Bruce Marschall. Regia di Bernhard Wicki.

LUNA PARK - Montebello. Aperto tutti i giorni dalle 14 alle 22. Divertimenti per grandi e piccoli. Autoscontro, pista go-kart, miniscontro, sala giochi, trenino lillipuziano, tiri vari.

EDEN. 16, 18, 20, 22. Walt Disney presenta il capolavoro: «Le avventure di Peter Pan», in technicolor. Per grandi e piccini. Al film è abbinato il documentario «Il cavallo tatuato».
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «L'assassinio di Trotsky» con Richard Burton, Alain Delon, Romy Schneider e Valentina Cortese. Technicolor.
FENICE. 16-22.10: «La polizia ringrazia» con Enrico Maria Salerno, Mariangela Melato, Mario Adorf e Franco Fabrizi. Technicolor Techniscope.
GRATTACIELO. 16: «Zio Tom». Sequestrato, processato, assolto! In edizione integrale il capolavoro di Jacopetti e Prosperi in technicolor, più agghiacciante di «Mondo cane», più polemico di «Africa addio». Vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. 16.30 - 22.10: «Il ritorno di Harry Collings» con Peter Fonda, Warren Oates e Verna Bloom. In technicolor.
RITZ. 16, ult. 22: «Gli ordini sono ordini». L'ultimo capolavoro del regista F. Giraldi, con protagonista Monica Vitti e con Claudine Auger, Luigi Proietti, Orazio Orlando e Corrado P. ...i. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Su le mani, cadavere, sei in arresto!», in technicolor. Un western dal ritmo travolgente, ricco di sensazionali avventure, con Peter Lee Lawrence, Helga Liné ed Espartaco Santoni.
AURORA. 16.30: «Questa specie d'amore» con U. Tognazzi e J. Seberg. E' il secondo bellissimo film di Alberto Bevilacqua, il regista di «La califfa». Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30. Una coppia formidabile nel divertentissimo e allo stesso tempo commovente film di A. Lattuada: «Rosso bianco e...» con Sophia Loren e Adriano Celentano. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. IV settimana: a richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche di: «Bello, onesto emigrato in Australia, sposerebbe compaesana illibata» con A. Sordi. In technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La casa delle mele mature». Un amore morboso tra due «les biches» in un drammatico technicolor con Erika Blank, Susanna Levi e Gianni Macchia. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30: «Il romanzo di un ladro di cavalli». Spettacolare technicolor con Y. Brynner, E. Wallach e J. Birkin. Per tutti.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: Giuliano Gemma vi invita a vedere il film: «Una violenza al sole». Ammirerete le sue acrobatiche gesta. Technicolor. Viet. min. 18 anni. Topolino.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il giardino dei Finzi Contini» con Lino Capolicchio e Dominique Sanda. Regia di Vittorio De Sica. Premio Oscar 1972. Technicolor.

GRATTACIELO

ZIO TOM

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman e Yvonne Fourneaux nel film di D. Risi: «In nome del popolo italiano». Capolavoro. Ultimo giorno.
ALCIONE (tel. 796162). 14.30: «In due sì in tre no» con Rod Steiger e Claire Bloom. L'eterno triangolo d'amore. Vietato minori 18 anni. Technicolor. Domani: «Continuavano a chiamarlo Trinità».
ABBAZIA. 16: «Execution». Spettacolare western in technicolor con John Richardson e Dick Palmer.
ALDEBARAN. 16.30: « Lovemaker » (L'uomo per fare l'amore). Sconcertante e drammatico technicolor con Antonio Sabàto. Vitt. min. 18 anni.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Bourges, operazione Gestapo» di Claude Autant - Lara. Drammatico technicolor con Hardy Kruger, Jean Pierre Dorat.
ASTRA-ROIANO. 16. Solo oggi: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto». Technicolor con Gian Maria Volontè e Florinda Bolkan. Vietato ai minori di 14 anni.
IDEALE (campo San Giacomo). 16: «Gli allegri legionari» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Riusciranno i nostri amici mercenari a ritrovare le loro mogli perdute nel deserto?
LUMIERE. Sabato: «Il clan dei due Borsalini».
RADIO. 16, 19, 22: «La caduta degli dei» (Götterdammerung). Il capolavoro di Luchino Visconti, con Helmut Berger, Dirk Bogarde, Florinda Bolkan, Charlotte Rampling e molti altri celebri attori. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
OPICINA. 19: «Sull'orlo della paura» con Mia Farrow. Viet. min. 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «Concerto per pistola solista» con Anna Moffo e Gastone Moschin. Capolavoro.

UDINE

ARISTON. 15: «Decamerone proibito». A colori. V.m. anni 18.
CAPITOL. 15: «Zio Tom». A colori. V.m. anni 18.
CENTRALE. 15: «Causa divorzio». A colori.
ODEON. 15: «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto». A colori.
PUCCINI. 15: «Le piccanti confessioni di una giovane studentessa». A colori. V.m. anni 18.
CRISTALLO. 16.45: «Il provinciale».
DIANA. 18: «Tristana». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Rio Lobo».

GORIZIA

CORSO. 17: «Bianco, rosso e...» con S. Loren e A. Celentano. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «I diavoli» con V. Redgrave e O. Reed. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Decameron n. 2, le altre novelle del Boccaccio» con M. Brega e A. Murgia. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Non c'è scampo per chi tradisce» con B. Conrad e R. Jenson. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Brivido nella notte» con C. Eastwood e J. Walter. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Qualcosa striscia nel buio» con F. Granger e L. Bosè. A colori.
AZZURRO. 17.30: «L'uomo dal lungo fucile». A colori.
EXCELSIOR. 16: «Willard e i topi» con E. Borgnine. A colori.

RONCHI

RIO: «Diario di una casalinga inquieta».
EXCELSIOR: «5 pezzi facili».

CORMONS

COMUNALE: «America, America».
ITALIA: «Il clan degli uomini violenti».

GRADISCA

COMUNALE: «Sadismo» (Performance).

GRADO

CRISTALLO. 20: «L'amica delle 5½» con B. Streisand e Y. Montand; in cinemascope technicolor. Ult. 21.45.

ROMANS

IMPERO. 20: «Le amanti di Dracula» con K. Lee. A colori. V.m. 14 anni.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Senza movente». A colori.
VERDI. 17: «L'udienza».
SUPERCINEMA. 17: «Il braccio violento della legge».
CAPITOL. 17: «Fratello Sole, sorella Luna».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il gufo e la gattina». V.m. anni 18.

SACILE

NUOVO. 17: «Un gioco per Evelyn».
ZANCANARO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO: «Un computer con le scarpe da tennis».

PALMANOVA

ITALIA: «Frammenti di paura».
GARIBALDI: «I dolci vizi della casta Susanna».

GEMONA

SOCIALE: «Tom e Jerry: il topo è mio e l'ammazzo quando mi pare».

TARCENTO

MARGHERITA: «Lettera al Kremlino».

TRICESIMO

MODERNO: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato».

CASARSA

ROMA: «Fragole e sangue».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua tedesca; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Un disco per l'estate; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Pezzi di bravura; 19.30: Toujours Paris; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Tribuna elettorale; 22.15: Musica 7; 23.05: Giornale radio; 23.15: Concerto del Quartetto di Cluj; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con S. Vartan e J. Dorelli; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Prima che il gallo canti, di C. Pavese; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Un disco per l'estate; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'interv. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - negli intervalli (16.30 - 17.30): Giornale radio; 18: Radio Olimpia; 18.20: Long Playing; 18.40: Punto interrogativo; 19: The pupil - corso semiserio di inglese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Ritratto di Lucio Dalla e Roberto Vecchioni; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Realtà e fantasia del celebre avventuriero Giacomo Casanova, di A. Morconi; 23: Bollettino del mare; 23.05: Donna '70; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di G. Torelli; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.15: Musiche di K. Stamitz; 15.30: Il Novecento storico; 16.30: Il senzatitolo; 17: Le opinioni degli altri; 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Le Prophète, di G. Meyerbeer - nell'intervallo (21.10 circa): Giornale radio.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Come si elegge il Parlamento».
13.00: «Io compro tu compri», a cura di R. Bencivenga.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Fotostorie - «Lettera dalla Groenlandia».
17.15: «La palla magica» - Disegni animati.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Racconta la tua storia» - a cura di M. E. Damato.
18.15: Avventura - «Sulle ali del vento».
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Inchiesta sulle professioni - 17.a puntata.
Gong
19.15: Sapere - «Come si elegge il Parlamento» - II p.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Tribuna elettorale» - a cura di J. Jacobelli.
Doremì
22.00: «Dedicato a Paola» - Spettacolo musicale con Paola Musiani e con Enzo Cerusico e Bobby Solo.
23.00: Prima visione.
Break 2
23.10: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Australia: un continente in bilico» - 1.a: «Il Paese fortunato».
Doremì
22.15: «Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore: «Ricordi di un maestro» M. Bugamelli: «Due danze» e «Sonatina a quattro mani»; 16.05: Due secoli di rapporti dimenticati; 16.15: Concerto sinfonico diretto da Luigi Toffolo; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buongiorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: I nostri cantanti; 8.45: Barocco in musica; 9: Novità discografiche; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti di musiche discografiche; 11: Canta Wess con i suoi Airedales; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Brani d'opera; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Music Hall; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Radioscena; 18: Pagine operistiche; 19: L'orchestra K. Freeman; 19.15: Notiziario; 22.15: Motivi romantici; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario, 20.30: Incontro di pallanuoto Jugoslavia-URSS; 22: Corso di francese - 9.a lezione.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.35, 18.15, 20 e 22.30; 9.05: La TV a scuola; 9.35: Come nasce la primavera; 10.30: Corso di tedesco; 10.45: Corso di inglese; 11: Corso di francese; 16.10: Giardino zoologico; 17.40: «Sesamo Street», trasmissione per i ragazzi; 18.30: Musica popolare; 19: La cultura oggi; 19.45: Disegni animati; 20.30: «Il Decamerone», di G. Boccaccio - VI episodio; 21.32: Cinema, teatro e...

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 26

Chiusura a prezzi sostenuti con discreti scambi. Alla ripresa dell'attività dopo la festività di ieri, il mercato è apparso subito ben disposto e nella quota si rilevano spesso migliorie di rilievo. Oltre ai fattori tecnici (necessità di ricoperture dopo il rimbalzo di lunedì), hanno contribuito ad alimentare la domanda le proposte del ministro del tesoro sul trattamento fiscale dei titoli di risparmio.

In tal modo, la domanda è spaziata su gran parte del listino, con alla testa gli assicurativi, i bancari, Miralanza, Olivetti e i titoli più solitamente speculati.

Dopo nuovi progressi nel «durante», specie sui valori privilegiati, al listino vengono quasi sempre segnati i massimi, a eccezione di qualche assestamento per i valori che avevano conseguito nel «durante» i maggiori progressi.

Plusvalenze superiori al due per cento nei confronti di lunedì hanno conseguito diversi assicurativi, i bancari, le Bastogi, Burgo priv., Cantoni, Donzelli, Falck priv., Italcementi, le due Lepetit, Miralanza, le due Olivetti, Sarom, i mercuriferi, Mondadori, ed alcuni valori a scarso flottante.

In controtendenza le Franco Tosi, Pozzi priv., Nebiolo, Habitat, Falck, Eternit, e Molini Certosa. Sostenuti anche le Chatillon ed i titoli guida, dove le Montedison hanno sfiorato quota 700.

In diffuso assestamento, invece, il reddito fisso, dove il volume degli scambi risulta ancora abbastanza buono.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 52,40, con un aumento dell'1,57 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 18.000.000; Buoni del Tesoro 83 milioni; Obbligaz. 2.036.524.500; 2.787.675 azioni.*

DOPOBORSA — Scarsa attività con prezzi aderenti al listino. Prezzi informativi: Generali 55.800-55.900; Fiat 2.355-2.365; Snia Viscosa 1.375-1.380; Montedison 697-699; La Centrale 6.210-6.280. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	24-4	26-4
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1269	1270
Eridania	1854	1898
Es. Molini	300.25	300.25
Molini Certosa	10230	10000
Motta	2960	2999
Rom. Zucchero	205	210
Rom. Zucchero pr.	293.50	293.50
Venchi Unica	2295	2295
Assicurative		
Alleanza Assic.	17400	17800
Assicuratrice Ital.	94000	96000
Ass. Milano ord.	17000	17000
Ass. Milano pr.	9800	10080
Generali	54690	55920
L'Abeille Italiana	14450	14600
Fondiaria Incen.	11500	11999
Fondiaria Vita	26400	26920
R.A.S.	57000	57990
S.A.I.	21570	21650
Toro Assicuraz.	12580	12900
Toro Assic. priv.	8870	9290
Bancarie		
Comm. Italiana	16799	17290
Banco di Roma	17500	17775
Credito Italiano	1670	1728
Interbanca priv.	17910	18200
Mediobanca	76500	80200
Cartarie - Editoriali		
Binda	26100	25990
Burgo	7700	7740
Burgo priv.	5210	5320
Donzelli	88	95
Mondadori priv.	2835	2901
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1066	1090
Cer. Pozzi	147	148
Cer. Pozzi priv.	261	245
Eternit	2149	2110
Italcementi	21620	22400
Richard Ginori	399	399
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	726	733.50
Brioschi	19990	19990
Caffaro	381	383
Carlo Erba	8745	8650
Carlo Erba priv.	4690	4735
Italgas	930	933
Lepetit	11350	11590
Lepetit priv.	10100	10450
Liquigas	248	255
Mira Lanza	40175	41500
Montedison	691	698.50
Napoletana Gas	740	740
Petrolifera Ital.	3200	3200
Pierrel	6980	7065
Rumianca	948	955
Saffa	4360	4399
Sarom	895	914
Siossigeno	4005	4050
Commercio		
La Rinascente	263	267.75
La Rinascente priv.	210.50	218
Silos di Genova	1595	1600
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10380	10490
Ausiliare	3750	3710
Autostr. Torino-Mil.	28700	28890
Italcable	3281	3280
Mittel	1863	4890
Nord Milano	3099	3090
S.I.P.	2196	221
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1336	1350
Marelli E.	584	589
Tecnomasio	450	468
Finanziarie		
Agricola	1405	1401
Bastogi	1420	1459
Centrale	6172	6210
Finanz. E. Breda	5320	5360
Finmare	179	175
Finsider	303	310
Generalfin	921	922.50
Gim	3815	3875
I.F.I. priv.	6079	6275
I.F.I.L.	20100	20300
Invest	2568	2600
Italpi	2700	2720
Pirelli & C.	2250	2278
Pirelli s.p.a.	1746	1778
S.E.S.	4540	455
S.G.E.S.	1773	1793
S.M.E.	1760	1763
Stet	2664	2693
Sviluppo	1870	1906
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3270	3300
Beni Stabili	3258	3288
Coge	1490	1595
Condotte d'acqua	570	575
De Angeli Frua	8075	8150
Edilcentro Milano	919.75	922
Generale Immob.	298	302
Habitat	1580	1530
Iniziativa Edilizia	5699	5740
La Milano Centrale	20450	20500
Risanamento	7200	7235
S.A.C.I.E. priv.	680	685
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2325	2358
Fiat priv.	1770	1825
Franco Tosi	4700	4590
Nebiolo	199	176
Olivetti ord.	1790	1848
Olivetti priv.	1940	2065
Westinghouse	1450	1470
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	693	689
Dalmine	343	343
Falck	3440	3362
Falck priv.	3400	3549
Ilssa Viola	3390	3390
Italsider	358	351
Magona	1799	1810
Metalli	2546	2585
Monte Amiata	1098	1179
Pertusola	1750	1755
Siele	2310	2405
Terni	113.75	114
Trafilerie	776	776
Tessili		
Centenari e Zinelli	250	250
Chatillon	1000	1050
Cotonificio Cantoni	9770	9990
Cucirini	5325	5379
Filat. Cascami Seta	3135	3135
Fisac	454	454
Lanerossi	3200	3200
Lanif. di Gavardo	1160	1168
Linif. e Canap. Naz.	305	301
Marzotto priv.	1120	1137
Olcese Veneziano	242	246
Rossari	338	350
Rotondi	23500	23500
Scotti	133	133
Snia Viscosa	1338	1378
Snia Viscosa priv.	1063	1122
Tilane	295	295
Tosi Manifattura	1535	1535
Unione Manifatture	12350	12600
Diverse		
De Ferrari	1305	1305
Acque Potabili	830	830
Acqui Terme	1300	1331
C.I.G.A.	5379	5470
Pacchetti	676	681
Reina	1002	1002
Smeriglio	106	106

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 584,225; dollaro canadese 589,235; corona danese 83,46; corona norvegese 88,535; corona svedese 122,205; fiorino olandese 181,55; franco belga 13,241; franco francese 116,072; franco svizzero 151,327; lira sterlina 1525,65; marco tedesco 183,87; scellino austriaco 25,255; escudo portoghese 21,655; peseta spagnola 9,055.

Cambi delle banconote: doll. USA t.g. 533, t.p. 579; sterlina 1526,50; franco svizzero 151,35; franco francese 120; franco belga 13,26; marco tedesco 183,55; scell. austriaco 25,255; peseta spagnola 8,96; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 578; fiorino olandese 181,50; corona danese 83,70; corona svedese 121,75; corona norvegese 88,45; dinaro jugoslavo t.g. 32, t.p. 33,50; dracma greca t.g. 18,50, t.p. 19,50.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 8200-8800; sterlina oro n.c. 7200-7800; marengo svizzero 7900-8400; oro fino 920-940; platino 1800-2600; argento 27500-31500.

TRIESTE

Seduta positiva con notevoli migliorie per quasi tutto il listino. Le migliorie più consistenti si registrano negli assicurativi, dove Assicuratrice guadagna 2300 punti, Generali 1400, Ras 1200. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati: 100 azioni. Diritti a pagamento SIP fatti 7500 pezzi.

Ass. Italiana 96300; Ass. Generali 56100; Ras 58200; Anic 730; Liquigas 255; Montedison 697; Rinascente 267; Rinascente priv. 218; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2220; Tripcovich 34300; Bastogi 1460; Finmare 175; Finsider 310; Pirelli Spa 1790; Sme 1760; Stet 2690; Beni Stabili 3300; Immobiliare 302; Cantieri 60; Fiat ord. 2378; Fiat priv. 1832; Dalmine 343; Italsider 351; Terni 112; Marzotto priv. 1130; Viscosa ord. 1380; Viscosa priv. 1120.

NEW YORK

Prezzi irregolari e affari vivaci: l'indice «Dow Jones» dei valori industriali è salito di 0,45 e si è portato a quota 946,94. Il volume degli scambi è salito, ma di poco: 17,71 milioni di titoli, contro 17,03 della seduta precedente.

LONDRA

Generale ribasso dei corsi con l'eccezione di diversi titoli di secondo piano, che hanno beneficiato di una serie di buone notizie societarie. Verso la chiusura, l'indice «Financial Times» degli industriali registrava una perdita di oltre lo 0,5 per cento.

A ZURIGO — Chiusura irregolare al termine di una seduta caratterizzata da un basso volume di scambi. I grandi bancari e i finanziari hanno perduto un po' di terreno, mentre alcuni industriali, in controtendenza, hanno migliorato. Pressoché invariato il reddito fisso svizzero.

A FRANCOFORTE — Andamento irregolare. Gli ordini dall'estero e gli acquisti dei fondi d'investimento hanno aiutato la ripresa parziale dei prezzi. Buone plusvalenze tra gli automobilistici; i meccanici hanno perduto in media quattro marchi.

A PARIGI — Generale declino dei corsi, dovuto in parte alle vendite di realizzo e in parte al forte calo dei prezzi di Wall Street. In tutti i comparti sono state registrate perdite del 2 per cento in media.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,40	—
Capitalitalia	»	10,20	—
Equitalia	»	8,78	—
First Fund	doll.	12,33	13,47
Fonditalia	»	10,99	—
Fund Nations	»	9,91	—
Intercontinental	»	10,65	—
Interfund	»	10,86	11,51
Interitalia	lire	7195	7864
Intern. S. F.	fr. bg	324.—	—
Intertrust	doll.	11,62	12,63
Italamerica	»	10,14	10,74
Mediolanum S.	»	10,45	11,36
Rominvest	»	11,45	12,37
3-R Management	lire	5.688,72	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI			26-4
Rendita		5%	100.—
Redimibile	1934	3,50%	100.50
Ricostruzione		3,50%	89.—
»		5%	94.90
Redim. Trieste		5%	95.20
Rif. Fondiaria		5%	96.25
Redimibile	1954	5%	95.90
Edilizia scol.		5,50%	96.10
» »	68	5,50%	97.—
» »	69	5,50%	94.90
Cert. Cr. Tes.	76	5%	101.—
» » »	76	5,50%	100.—
» » »	77	5%	100.—
» » »	77	5,50%	101.—
» » »	78	5,50%	100.—
» » »	79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro	1973	5%	99.35
» »	1974	5%	98.05
» »	1975 I	5%	97.—
» »	1975 II	5%	96.85
» »	1977	5%	95.90
» »	1978	5%	95.90
» »	1979	5,50%	100.10
Amm. FFSS	67/87	6%	93.70
» »	68/88	6%	93.—
» »	69/89	6%	95.30
» »	1970	7%	99.20
Op. Pubbl.	SS.A	6%	92.—
» »	SS.B I	6%	91.40
» »	SS.B II	6%	90.50
» »	SS.B III	6%	90.50
» »	SS.B IV	6%	90.60
» »	SS.B V	6%	91.40
» »	SS.B	7%	101.50
» »	SS.C I	6%	90.70
» »	SS.C II	6%	90.50
» »	SS.C III	6%	90.45
» »	SS aut. I	6%	90.60
» »	»	7%	98.45
E.N.E.L.	1965 I	6%	92.50
»	1965 II	6%	93.40
»	1966 I	6%	92.30
»	1966 II	6%	92.25
»	1967	6%	92.20
»	1968 I	6%	92.15
»	1968 II	6%	92.10
»	1969/89	6%	92.20
»	1969 II	6%	92.50
»	1970	7%	99.50
ENEL Europa	'65	6%	95.65
E.N.I.	1965 II	6%	94.70
IMI Fin.ind.Man.		6%	92.30
IMI Autostr.	SS.I	6%	90.70
IRI Sider	1953	5,50%	99.60
Isveimer	1961 III	5,50%	96.80
»	1962-IV	5,50%	95.20
»	1962/77-V	5,50%	94.75
»	1962-VI	5,50%	94.90
»	1963-VII	5,50%	93.85
»	1963-VIII	5,50%	93.85
»	1964-IX	6%	95.60
»	1964-X	6%	95.70
»	1965-XI	6%	94.55
»	1966-XII	6%	93.25
»	1967-XIII	6%	92.70
»	1967-XIV	6%	92.50
»	1968-XV	6%	92.55
»	1969-XVI	6%	92.60
»	1970-XVII	7%	99.—
Autostr.	CC 63	5,50%	87.75
»	CC 65	6%	94.—
»	CC 67	6%	92.40
»	CC 68	6%	92.35
»	CC 68 II	6%	92.30
»	CC 69	6%	92.10
S.A.T.A.P.	65	5,50%	86.60
»	67	5,50%	89.—
BEI	1962	6%	91.—
»	1965	6%	94.80
»	1966	6%	95.10
»	1967	6%	95.—
»	1968	6%	95.40
BIRS		5%	91.30
CECA	63/83	5,50%	90.40
»	66/86	6%	95.10
»	68/88	6%	95.10
»	68 II	6%	95.50
Miglioramento	C	5%	89.80
»	D	5%	84.70
»	E	5%	84.90
»	F	5%	92.50
»	G	6%	95.20
Genova		5,50%	86.10
»	1959	6%	95.95
»	1961	5,50%	85.80
Torino Az. El.	60	5,50%	89.10
» » »	62	5,50%	88.50
Opere Pubbliche		5%	84.60
» »		5,50%	86.70
» »		6%	90.50
» »		7%	97.95
Op. Pubb.	es.I	6%	92.80
» »	es.II	6%	92.40
» »	es.III	6%	92.35
» »	ss. Anas	6%	90.45
» »	Dotaz. I	6%	93.50
» »	» II	6%	92.60
» »	Int.St.ss I	6%	92.60
» » » »	II	6%	92.40
» » » »	III	6%	92.30
» » » »	IV	6%	92.15
» Int. Stat.	V	6%	92.45
» » »	VI	6%	92.40
» » »	I	7%	98.60
Elfer		5%	98.40
FF.SS.	1952	5,50%	99.50
FF.SS.	1953	5,50%	99.25
» »	1955	5,50%	98.—
» »	1959	5,50%	93.60
» »	1960	5%	90.30
» »	1961	5%	90.25
» »	1965 I	6%	92.80
» »	1965 II	6%	92.65
» »	1966 I	6%	92.50
» »	1966 II	6%	92.30
» »	1967	6%	92.45
» »	1969	6%	92.50
» »	1969 II	6%	96.—
» »	1970	6%	99.—
Piano Verde	1 em.	5%	90.30
» »	2 »	5%	90.40
» »	3 »	5%	90.—
» »	1 »	6%	93.30
» »	2 »	6%	93.—
» »	3 »	6%	93.10
» »	4 »	6%	92.80
» »	5 »	6%	92.65
» »	6 »	6%	92.45
» »	7 »	6%	92.40
» »	8 »	6%	92.05
Roma I		5%	97.30
Milano II		5%	83.—
Pubbl. Util.	(vent.)	5,50%	91.90
» »	(trent.)	6%	96.30
» »	(vent.)	6%	91.70
» »	XI	7%	99.—
Pub. Ut. Edison	46	6%	96.10
» » »	1955	6%	98.25
» » »	1956	6%	98.20
» »	Montec.	6%	97.25
I.M.I.	XVIII	6%	99.60
»	XX	6%	98.55
»	XXI	5%	98.10
»	XXII	5%	92.80
»	XXIII	5%	90.—
»	XXIV	5,50%	90.60
»	XXV	6%	93.95
»	XXVI	6%	92.05
»	XXVII	6%	92.40
»	XXVIII	7%	98.85
»	XXIX	7%	98.75
»	1964	6,25%	98.25
»	Finan. 68	6%	95.50
Credito Nav.	63	6%	95.40
» »	67	6%	92.60
E.N.I.	GELA	5,50%	93.60
»	1957	6%	99.80
»	1958	6%	99.50
»	1958/78	6%	97.—
»	1964	6%	97.—
»	1966	6%	93.80
»	Sud 1959	6%	98.80
»	Sud 1960	5,50%	95.—
»	Sud 1961	5,50%	94.35
»	Sud IV	5,50%	92.80
»	Sud V	5,50%	93.10
»	Sud VI	5,50%	92.45
»	Sud VII	5,50%	93.95
»	Sud VIII	5,50%	93.95
»	Sud IX	6%	96.65
I.R.I.	1956/74	6%	99.50
»	1957/75	6%	99.45
»	1958/74	6%	99.65
»	1957/77 (vent)	6%	98.45
»	1958/78	6%	98.15
»	1959/79	5,50%	93.35
»	1960/80	5,50%	92.90
»	1961/86	5,50%	89.55
»	1963/83	5,50%	90.60
»	1964/82	6%	93.90
»	1965/83	6%	93.55
»	Elet. opt.	5,50%	96.35
Banca Lavoro		5%	93.—
» »	A.T.	5%	83.50
B.ca M. Cred.		6%	92.30
» » »	69 I	6%	92.—
» » »	69 II	6%	92.10
» » »	70	7%	99.—
Banco Napoli		5%	92.40
Banco Sicilia		5%	97.—
» »	O.P.	5%	97.—
C.R. Bologna		5%	95.20
» »	O.P.	5%	95.20
C.R. Milano		5%	98.50
» »	O.P.	5%	95.—
» »	» »	6%	95.—
C.R. Roma	X.le	5%	98.—
» »	XV.le	5%	91.70
» »	»	6%	91.50
» »	XX.le	5%	90.50
» »	»	6%	90.—
Trentino A.A.		5%	91.50
» »	O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie		5%	95.—
» » »	O.P.	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma		4%	76.90
» » »		5%	92.20
» »	IX	5%	104.20
» »	XI	5%	100.—
Medioc. Cent.	67	6%	95.80
» »	68	6%	94.80
M.P. di Siena		5%	96.—
» » »		6%	95.—
» » »	O.P.	5%	95.—
Cart. Sinds		6%	87.70
» »	1961	5,50%	85.25
» »	1962	5,50%	88.90
» Ital.	1949	7%	98.—
» »	1962	5,50%	85.50
» Timavo		7%	100.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	93.50
»	67/82 feb	6,50%	92.25
»	67/82 set	6,50%	92.—
»	68/80 mar	6,75%	95.—
»	69/84 nov	7,50%	100.15
CECA	66/86 giug	6,50%	92.—
»	66/86 dic	6,50%	91.50
»	67/82	6,50%	90.80
»	67/87	6,625%	92.10
ENEL	70/85	7,50%	99.—
ENI	66/81	6%	91.—
»	66/81	6,50%	92.—
»	67/82	6,50%	94.—
»	67/87	6,50%	91.75
»	68/83	6,75%	94.50
»	68/88 II	6,75%	90.50
»	69/81	7%	96.50
IMI	1970/81	7,25%	96.75

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine tel 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

QUANTI SIAMO IN ITALIA?

«TOP SECRET» IL CENSIMENTO

Roma, 26

Nessuno sa quanti siano gli italiani. Fino ad alcuni mesi fa (precisamente fino a settembre) l'Istituto centrale di statistica era uso elaborare alcuni dati della popolazione residente in Italia mese per mese, calcolando il numero totale, suddividendo i residenti per regione, provincia e per comune, almeno limitatamente ai comuni con più di 50 mila abitanti. I risultati di questo calcolo, eseguito sulla base delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche, per nascita, decesso o trasferimento, sono stati diffusi solo fino alla fine di settembre. In ottobre, fu indetto, infatti, il censimento generale della popolazione, che avrebbe dovuto fornire dati ben più precisi e dettagliati. Per l'elaborazione dei risultati del censimento, era previsto un certo periodo di tempo (primi dati entro il 20.12.1971), ma anche secondo le previsioni allora più pessimistiche, essi avrebbero potuto essere pubblicati in tempo per sostituire le stime calcolate sugli spostamenti anagrafici. Queste stime, infatti, sono rese note attraverso il bollettino mensile, che riporta i dati con quattro mesi di ritardo.

A sei mesi da quella notte fra il 23 e il 24 ottobre (quando scattò l'ora «X» del censimento) l'Istat non ha ancora pubblicato nessun dato, né si formulano più previsioni.

Parallelamente, l'Istat ha sospeso la pubblicazione di valutazioni e dati precisi sulla popolazione italiana. L'ultimo dato, quello relativo, appunto, a settembre, calcola la popolazione residente in Italia in 54,9 milioni di persone e forse nel frattempo è stato superato il traguardo dei 55 milioni.

La risposta a questo interrogativo si potrà avere solo dopo che l'Istat avrà pubblicato i dati del censimento e aggiunto l'incremento che la popolazione avrà subito dal 23 ottobre ad oggi.

(Italia)

L'ANDAMENTO PRODUTTIVO DOPO LA CRISI DEL 1971

«Timidi miglioramenti» notati nel primo bimestre

Un discreto incremento delle importazioni di materie prime fa sperare che non si tratti di una ripresa solo transitoria

Firenze, 26

«I timidi miglioramenti dell'andamento produttivo, verificatisi negli ultimi mesi del 1971, si confermano anche nel primo bimestre di quest'anno»: lo afferma in un comunicato, il Centro per la statistica aziendale di Firenze.

La nota così prosegue: «Anzi, stando ai risultati ottenuti nel marzo da alcune produzioni di base (ghisa, acciaio, cemento), il miglioramento dovrebbe estendersi anche a questo mese. Il discreto aumento delle importazioni di materie prime nel dicembre e nel gennaio fa sperare che non si tratti di transitoria ripresa, anche se nel febbraio l'aumento globale delle importazioni è risultato assai fiacco. Permane poi sostenuto l'aumento della domanda estera, aumento che si mantiene, da parecchi mesi, attorno ad un tasso del 15 per cento.

«Fatti nuovi, tuttavia, non ce ne sono. Incerti, ma sostanzialmente cedenti, si mantengono i pochi indicatori dell'attività di investimento. Dopo vari mesi di flessione, l'attività nelle opere pubbliche si è riportata stentatamente sui livelli dello scorso anno (novembre); in lieve regresso si trova — nel gennaio — l'indice della produzione di beni di investimento e in regresso ancor più forte quello delle importazioni degli stessi beni, sempre in confronto dei livelli dell'anno precedente.

«L'unico progresso si ha, nel bimestre febbraio-marzo, nelle immatricolazioni di autoveicoli industriali. D'altro lato, la flacchezza dell'attività di investimento viene riflessa dagli indici finanziari relativi al gennaio e al febbraio scorsi; molto bassi si mantengono il rapporto tra impieghi e depositi e tra fido utilizzato e fido accordato, nonché il livello dei risconti. Le recenti manovre monetarie dovrebbero abbassare il costo del denaro e facilitare la mobilitazione delle vastissime risorse finanziarie giacenti presso gli istituti di credito. Non sarà male, nel contempo, rispolverare il progetto dello sgravio IGE sui nuovi investimenti».

«La stessa fiacchezza della domanda di beni di investimento — prosegue il Centro — la si riscontra anche per la domanda di beni di consumo. Nonostante l'aumento cospicuo dei redditi monetari, non completamente assorbito nè dall'aumento dei prezzi nè dalla flessione dell'occupazione, i vari indici del consumo — a parte le immatricolazioni di autoveicoli nel primo trimestre dell'anno — denotano una scarsa propensione delle famiglie.

«Nel quadro delle manovre dirette a stimolare i consumi, l'opportunità di un aumento delle pensioni andrebbe valutata con molta cautela, mentre vedremo assai utile una serie di sgravi fiscali su alcuni beni e servizi oggi esageratamente cari e gravati di esosa fiscalità.»

(Italia)

Accordo della Fiat con una società USA per l'«Antilock»

Torino, 26

La Fiat ha concluso un accordo con la società «The Berg Manufacturing Company» (gruppo Echlin), nota produttrice di impianti frenanti e componenti per veicoli industriali, in forza del quale la società americana potrà costruire su licenza e commercializzare il sistema «Antilock» Fiat nel Nord America.

Il sistema «Antilock» (dimostrazioni pubbliche del quale sono state fatte dalla Fiat negli Stati Uniti nel marzo scorso su cinque diversi tipi di veicoli industriali di produzione americana) è un sistema frenante antibloccaggio a controllo elettronico che garantisce la completa efficacia della frenatura di un autoveicolo in qualsiasi condizione di aderenza tra ruota e terreno. L'accordo fra le due società è stato concluso in seguito al successo delle prove.

(Ansa)

L'indice dei prezzi

Roma, 26

L'indice dei prezzi al consumo è aumentato in marzo rispetto a febbraio in misura minore dell'indice dei prezzi all'ingrosso.

L'insolito fenomeno è stato registrato dall'Istituto centrale di statistica, che ha oggi comunicato che l'indice generale dei prezzi al consumo è risultato a marzo pari a 108,4, con un aumento dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente, mentre l'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso è risultato pari a 105,8, con un aumento dello 0,4 per cento. Tuttavia, rispetto al marzo dell'anno scorso, l'aumento dell'indice dei prezzi al consumo è risultato del 4,7 per cento e quello dei prezzi all'ingrosso del 2,9 per cento.

L'Istat ha altresì annunciato che, sempre a marzo di quest'anno, l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, sul quale sono calcolate le variazioni del costo della vita, è risultato pari a 108,6, con un aumento dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente e del 4,8 per cento nei confronti del marzo 1971. (Italia)

In aumento la produzione di automobili

Roma, 26

La produzione di autoveicoli nuovi dell'industria automobilistica italiana nel primo bimestre è aumentata, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, del 29,39%; le esportazioni sono aumentate del 34,14%.

In cifre assolute: nel primo bimestre dell'anno l'industria nazionale ha prodotto 166.627 autoveicoli, alla media giornaliera di 6.665 unità, nel gennaio-febbraio 1971 furono prodotti 128.779 autoveicoli, alla media giornaliera di 5.336 unità.

Gli autoveicoli esportati nel primo bimestre dell'anno ammontano a 66.753 unità, alla media giornaliera di 2.670; le cifre corrispondenti per il '71 erano 49.763 e 2.073.

E' da aggiungere che la presenza automobilistica estera è diminuita di circa il 25 p.c. del gennaio 1971 al 22 p.c. del 1972: forse, proprio in coincidenza con questa lieve minore propensione dell'automobilista italiano per il prodotto estero, i nostri industriali stanno seguendo la strada del soddisfacimento tempestivo della domanda straniera, limitando la offerta delle loro autovetture sul mercato interno. Strategia che ambienti qualificati definiscono qualificata ad assicurare la massima espansione alle imprese del settore e il mantenimento degli attuali livelli di prezzo e di occupazione. (Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26.4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-1/8	4-7/8	5-5/8
Sterlina	4-5/16	5	5-5/8
F.co svizz.	5/8	1-5/8	2-1/2
Marco	3-5/16	3-1/2	4

UN TEMA DI ATTUALITA' AL CONVEGNO DI VERONA

La proprietà fondiaria e la gestione delle imprese

Per l'attuazione del programma «Agricoltura '80» sono necessarie nuove norme legislative adottate di concerto fra i paesi del MEC

«Proprietà fondiaria e impresa lavoratrice nel M.E.C.»: questo il tema trattato al convegno che ha avuto luogo, recentemente, nell'ambito della Fiera di Verona. La vasta problematica dell'interessante argomento è stata affrontata da studiosi, giuristi, tecnici: ognuno di essi ha portato nella discussione il contributo delle proprie conoscenze, convinzioni ed esperienze, puntualizzandone i vari aspetti, sotto il profilo dottrinario e pratico.

Il presidente della Federazione nazionale della proprietà fondiaria, Castelbarco Albani, ha aperto i lavori del convegno. Dopo aver sottolineato la funzione sempre valida della proprietà fondiaria, ne ha auspicato una più ampia e uniforme regolamentazione legislativa «che non offenda i più elementari diritti civili» e ha concluso affermando che l'istituto della proprietà fondiaria, sotto lo aspetto produttivistico si «adatta a ogni tipo di gestione; essa, per sua virtù, non ha pertanto mai tradito».

Conservare alla terra la fedeltà dell'uomo, metterla nelle condizioni migliori per assolvere alle sue funzioni tecniche e sociali, in felice simbiosi nel binomio capitale-lavoro, dalla cui armonica applicazione pratica ogni legge economica esce indenne e vittoriosa è, dunque, la nuova funzione che si vuole affidare alla proprietà fondiaria.

A questa impostazione sembra abbia voluto attenersi, sviluppandola, anche il prof. Sandulli, ex presidente della Corte costituzionale e docente di diritto costituzionale presso l'università di Roma. Nel trattare il tema «Proprietà privata e Costituzione», il prof. Sandulli ha fatto inizialmente un'ampia e approfondita esegesi dell'art. 42 della Costituzione. Detto articolo riconosce alla proprietà privata il diritto di «utilizzazione» e di «godimento», che «può essere, nei casi previsti dalla legge, e salvo indennizzo, espropriata per motivi di interesse generale», il quale diritto tuttavia è, nella Costituzione, secondo Sandulli, «discutibilmente» formulato, perché offre al legislatore la possibilità di emanare leggi non indenni da motivi di riserva, per esempio, sulla congruità delle indennità di esproprio, sugli espropri delle aree edificatorie, sui livelli dei canoni di affitto urbani bloccati, ecc.

Anche il diritto di proprietà terriera privata, con i suoi obblighi e vincoli costituzionali, «per conseguire un razionale sfruttamento del suolo e stabilire equi rapporti sociali» tra i quali ultimi si colloca — ed è forse questa la più importante fra le dichiarazioni fatte dall'illustre costituzionalista — «una congrua remunerazione dell'attività lavorativa del coltivatore e del suo nucleo familiare», è stato oggetto di approfondita trattazione. L'impostazione non può essere, però, considerata fine a se stessa, in quanto l'obiettivo non è solamente quello della congrua remunerazione (che deve essere perseguita anche con una avveduta politica di difesa dei prezzi dei prodotti agricoli), ma implica un sistema di razionale sfruttamento del suolo nel contesto di «un'agricoltura economicamente valida, risanata, perfezionata, competitiva, organizzata su dimensioni aziendali funzionali». E' un obiettivo nella cui direzione si muovono le legislazioni europee degli Stati membri della CEE (oramai sono dieci) e ai cui principi si ispira pure il relativo memorandum «Agricoltura 80».

Trattasi di un obiettivo per raggiungere il quale — ha sottolineato il prof. Sandulli — «non è indispensabile operare a livello proprietario, essendo sufficiente farlo a livello di gestione aziendale». Il che vuol dire che la funzione della proprietà fondiaria non può essere considerata sotto il solo aspetto giuridico della difesa esclusiva del diritto di proprietà, ma deve essere inteso nell'armonico significato del binomio già citato «capitale-lavoro», su un piano di uguaglianza di diritti e doveri, sempre fatto salvo l'altro fondamentale principio, basato sulla equità di rapporti sociali, di una congrua remunerazione della attività del coltivatore. A proposito del quale la stessa Costituzione, nel quadro di una economia valida e competitiva, fa salvi pure i diritti della proprietà diretto-coltivatrice.

Ci sembra che basti per inquadrare senza approssimazione la funzione della proprietà terriera nei confronti dell'attività imprenditoriale diretto-coltivatrice, anche se — e qui il discorso si dilungherebbe a dismisura — il prof. Sandulli non ha mancato di criticare la legge 11 febbraio 1971, n. 11, la quale, secondo lui, si pone su un piano di antieconomicità e pertanto di anticostituzionalità.

Un altro aspetto, viceversa, della funzione della proprietà terriera, rispetto all'impresa diretto-coltivatrice, ci sembra essere stato obiettivato dal prof Vanzetti, (della facoltà di economia agraria dell'università patavina) nel corso del suo intervento sul tema dell'istituto dell'affitto agrario nell'Europa dei Dieci. Secondo dati statistici recenti, la incidenza dell'affitto, sulla superficie censita di quasi 92 milioni di ettari, è del 33 per cento: un terzo cioè della superficie coltivata.

E' un dato sulla cui importanza ci sembra inutile spendere parola. Basterà dire che il peso economico dell'affitto agrario è stato ritenuto rilevante al punto che in quasi tutti i dieci Paesi della Comunità si è cercato di regolamentario con apposite leggi, anche se — secondo l'oratore — «le legislazioni di molti Stati sono state scoraggianti e deludenti per i proprietari fondiari». (Qui il riferimento alla legislazione nazionale è abbastanza chiaro, sia pur collegato con quella di altri Paesi, allineati come il nostro su identiche posizioni). Per questa ragione l'istituzione dell'affitto agrario può forse aver pure perduto terreno, sebbene la sua incidenza sia sempre notevole e in lieve espansione, dimostrando così la forza di resistenza del contratto. Di qui l'importanza che l'istituto dell'affitto rappresenta per il programma «Agricoltura 80», programma che suggerisce di considerare l'affitto come strumento essenziale per la trasformazione delle strutture fondiarie, col fine ultimo di consolidare l'equilibrio nel binomio capitale fondiario - lavoro e di creare imprese strutturalmente ed economicamente valide, che siano in grado di assicurare all'impresa redditi uguali a quelli degli altri settori economici.

A questo fine, poiché ormai la regolamentazione dell'istituto dell'affitto deve attuarsi sul piano comunitario, le norme che lo regolano devono essere revisionate, di concerto, dagli Stati membri, non essendo ammissibile una legislazione difforme, fra Stato e Stato, di un contratto così importante per l'attuazione del programma «Agricoltura 1980».

C'è quindi tutto uno studio preliminare da compiere per l'allineamento delle norme che riguardano la durata del contratto, la sua proroga o cessazione, la determinazione dell'ammontare del canone, i miglioramenti fondiari, il diritto di prelazione dell'affittuario in caso di alienazione del fondo, ecc., evidenziandone la funzione non solo economica ma anche sociale, funzione che deve — se si vuole uscire dall'equivoco — contemperare gli interessi della proprietà con quelli dell'impresa, ma che non può prescindere da certe fondamentali esigenze di quest'ultima; specie quando si tratta di impresa diretto-coltivatrice.

Le nostre conclusioni non concordano alla lettera con quelle del Convegno (del quale tralasciamo, per motivi di spazio, di esaminare altri aspetti della discussione). Per noi il problema si pone in termini di conoscenza e di allineamento. Perciò sulla funzione sociale della proprietà fondiaria nei confronti della impresa lavoratrice è necessario avere idee chiare e indirizzi precisi, per muoversi comunitariamente in una direzione che non può e non deve subire deviazioni o, peggio ancora, inversioni.

F. D. Rustia-Traine

AVVISO DI SCADENZA DEL TERMINE PER LE DOMANDE

Il finanziamento delle industrie tessili

Roma, 26

Il Ministero dell'industria rende noto che l'8 maggio scade il termine utile per la presentazione delle domande di finanziamento per la ristrutturazione e la riconversione delle industrie tessili.

Le istruzioni per l'attuazione della legge 1 dicembre 1971, n. 1101, relativa alla ristrutturazione, riorganizzazione e conversione dell'industria e dell'artigianato tessile, prevedono che le domande di approvazione dei piani, da redigere in carta da bollo da 500 lire, deve essere indirizzata al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale della produzione industriale - Roma 00100.

Alla domanda va unito il piano e la relazione tecnico-finanziaria, da redigere secondo lo schema che può essere richiesto al Ministero o agli istituti di credito.

Al fine di avviare le necessarie procedure per il finanziamento, ottenibile nell'ipotesi di approvazione del piano, copia della domanda e degli allegati, debbono essere inviati anche all'istituto di credito a cui l'impresa si rivolgerà ai fini del finanziamenti.

Per i piani di ristrutturazione e riorganizzazione, le domande devono essere presentate entro 4 mesi dalla data di entrata in vigore della legge (7 gennaio 1971), e cioè entro il termine massimo dell'8 maggio prossimo.

Per i piani che prevedono la conversione parziale, le domande devono essere presentate entro quattro mesi dalla data dei decreti con i quali sono state determinate le zone tessili.

Per i piani di costruzione di nuovi stabilimenti e di ampliamenti di quelli esistenti per l'esercizio di attività diverse da quelle tessili, le domande vanno presentate entro un anno dalla data dei decreti di determinazione delle zone tessili.

Il Ministero avverte inoltre che i termini sopra riportati hanno carattere perentorio

SOCIETÀ E DIVIDENDI

RIV-SKF Officine di Villar Perosa, S.p.A.: l'assemblea, presieduta dal dott. Giovanni Agnelli ha approvato il bilancio al 31.12.'71, nonché la proposta di distribuzione di un dividendo nella misura invariata del 6 p.c., pari a L. 1.242 milioni, mediante integrazione dell'utile disponibile con un prelievo di L. 317 milioni dal fondo conguaglio dividenti.

«LA RINASCENTE»: L'assemblea ha approvato il bilancio e la proposta di riparto utili, decidendo di distribuire un dividendo di L. 5 per azione, che verrà messo in pagamento dal 2 maggio prossimo. L'assemblea ha inoltre nominato un nuovo consigliere di amministrazione, nella persona del signor Mario Crespi Morbio.

«DALMINE S.p.A.» (Gruppo IRI-Finsider): L'assemblea ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1971, chiuso con una perdita netta di lire 2.599.030.175, deliberando di riportare a nuovo, previo utilizzo del residuo utili esercizi precedenti, una perdita di lire 2.449.205.707. Gli ammortamenti stanziati sono stati di lire miliardi 7,3 contro lire miliardi 6,5 del 1970.

AL PALAZZO DELLA CONSULTA LA QUESTIONE DELL'«EDIZIONE DEL LUNEDI'» DEI QUOTIDIANI

LA VECCHIA LEGGE SULLA STAMPA VIOLA QUATTRO VOLTE LA COSTITUZIONE

Sarebbero vulnerati gli articoli 2, 3, 21 e 41 relativi alla libertà e all'uguaglianza dei cittadini
Discriminazioni di fatto a favore delle varie agenzie e della RAI-TV - I riflessi occupazionali

Roma, 26

La legge del 1934 che impedisce l'uscita dei quotidiani del mattino il lunedì viola apertamente i principi della libertà di stampa e deve essere perciò dichiarata incostituzionale. Lo hanno sostenuto stamane alla Corte Costituzionale i difensori dei quotidiani denunciati per aver contravvenuto alla legge 22 febbraio 1934, n. 370.

Le norme della legge impugnate dai quotidiani in relazione agli articoli 2 (diritti inviolabili dell'uomo), 3 (uguaglianza dei cittadini), 21 (libertà di stampa), 41 (libertà di iniziativa privata), sono: 1) gli articoli che impongono che il riposo settimanale di 24 ore per gli addetti alle aziende editrici di giornali e alle aziende per la diffusione al pubblico, con qualsiasi mezzo, di notizie non sportive o teatrali, deve decorrere dalla mattinata di domenica alle ore quattro del lunedì; 2) quelli che non permettono la pubblicazione dei giornali non sportivi a differenza di quanto consentito alla Rai e alle agenzie «Ansa» e «Italia»; 3) quelli che prevedono il sequestro del giornale e di qualunque mezzo adottato per la diffusione delle notizie, nonché, per l'ipotesi di recidiva, la sospensione del giornale per un periodo di tempo determinato, ma non fissato dalla legge.

Le motivazioni dei ricorsi (rimasti senza contraddittorio perché nella causa, promossa da sei distinte ordinanze giudiziarie, l'avvocatura dello Stato non si è costituita come parte) sono state ampiamente illustrate dai rappresentanti dei quotidiani: «Corriere della sera», «Giorno», «Mattino», «Resto del carlino», «Unità», «Roma», «Gazzetta del mezzogiorno» e «Piccolo».

Il collegio di difesa tra cui l'avv. Giovanni Bovio («Corriere della sera»), il prof. Antonio Sorrentino e il prof. avv. Carlo Amigoni («Il Piccolo») ha sostenuto che le norme impugnate della legge 1934 sono cadute in desuetudine dal 1945 con il ritorno alla libertà di stampa. «Per decapitazione democratica» ha aggiunto l'avv. Bovio, il quale ha sottolineato i pericoli che la legge costituisce per la democrazia, nel momento in cui impedisce anche le edizioni straordinarie in presenza di avvenimenti di eccezionale importanza.

L'avv. Bovio ha poi ricordato la sentenza della Corte Costituzionale n. 150 del 1967 con cui si è stabilito che il riposo settimanale può essere concesso per turni, secondo i diversi tipi di industria: «Quella dell'informazione — ha affermato Bovio — è un'industria a ciclo continuo, e, insieme, è un servizio sociale che non può essere sospeso la domenica, giornata che è sempre di importanza politica cruciale, ad esempio per l'abitudine dei leaders politici di pronunciare nel giorno festivo discorsi di particolare rilievo. Con la situazione attuale, in pratica — ha concluso Bovio — si crea un monopolio dell'informazione domenicale in mano alla radio e alla televisione».

La discriminazione che la legge crea fra radio e televisione e agenzie di stampa come l'«Ansa» e l'«Italia», da una parte, e i quotidiani dall'altra è stata sottolineata anche dal prof. Antonio Sorrentino, che ha ricordato come la legge vieti esplicitamente la possibilità di pubblicare il lunedì numeri settimanali di quotidiani: «Solo i quotidiani sportivi possono uscire il lunedì dopo le 12 — ha sottolineato Sorrentino — ma a condizione che riportino soltanto notizie strettamente sportive. Una disposizione che non si applica alle agenzie e alla Rai». Un'altra discriminazione, secondo il prof. Sorrentino, è contenuta nella norma «che impedisce all'azienda giornalistica di ricorrere al ministro per ottenere il riconoscimento di pubblica utilità, e quindi la possibilità di lavorare la domenica, che è invece paradossalmente consentita ad aziende di altri rami». In conclusione, secondo Sorrentino, «le disposizioni della legge eccedono l'obiettivo di assicurare il turno festivo di 24 ore di riposo ai lavoratori dei quotidiani e ai rivenditori».

L'argomento proposto oggi alla Corte che si è riservata di decidere sui ricorsi presentati, è stato ampiamente dibattuto negli ultimi mesi, a livello sindacale, in quanto alcune aziende che avevano continuato negli anni scorsi la pubblicazione del numero del lunedì, limitandosi a modificare la testata, avevano manifestato l'intenzione di sospenderla con ripercussioni sul livello di occupazione e di retribuzione delle maestranze. D'altra parte, molte aziende giornalistiche medie e piccole, hanno indicato il pericolo per la libertà di stampa che sarebbe rappresentato dalla pubblicazione, il lunedì, soltanto dei grandi giornali in grado di sostenere i maggiori costi del lavoro domenicale.

Nell'udienza di oggi sono state poi discusse alcune altre questioni, su cui la Corte si è analogamente riservata di decidere. La prima riguardava il sequestro e la vendita di un autoveicolo per omesso pagamento di rate scadute. Secondo l'ordinanza che ha promosso la causa, le legge n. 510 del 19 febbraio 1928 disciplinerebbe la materia in modo diverso da quanto stabilito per casi analoghi dal codice civile e da quello di procedura civile.

L'esercizio abusivo dei giochi non d'azzardo vietati dall'autorità e il potere dell'autorità amministrativa di indicare i giochi vietati sono stati oggetto di un'altra causa. L'ordinanza del pretore di Livorno che ha sollevato la questione indicava la possibilità che le norme impugnate (articoli 723 codice penale e 110 T.U.L.P.S.) creino una discriminazione fra cittadini di diverse province sottoposte perciò a diversi questori, con il risultato che alcuni giochi potrebbero venir vietati in una provincia e non in un'altra. In secondo luogo l'ordinanza notava che il potere attribuito in questo caso all'autorità amministrativa potrebbe eccedere l'ambito strettamente tecnico che le compete.

Infine la Corte, oltre a tre ricorsi in materia regionale, ha affrontato la richiesta di incostituzionalità per l'art. 66 della legge 30 aprile 1969 n. 153 sugli ordinamenti pensionistici e le norme di sicurezza sociale, il quale dispone che la modifica nella collocazione dei crediti privilegiati debba essere attuata anche nelle procedure in corso al momento di entrata in vigore della legge. Sull'argomento si è recentemente pronunciata la Corte di Cassazione, affermando la legittimità dell'articolo. *(Italia)*

HESS HA 78 ANNI

Berlino, 26

Rudolph Hess, il vice-fuehrer del nazismo, unico detenuto nella prigione alleata di Spandau, a Berlino, ha compiuto ieri in carcere i 78 anni. *(Ap)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Lo yacht «Number One» sospinto ieri al largo dal fortissimo vento con tre persone a bordo, è stato recuperato nelle prime ore del mattino dal traghetto «Canguro Bruno». Qualche lieve danno, ma tutto si è risolto per il meglio

DRAMMATICA DEPOSIZIONE AL PROCESSO ISTRUTTORIO

L'amica di Guarienti tentò per tre volte di togliersi la vita

Parla l'amico del proprietario veronese accorso agli urli
Disarmò la Grammaticas e poi le impedì di avvelenarsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nairobi, 26

Udienza drammatica, quella di oggi, al processo istruttorio a carico di Elly Phaedra Grammaticas, la greca accusata di aver ucciso il conte Piero Guarienti di Branzone col quale conviveva more uxorio da una diecina d'anni. La donna tentò per tre volte di suicidarsi dopo la morte del conte.

Lo ha rivelato l'italiano Gustavo Argenti che ha proseguito oggi la sua deposizione, iniziata nell'udienza di ieri col racconto di tutti i particolari del rinvenimento del cadavere.

La notte dell'omicidio Gustavo Argenti con la moglie dormiva nella casa della Grammaticas ed essi accorsero quando sentirono dei rumori strani. Subito videro la donna che stava armeggiando col fucile col quale ella avrebbe ucciso il conte. Mentre stava cercando di inserire nell'arma scarica altre due cartucce.

«Voglio uccidermi, voglio morire. Se non riuscirò tu dovrai farlo per me perché dopo quanto è successo nemmeno un cane potrebbe più vivere», gridò la donna secondo il racconto del testimone.

Argenti, allora, afferrò l'arma ma Elly Grammaticas corse in un'altra stanza e afferrò un sacchetto di plastica dentro il quale c'era della polvere bianca. «Non so cosa esattamente contenesse — ha detto il testimone — ma comunque continuò a gridare che voleva uccidersi. Riuscii a toglierle il sacchetto dalle mani ma lei si svincolò nuovamente e corse nella stanza da bagno dove si impadronì di alcune pillole. A questo punto intervenne mia moglie che le tolse le compresse e poi ebbe cura di lei fino a quando non arrivò il dottore che la fece ricoverare in ospedale».

L'imputata ha ascoltato la deposizione di Argenti senza battere ciglio. Ha tenuto costantemente gli occhi rivolti avanti a se, assorta, quasi assente. Ma quando sono stati portati in aula e identificati gli abiti ancora sporchi di sangue di Guarienti, la donna è scoppiata in un pianto dirotto e il magistrato ha dovuto aggiornare l'udienza per una diecina di minuti.

La deposizione di Argenti è stata indubbiamente determinante ai fini dell'accertamento delle responsabilità della Grammaticas. Sulla base delle sue dichiarazioni e di quelle di altri testimoni che il giudice ascolterà nei prossimi giorni, si dovrà decidere se la signora greca, che ha 36 anni, dovrà essere rinviata a giudizio per omicidio premeditato.

Gustavo Argenti vive nel Kenia dal 1957 e da una diecina d'anni conosceva molto bene il conte Guarienti. Fu la stessa vittima a presentargli la donna con la quale viveva come marito e moglie. Il 30 marzo scorso, assieme alla propria moglie, Argenti giunse a Nairobi e fu ospitato per le feste di Pasqua nella casa della Grammaticas.

Fu lo stesso Argenti con la moglie a scoprire il cadavere del proprietario terriero veronese.

Certamente il magistrato vorrà ascoltare anche la deposizione della signora Argenti che fu svegliata la notte del quattro aprile da un forte rumore e poi dalle urla della Grammaticas che continuava a gridare: «correte, correte subito!».

Quando i coniugi Argenti accorsero nella camera da letto di Elly Grammaticas costei cadde nelle loro braccia, in lacrime, gridando: «Piero è morto, Piero è morto».

A. P.

IL FIGLIO DI RE PIETRO sposa Gloria Braganza

Londra, 26

Una discendente dell'ultimo imperatore del Brasile e il figlio dell'ultimo re di Jugoslavia si sposeranno il primo luglio a Siviglia, a quanto si è appreso oggi a Londra.

L'annuncio è stato dato dal principe Alessandro Karageorgevic, il cui fidanzamento con la principessa Gloria Braganza era stato preannunciato nel dicembre scorso.

Alessandro Karageorgevic è l'unico figlio del defunto Re Pietro di Jugoslavia e della Regina Alessandra. Maria Gloria di Orleans Braganza è pronipote di Pedro II, secondo e ultimo imperatore del Brasile, e figlia del principe Pedro e della principessa Esperanza. Il padre della principessa Maria Gloria si dichiara ancora pretendente al trono brasiliano, mentre Alessandro Karageorgevic, quando il padre morì nel 1970, non accettò di dichiararsi sovrano in esilio.

Il principe Alessandro è tenente in uno dei reggimenti dei Queen's Royal Lancers, è stato due anni in servizio nell'Ulster e all'inizio di quest'anno ha vinto la gara di slalom gigante ai campionati militari alpini di sci. E' ufficiale di carriera. *(Ansa)*

DAL 1.o MAGGIO

I TORERI SPAGNOLI sciopereranno contro il fisco

Madrid, 26

I toreri spagnoli hanno deciso oggi di non prender parte ad alcuna corrida in Spagna, a partire dal primo maggio, per protestare contro le esigenze del fisco nei loro confronti.

La decisione a quanto si è appreso oggi ufficialmente è stata presa dall'associazione dei toreri, mentre è in corso una riunione della «Giunta nazionale taurina» che raggruppa tutti i professionisti (subalterni, impresari e gestori di arena) che partecipano all'organizzazione delle corride.

Fin dai primi di aprile, i toreri, il cui presidente è il celebre Paco Camino, avevano minacciato di scioperare e di paralizzare in questo inizio di stagione tutte le corride di Spagna, se il ministero delle finanze non riusciva a trovare, prima della fine del mese, una soluzione al problema rappresentato dai loro arretrati fiscali.

Secondo le informazioni fornite dall'associazione dei toreri qualche settimana fa, il fisco esigeva dai toreri 285 milioni di pesetas (più di due miliardi di lire) come pagamento delle imposte di quattro anni.

Il presidente dell'associazione dei toreri, Paco Camino, ha affermato da parte sua questi ultimi non considerano come sciopero il loro astenersi dal partecipare alle corride.

«Noi ci asteniamo semplicemente dall'esercitare la nostra professione perché non è abbastanza vantaggiosa — egli ha detto — se un avvocato smette di lavorare perché non guadagna abbastanza, non si può dire per questo che è in sciopero».

U. P. I.

DOPO CINQUE MESI DI TREGUA UN'ALTRA AZIONE CRIMINOSA DEI BANDITI DELL'ISOLA

Rapito a scopo di estorsione il facoltoso allevatore sardo

Giovanni Sias era scomparso martedì sera dopo essersi recato in una sua tenuta a Borore nei pressi di Nuoro
Ritrovata abbandonata la sua automobile - Ricerche con gli elicotteri - La moglie si dice disposta a pagare il riscatto

Cagliari, 26

Oramai non vi sono più dubbi che Giovanni Sias, il facoltoso allevatore di Borore (Nuoro), scomparso ieri sera e del quale ancora non è stata trovata traccia, sia stato rapito a scopo di estorsione.

Stamane all'alba trecento carabinieri e circa duecento agenti di pubblica sicurezza hanno cominciato a perlustrare le campagne della zona dove il sequestro è stato presumibilmente compiuto fino alle falde del Supramonte di Orgosolo dove non è improbabile che i banditi si siano diretti con l'ostaggio. Le forze di polizia a terra sono coadiuvate da elicotteri del nucleo elitrasportato dei carabinieri di Abbasanta che sorvolano le montagne nuoresi. Stanotte, non appena appresa la notizia della scomparsa di Giovanni Sias, sono partiti da Cagliari anche dodici agenti della Criminalpol diretti dal vice questore dott. Nello Midiri.

I carabinieri hanno, intanto, ricostruito le fasi del rapimento. Giovanni Sias, che è sposato e non ha figli, si era recato ieri mattina all'alba in una sua tenuta a poco più di due chilometri da Borore dove ha un allevamento di bestiame. E' uscito di casa ed è salito sull'auto, una «1100» Fiat di tipo familiare. Prima di partire ha detto alla moglie, Pietrina Colleo di 55 anni, che sarebbe tornato a casa alle 18.30. La sera, non vedendo rientrare il marito, Pietrina Colleo si è recata alla tenuta con il padre, Beniamino, ma non ha trovato traccia del congiunto. I due hanno quindi perlustrato le campagne vicine e soltanto a tarda notte hanno denunciato la scomparsa dell'allevatore ai carabinieri. Immediatamente sono stati fatti blocchi stradali e sono state presidiate le numerose strade di penetrazione agraria che dalla zona conducono verso le montagne di Sarule e di Orgosolo.

Successivamente agenti della squadra mobile della questura di Nuoro hanno trovato, a due chilometri dal capoluogo barbaricino, l'auto di Giovanni Sias. La vettura era stata abilmente nascosta sotto alcune querce e non era visibile dalla strada. Gli agenti l'hanno notata mentre perlustravano la campagna. Le portiere dell'auto erano spalancate e i cristalli abbassati. La vettura è stata portata nel cortile della questura di Nuoro dove è stata accuratamente esaminata dagli agenti della squadra scientifica, i quali — secondo quanto è stato possibile apprendere — hanno trovato numerose impronte digitali che saranno ora messe a confronto con quelle del possidente rapito e con quelle contenute negli archivi della questura nuorese e del gruppo carabinieri. Nello auto sono state trovate due brocche di cinque litri ciascuna, piene di latte, una bisaccia, la patente e la carta d'identità del Sias nonché i documenti di circolazione della vettura.

I banditi e l'ostaggio — a giudicare dal luogo in cui è stata trovata l'auto — potrebbero essersi diretti o verso l'altopiano di Bitti o verso il Supramonte di Orgosolo. E' probabile, però, che i banditi si siano diretti verso le montagne di Orgosolo, che, per i loro anfratti e per le ampie grotte rappresentano il nascondiglio più sicuro. In questa zona sono accentrate le forze di polizia che da stamane perlustrano le campagne. Numerose pattuglie di carabinieri e di agenti di polizia hanno perquisito ovili e case coloniche e interrogati pastori e contadini. Tutti però, hanno detto di non aver notato nulla di sospetto.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
L'allevatore Giovanni Sias

I carabinieri e gli agenti hanno, ricostruito più circostanzialmente le fasi del rapimento sulla base della testimonianza di un dipendente di Giovanni Sias, Giovanni Angelo De Martis, di 71 anni, anch'egli di Borore, dal 2 marzo scorso adetto alla custodia della fattoria dell'allevatore. De Martis ha detto che ieri pomeriggio, com'era sua abitudine, l'allevatore, dopo aver riempito di latte due brocche, è salito sull'auto ed è partito per tornare a Borore. «Di quanto è successo dopo — ha aggiunto il guardiano — non so nulla. Non ho notato nulla di sospetto ed ho creduto che il padrone tornasse a casa come mi aveva detto poco prima di salire sulla auto».

Gli investigatori ritengono che Giovanni Sias sia stato rapito a poche centinaia di metri dalla sua fattoria, mentre percorreva una strada campestre collegata con la strada statale «Carlo Felice» che conduce a Borore. Questa ipotesi è avvalorata dal ritrovamento di alcuni macigni in prossimità di una curva che nasconde alla visuale di chi percorre la «Carlo Felice» la strada campestre. I macigni sarebbero serviti ai fuorilegge per sbarrare la strada all'auto dell'allevatore.

Sulla fuga dei banditi si fanno due ipotesi: o che essi si siano allontanati sulla stessa auto dell'allevatore o che abbiano percorso sulla «1100» soltanto pochi chilometri per trasferirsi poi su un'altra vettura incaricando un complice di guidare l'auto dell'allevatore vicino a Nuoro con lo scopo di sviare le ricerche dei carabinieri e della polizia.

Secondo quanto si è appreso, a rapire Giovanni Sias sarebbero state non meno di quattro persone. A questa conclusione sarebbero giunti i carabinieri dopo aver rilevato — nel punto dove presumibilmente il possidente è stato sequestrato — alcune orme di scarpe, di quelle usate dai pastori, con la suola di gomma a «carro armato».

Si è appreso anche che una persona avrebbe visto ieri sera, verso le 19, l'auto di Giovanni Sias imboccare a velocità sostenuta la strada statale per Nuoro.

All'imbrunire, le ricerche dell'allevatore sono state sospese; gli elicotteri del nucleo elitrasportato dei carabinieri sono rientrati ad Abbasanta. Numerose pattuglie di carabinieri e agenti di pubblica sicurezza sono rimaste a presidiare sentieri, strade di penetrazione agraria e tutti gli accessi che portano alle montagne orgolesi.

A Borore, intanto, la moglie di Giovanni Sias ha già fatto sapere di essere disposta a trattare con i banditi il riscatto del congiunto.

Da cinque mesi non venivano compiuti rapimenti in Sardegna. L'ultimo sequestro, infatti, avvenne nel dicembre dello scorso anno quando fu rapito il possidente di Buddusò (Sassari), Francesco Puliga, il quale fu liberato la vigilia di Natale, dopo 29 giorni di prigionia e dopo che la sua famiglia ebbe pagato un riscatto di 50 milioni di lire. *(Ansa)*

UNA VITTORIA DELL'ACCUSA AL PROCESSO IN CALIFORNIA

Prove contro Angela Davis le lettere d'amore a Jackson

E' stata confermata la relazione sentimentale fra i due che indusse la giovane rivoluzionaria a tentare la liberazione del suo innamorato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 26

La rivelazione delle lettere d'amore che Angela Davis scrisse a George Jackson, uno dei fratelli di Soledad, ha segnato punti a favore dell'accusa. E' stato il procuratore Albert Harris a leggere i passi più indicativi delle lettere, nelle quali appare chiaro che i due si amavano e che la rivoluzionaria negra intendeva liberare «con qualsiasi mezzo» il compagno in carcere.

«Dobbiamo imparare ad esultare quando viene versato il sangue dei porci (pig, in gergo significa poliziotto)» ha letto il rappresentante dell'accusa, «La non violenza come filosofia è la filosofia del suicidio».

E ancora: «Qualcosa di te è riuscita a infrangere la fortezza che ho eretto attorno alla mia anima... Ti amo; desidero poterti toccare, desidero potessimo stare assieme, ora».

Sono lettere il cui significato sentimentale, ha sottolineato Harris, non può essere messo in alcun modo in dubbio. Il procuratore ha detto di aver trovato così la testimonianza più viva del fatto che Angela Davis progettò il rapimento nell'aula giudiziaria di alcuni ostaggi al fine di ottenere il rilascio del suo innamorato, George Jackson, e degli altri prigionieri noti come i «fratelli di Soledad». Questi ultimi, tre in tutto, erano accusati di aver ucciso una guardia, bianca, della prigione di Soledad.

Gli occhi e le orecchie dei giurati al processo contro Angela Davis si sono rivolti al procuratore Harris che leggeva alcuni brani, tra i più significativi, tratti dalle lettere d'amore. «Tutti i miei sforzi — ha letto Albert Harris — sono in una direzione, liberare George Jackson e il fratelli di Soledad; se sono seria per quanto riguarda il mio amore per te e il popolo negro sarei pronta allora per agire. Lo sono».

Angela Davis, già professoressa di filosofia, è processata per l'accusa di omicidio, complotto e rapimento. L'accusa sostiene che fu lei a fornire le armi ai detenuti che ingaggiarono la sparatoria nell'aula del tribunale di San Rafael, l'agosto del 1970. Il giudice Haley e altre tre persone morirono.

Si legge in una lettera che la Davis spedì a Jackson il 2 giugno del '70: «Mi sono innamorata di te profondamente; raramente nei miei ventisei anni di vita sono ricorsa a parole del genere. E' accaduto improvvisamente e spontaneamente, amore mio. Il tuo amore rafforza il desiderio di combattere; mi spiace essere sola in questo letto matrimoniale, sono le 2.30 di notte».

Gran parte delle lettere della Davis al compagno in carcere riguardano le speranze e i programmi dei rivoluzionari negri. Una lettera datata 10 giugno '70 afferma che i «rivoluzionari negri indolenti diventano o divisionisti o anarchici».

Le lettere del 2 e del 10 giugno sono state sequestrate dagli agenti dell'FBI, che stavano frugando nell'appartamento della Davis. Un'altra, del 22 giugno, è nelle mani delle autorità carcerarie di Soledad, sulla base dell'argomentazione secondo cui Angela Davis non era autorizzata a scrivere a Jackson. Quest'ultima, in due pagine, contiene un postscriptum di Jonathan Jackson, fratello di Georg.

Il giudice Ricahrd Arnason ha deciso che tre lettere, e una parte della quarta, possono essere incluse negli atti come prova. Si è trattato di una vittoria dell'accusa che ha sempre insistito sulla relazione sentimentale tra la Davis e Jackson, relazione che deve essere considerata la ragione principale della decisione della rivoluzionaria negra americana di progettare il rapimento di San Rafael per liberare l'innamorato e compagno di lotta politica.

La difesa si è opposta all'inserimento delle lettere negli atti del processo sulla base della argomentazione che le lettere non sono legalmente pertinenti e sono pregiudiziali agli attivisti negri e in particolare all'imputata.

Precedentemente alla lettura delle lettere d'amore, c'era stata una battaglia procedurale in quanto il collegio di difesa sosteneva l'inopportunità legale di consentire la rivelazione del contenuto di un qualcosa di molto personale. L'avvocato Leo Brandon ha dichiarato: «E' la prima volta che mi capita di vedere utilizzato un amore come elemento di un crimine».

U. P. I.

GIOVANE NAPOLETANO ucciso a Milano

Milano, 26

Un delitto, che sembra essere maturato nel mondo della prostituzione maschile, è stato scoperto stamane all'alba a Milano. A scoprirlo sono stati due automobilisti che transitavano per via Pasquale Paoli. E' stata avvertita la «Volante» che è subito intervenuta. La vittima è un napoletano, Rocco Pasquale di 21 anni, abitante a Milano in via Pasquale Paoli.

Accanto al corpo del giovane, che è stato ucciso da colpi di arma da fuoco, gli agenti della sezione «omicidi» hanno trovato quattro bossoli di pistola. Il corpo del giovane — che, secondo i primi accertamenti, sarebbe stato un travestimento — è stato trasportato per gli accertamenti legali al policlinico.

Le indagini vengono svolte soprattutto tra le compagnie equivoche che Pasquale Rocco sembra frequentasse. In particolare gli agenti ricercano un giovane che risulta fosse particolarmente legato all'ucciso. *(Ansa)*

LA LUNGHISSIMA VICENDA DEGLI STUPEFACENTI

Al «processo Chiari» sentenza in giornata

Ultime arringhe dei difensori degli imputati

Roma, 26

Domani si avrà la sentenza al processo per la droga nel quale, oltre a Walter Chiari e al maestro di musica Francesco Califano, sono coinvolte 22 persone. I giudici della prima sezione del tribunale penale presieduta dal dott. Valeri si ritireranno in camera di consiglio subito dopo la conclusione dell'arringa di uno dei difensori, l'avv. Ruggero.

L'udienza odierna è stata interamente occupata dagli interventi degli avvocati Ezio Zaino e Giuseppe De Chirico. Il primo difende Guido Malmignati, il secondo assiste, insieme all'avv. Nicola Madia, Silvana Maiuri moglie di Malmignati. Il PM Francesco Fratta ha chiesto nella sua requisitoria la condanna di Malmignati a 13 anni 10 mesi di reclusione per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sfruttamento della prostituzione, detenzione di armi e commercio di pubblicazioni oscene. Per Silvana Maiuri ha invece sollecitato la condanna a due anni e sei mesi per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

L'avv. Giuseppe De Chirico, dopo avere definito la sua cliente una figura secondaria in questo processo ha detto che la donna è stata succube di Guido Malmignati, il quale l'ha introdotta nel mondo della droga. «La forte personalità di Guido Malmignati, boss nel mondo della malavita e facile dominatore nel mondo degli affetti, ha aggiunto il legale — l'aveva soggiogata e convinta a seguire i suoi perentori ordini».

Esaminando il comportamento processuale di Silvana Maiuri, l'avvocato ha ricordato ai giudici che la donna, nel momento in cui ha confessato le proprie responsabilità, ha assunto un atteggiamento aperto e leale nei confronti della giustizia. Concludendo il difensore ha chiesto ai giudici di avvicinarsi al dramma umano della Maiuri e infliggere una pena mite. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

INDICATIVO COME AL SOLITO IL PRIMO TEMPO DELL'ALLENAMENTO AZZURRO

De Sisti e Domenghini nella Nazionale anti Belgio

Benetti è il sacrificato nel ruolo n. 10 (salvo staffette) - Causio non ha convinto

Appiano Gentile, 26

Nella partita di allenamento disputata nel pomeriggio, la Nazionale ha battuto la squadra juniores dell'Inter per 10-1 (5-0).

Valcareggi, nei due tempi ha schierato le seguenti formazioni: I TEMPO: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bedin, Rosato, Cera; Domenghini, Mazzola, Anastasi, De Sisti, Prati. II TEMPO: Vieri; Burgnich, Marchetti; Bedin, Spinosi, Cera; Causio, Benetti, Anastasi, Sala, Domenghini.

Reti: nel primo tempo: al 9' Mazzola, al 21' e al 29' Prati, al 37' Anastasi, al 39' Mazzola. Nella ripresa al 6' Sala, al 16' Bedin, al 22' e al 32' Anastasi, al 38' Marchetti.

Note: Domenghini ha giocato entrambi i tempi perché Prati, nel corso del primo tempo aveva ricevuto un colpo ad un polpaccio ed ha preferito non scendere in campo nella ripresa.

Valcareggi ha la pluriennale abitudine di schierare nel primo tempo dell'ultima partita di allenamento la squadra che ha intenzione di far scendere in campo. Vi è così da ritenere che anche in questa occasione mantenga fede all'usanza, eccetto naturalmente Prati che lascerà il posto a Riva, ancora sotto cura al ginocchio sinistro. Lo schieramento dell'attacco, unico reparto per il quale potevano sussistere dubbi, sarà pertanto: Domenghini, Mazzola, Anastasi, De Sisti, Riva. Quella del primo tempo dell'allenamento odierno è stata del resto la squadra che ha convinto di più, anche se di reti ne ha segnate cinque, come la formazione della ripresa. Si potrebbero fare delle riserve sul rendimento di Domenghini, che è apparso spesso tagliato fuori dal gioco. Causio, che rappresenta l'unica alternativa al cagliaritano, nella ripresa però ha convinto ancora di meno.

L'altro dualismo riguarda De Sisti e Benetti. Il secondo ha fatto sfoggio di una potenza nettamente superiore e la sua prestanza fisica potrebbe essere utile con giocatori robusti come i belgi. Però De Sisti vanta un maggiore affiatamento con Mazzola che è apparso il perno della squadra. De Sisti ha anche un migliore tocco per lanciare Riva e Anastasi, che oggi ha confermato con tre reti e con altri notevoli spunti il suo attuale stato di vena. E' pertanto pressoché certo che, almeno in partenza, Valcareggi darà la preferenza a De Sisti.

Nessuna obiezione per le altre scelte di Valcareggi. La difesa del primo tempo è apparsa maggiormente registrata, anche se nella ripresa ha destato buona impressione la gran mole di lavoro che sa svolgere Marchetti sia in difesa che spingendosi in avanti. Sala ha avuto dei buoni spunti ma al momento appare chiuso da altri centrocampisti.

Al termine della partita inutili sono state tutte le «domande trabocchetto» tentate con Valcareggi per fargli dire qualcosa riguardo la formazione. Il C.T. azzurro le ha evitate tutte, ribadendo che deve ancora pensarci e che la formazione la darà solo al termine dell'ultimo allenamento di venerdì mattina. Significativamente ha però reagito quando gli è stato fatto osservare che non solo in Nazionale non vi sono rinnovamenti di rilievo rispetto al Messico, ma che in questa occasione si rischia di andar ancor più nel passato, visto che un attacco formato da Domenghini, Mazzola, Anastasi, De Sisti e Riva è addirittura vecchio di quattro anni, risalendo a la finalissima di Coppa Europa del 1968 a Roma.

«I giocatori non sono affatto vecchi — ha affermato Valcareggi — anzi si può dire che in questi quattro anni sono ancor più maturati». Per il resto, Valcareggi ha detto che l'allenamento odierno gli ha dato «utili indicazioni» guardandosi però bene da rivelare quali. Ha sottolineato che ha voluto un gioco che allargasse sulle ali, perché prevede un Belgio molto «chiuso» e pertanto da doversi «aggirare» sulle estreme. In questo schema Valcareggi considera Domenghini come ala pura e non tornante come ha giocato tante altre volte in Nazionale.

Prima della partita Valcareggi aveva fatto allenare per una ventina di minuti Riva: ginnastica, corse e una serie di palleggi con lo stesso C.T. Durante l'allenamento si è udito Riva dire che sentiva ancora un po' di fastidio al ginocchio a calciare «in estensione». Al termine ha però detto che sta molto meglio di domenica ed ha ribadito la sua sicurezza di poter giocare.

Per domani il programma degli azzurri prevede al mattino una gita a Lugano in pullman e quindi nel pomeriggio un allenamento. Questo allenamento sarà più leggero per coloro che oggi hanno giocato entrambi i tempi.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Appiano Gentile — Luigi Riva, in non perfette condizioni fisiche, a colloquio con il medico degli azzurri professor Vecchiet

AMICHEVOLE CON PROLOGO DI ATLETICA LEGGERA

La Triestina si carica con la Dinamo Zagabria

Nel programma della serata anche gli sbandieratori

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione allo stadio. Gli alabardati, anche se domenica il campionato sosterà, proseguiranno regolarmente gli allenamenti. Sabato sera, come noto, la Triestina incontrerà in una amichevole che si annuncia molto interessante, la Dinamo di Zagabria. L'undici jugoslavo, che sta disputando un ottimo campionato, servirà da banco di prova per la formazione di Petagna, che intende ripresentarsi alla ripresa del torneo nelle migliori condizioni di forma per tenere a distanza il Bolzano e la Mestrina.

All'appello di Petagna hanno risposto tutti gli uomini della «rosa», fatta eccezione per Macchia. Il difensore si trova ancora ad Abano per curare un ginocchio che da alcune settimane gli provoca alcuni disturbi. Macchia rientrerà in sede solo nella serata di domani. Poiché il giocatore ha ricevuto precise istruzioni da Petagna per continuare la preparazione, sarà regolarmente in campo contro la Dinamo.

Hanno ripreso anche Marini e Tumiati. Il primo, infortunato all'alluce del piede destro nella trasferta di Bolzano, ha svolto un lavoro particolareggiato ai bordi del campo. Tumiati ha iniziato a muoversi dopo l'infortunio che l'ha costretto ad una decina di giorni di riposo. La presenza di quest'ultimo nella gara con la Dinamo è praticamente da escludere, anche perché Petagna difficilmente vorrà arrischiare affrettando i tempi.

Il pubblico triestino, avrà anche modo, intervenendo alla partita di sabato, di assistere durante l'intervallo tra il primo e il secondo tempo ad uno spettacolo folcloristico di eccezione, imperniato sulla sfilata e sulla esibizione degli «sbandieratori» del Gruppo Balestrieri di S. Sepolcro, quelli del Palio di Siena, nei loro tradizionali costumi trecenteschi. La manifestazione, offerta dal «Lloyd Adriatico d'accordo con la direzione dell'U.S. Triestina, vuole essere appunto un omaggio di questa sportivissima azienda ai fedeli della Triestina e ai suoi giocatori, per l'impegno e la passione dimostrati nel presente campionato. Prima della partita si svolgeranno gare di atletica leggera.

BASKET PROMOZIONE

Spareggio in vista Servolana - Don Bosco

Nella Promozione maschile di pallacanestro, l'ultima giornata non ha deciso del primato in quanto il Don Bosco battendo di stretta misura la Libertas (59-58) ha riacciuffato la Servolana. Pertanto si rende necessario uno spareggio tra Servolana e Don Bosco per il posto che dà diritto alla promozione in Serie D, spareggio che sarà organizzato dal Comitato di zona e che molto probabilmente si giocherà a Trieste nella palestra di via della Valle, nel corso della settimana.

Classifica finale: Servolana, Don Bosco p. 30; Libertas 26; Spilimbergo 24; Edera Pordenone, Radici Gorizia 18; Isonzo Gorizia, Alba Cormons 12; Barcolana 8. Il S. Giacomo di Udine è stato squalificato per rinunce.

GINNASTICA

Vittoria triveneta dei biancocelesti

Si sono svolti a Mestre i campionati di squadra del Triveneto di ginnastica attrezzistica maschile riservati alle categorie «allievi» e «giovanile». I giovani attrezzisti biancocelesti, hanno conseguito una brillante vittoria nella categoria «giovanile», distanziando la «Carmini» di Venezia, seconda classificata, di 17 punti.

Questi i componenti della squadra biancoceleste, artefici della qualificazione per i campionati nazionali che si svolgeranno in una località della Lombardia: Diego Pecar, Alessio Romano, Piero Polenghi, Maurizio Ferrara, Sandro Devivi, Corrado Osvaldini, Maurizio Seriani, Enrico Benussi, Roberto Fornasaro ed Ezio Tandoi.

Il Canada presente al Trofeo Calza

Il livello internazionale che caratterizzerà la seconda edizione del trofeo di lotta «Giorgio Calza» è accresciuto ulteriormente in questi giorni con l'adesione del Canada. Infatti, avendo rinunciato alla manifestazione la Germania orientale, si è registrata la pronta adesione della forte formazione canadese. In tal modo, il torneo juniores di lotta libera potrà vantare la presenza di ben undici formazioni di cui nove — Bulgaria, Germania occidentale, Grecia, Polonia, Jugoslavia e Italia «A», «B» e «C» — in rappresentanza del continente europeo e due — Stati Uniti e Canada — in rappresentanza del continente americano.

Per la corrente settimana è previsto l'arrivo del segretario generale della FIAP, dott. Castelli per coordinare le varie fasi organizzative della manifestazione che sino a oggi sono state di esclusiva competenza dell'ing. Casablanca e dei suoi collaboratori.

Al Circolo Saturnia la Coppa «A. Volta»

Il 1971 è stato l'anno del «boom» del Circolo Canottieri Saturnia. Oltre al titolo senior nel «4 senza» e a quello assoluto nel singolo, il club barcolano è stato fra i protagonisti sulla scena nazionale anche nel settore giovanile. Pace stesso è arrivato al tricolore nazionale a soli 19 anni. La coppa «A Volta», che premia la società che si è maggiormente distinta coi suoi giovani di tutte le categorie, è stata assegnata per il 1971 al Circolo Canottieri Saturnia.

Nella classifica individuale Mauro Pace è in testa con 18 punti, seguito da Malagisi dell'Aniene (12), da Ferrario del Bellagio (10), e da Giavardi della Squadra navale di Taranto (9).

La premiazione avverrà nei giorni 20 e 21 maggio a Murano, in occasione del ventottesimo raduno dell'Associazione nazionale glorie e fedeli del remo.

C A N O T T A G G I O

■ Canottaggio e canoa rientrano come sport facoltativi nei Giochi della gioventù. Sono previste tre manifestazioni a Muggia la prima settimana di giugno, fase comunale per il Comune di Muggia; a Grado, sempre ai primi di giugno, fase interprovinciale con Grado, Monfalcone e San Giorgio di Nogaro; a Trieste in luglio la fase regionale in concomitanza con l'esagonale giovanile. In programma: «singolo», «canoino» e «jole a quattro» per il canottaggio, kajak monoposto e biposto per la canoa.

CAMPIONATI INTERNAZIONALI DI TENNIS

Bertolucci e Barazzutti superano il secondo turno

Eliminate le teste di serie n. 1 Wade e Smith

Roma, 26

Le sorprese di oggi, quelle negative, sono venute tutte dagli stranieri; quelle positive, dagli italiani. Sono state eliminate le due teste di serie n. 1, femminile e maschile, la inglese Wade e l'americano Smith, mentre Bertolucci, Barazzutti e Di Matteo hanno proseguito la loro marcia superando anche il secondo turno dei campionati internazionali d'Italia.

Per Smith si è trattato di una autentica delusione, se si considera la fatica della Federazione italiana per sostenere, nei confronti di una associazione di giocatori stranieri, la validità del «suo» tabellone con l'americano, appunto, al primo posto. Ora resta da vedere se Smith è stato al gioco di questa associazione o se ha veramente perduto per inferiorità.

Quanto alla Wade, la inglese ha incontrato effettivamente una avversaria, la tedesca Orth, più disposta al sacrificio e più scattante. La Orth era su tutte le palle, anche su quelle che sembravano imprendibili e a sua tattica ha finito per disarmare una Wade che non riusciva a mascherare il suo nervosismo.

Bertolucci e Barazzutti hanno voluto dimostrare di essere più che degni della maglia azzurra che difenderanno prossimamente a Reggio Calabria nel primo turno della Coppa Davis. Il toscano ha confermato contro lo spagnolo Munoz (entrambi hanno 22 anni) un carattere fatto con la roccia. I suoi sono colpi naturali che fanno certamente da contrasto con il fisico tutto altro che atletico. Eppure Bertolucci possiede veramente il colpo vincente, soprattutto col rovescio d'attacco.

Quasi identica la prestazione di Barazzutti. L'italiano, contro l'eterno capellone sudafricano Moore, ha cominciato come una furia: 3-0 a suo favore. Poi si è concesso una pausa ma è arrivato a 4-2 con relativa facilità. Altra flessione (4-3) per l'azzurro che, però, si è aggiudicato gli altri due giochi. Nel secondo set, dopo l'1-1, entrambi i giocatori hanno perduto il proprio servizio, ma al sesto game Barazzutti si è avvantaggiato: 4-2. Moore, però, ha avuto una impennata ed ha pareggiato (4-4). Tutto da rifare. Barazzutti, non volendo ricorrere al terzo set, dopo aver tolto il servizio al sudafricano, ha messo però a frutto il suo, vincendo così per 6-4.

Più faticosa l'impresa di Di Matteo, opposto al francese Chanfreau. Dopo un set ciascuno, si giunge al terzo in perfetta parità. Si è dovuto ricorrere alla «tie break» che l'italiano si è aggiudicato sull'8-6. E' stato in verità un incontro complessivamente fin troppo polemico, cui ha avuto una parte preponderante il pubblico (oggi folto in ogni campo, anche per la giornata finalmente calda).

Castigliano, opposto al romeno Nastase, testa di serie n. 2, si è difeso bene, se non altro ha costretto l'avversario a ricorrere al terzo set. Merlo, invece, come d'altronde si prevedeva, non ha opposto una valida resistenza al rhodesiano Pattison, che ha concesso all'italiano due giochi in tutto, entrambi nel secondo set. Più o meno regolari gli altri risultati.

Programma nutrito anche per domani. Da seguire soprattutto l'incontro Nastase - Barazzutti, mentre entreranno nella fase più cruciale i doppi.

A R C I E R I   T R I E S T I N I

■ La Compagnia Arcieri Trieste ha partecipato al Terzo Field Ugo di Toscana, organizzato a Firenze dall'associazione «Il Fiorino», con i seguenti risultati: cat. istintivi — Luciano Padoan, quinto, Aldo Zuder, dodicesimo. La partecipazione all'incontro internazionale tiro alla targa Italia-Jugoslavia di Zagabria ha invece dato i seguenti risultati: Gualtiero Giannopulo 4.o, Giordano Bisiacchi 5.o fra gli italiani.

COMMENTI ENTUSIASTICI A MODENA DOPO LA CONQUISTA DEL QUINTO SUCCESSO

La Ferrari sta assaporando il titolo mondiale «marche»

Una vettura del cavallino rampante alla «Targa Florio» - Buona prova della De Tomaso Pantera

Modena, 26

Il successo della Ferrari, che si è ormai assicurata il titolo nel campionato mondiale marche 1972, è al centro dei commenti dei circoli specializzati. «Anche sottoposte — ha detto il costruttore Stanguellini — a dura prova, le macchine di Maranello hanno dimostrato di essere le più forti. Alla distanza sono macchine che non accusano il minimo inconveniente e ciò significa che tutto l'assetto telaio, carrozzeria, oltre naturalmente alla efficienza del motore, rispondono a tutte le esigenze. Con maggior fortuna poteva essere un successo completo. Le Porsche non vanno mai sottovalutate anche quando si presentano in forma privata», ha concluso Stanguellini alludendo al secondo posto di una vettura tedesca privata.

A Modena si commenta oggi con compiacimento anche la prova della De Tomaso-Pantera, quinta assoluta. Si fa notare che si tratta praticamente di una macchina di serie e che, quindi, la prova e il risultato sono da mettere in evidenza.

«Erano tutte macchine — ha commentato il direttore sportivo della De Tomaso, Roberto Bussinello — iscritte privatamente. Potevamo essere più fortunati perché una "Pantera" si è mantenuta in seconda posizione per parecchie ore. E' stata una prova assai lusinghiera. Ma in realtà non dubitavamo del rendimento di queste nostre macchine. Vi sarà la partecipazione di quattro o cinque vetture "Pantera" alla Targa Florio».

Anche la Ferrari sarà presente alla Targa Florio, prova mondiale. Una vettura sicuramente sarà al via.

La Ferrari al G. P. di Spagna

Modena, 26

La Ferrari parteciperà al Gran Premio di Spagna, prova del campionato mondiale di formula 1 che si svolgerà il 1.o maggio sul circuito di Jarama, con tre vetture del modello 312-B 2-1972 (3000 cc, 12 cilindri) che saranno pilotate da Jackie Ickx, Mario Andretti e Clay Regazzoni. Le vetture saranno spedite in Spagna domani.

Under 21 II e III categoria

La rappresentativa dilettanti «under 21» triestina di seconda e terza categoria di calcio, che domenica per i sedicesimi di finale del «Torneo delle Province» ospiterà l'undici di Bologna, completerà questo pomeriggio la preparazione sul campo di viale Sanzio.

Il selezionatore Giorgio Vagaia ha convocato per le ore 16.30 i seguenti sedici giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza:

Aurisina: Ciacchi, Perisutti, Braico, Morgera, Grozich, Zaccaria; Breg: Micussi; Giarizzole: Rainis, Cernivani, Ussai; Libertas: Paolich; S. Anna: Zigante; ZARIA: Bon; C.M.M.: Benevoli, Rossetti, Garboz.

Tiro al piattello skeet

Intensa giornata di gare al tiro al piattello skeet della S.T.T.V. di Muggia. In mattinata è stata disputata la selezione del campionato nazionale. Ha vinto Luigi Mariano, con punti 24 su 25 bersagli, che ha confermato di attraversare un ottimo periodo di forma; 2) Vecchiet; 3) Aita di Tolmezzo; 4) Giannella F.; 5) Coceani; 6) Decaneva; 7) Rumer; 8) Zanolla; 9) Giannella S.; 10) Venturi.

Nel pomeriggio si è svolta la gara patrocinata dalla Ditta Telestar, con 10 premi in oggetti vari, offerti tutti alla Società, per l'acquisto di una macchina automatica indispensabile per le continue esigenze degli affluenti appassionati di questo sport. Ha vinto l'azzurro Spada di Cividale, dopo entusiasmante spareggio a tre di cui faceva parte anche Mariano, che difendeva i colori della STTV; 2) l'azzurro Schiavi di Udine; 3) Mariano Luigi; 4) Vecchiet; 5) Giannella Bruno; 6) Giannella Franco; 7) Aita Paolo di Tolmezzo.

III categoria: 1) Decaneva; 2) Colarusso; 3) Venturi.

Confermato a Monfalcone Udinese - Cremonese

Firenze, 26

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha reso noto che a partire dal 29 aprile 1972 e fino al 27 maggio 1972 l'orario ufficiale di inizio delle gare dei campionati di serie «C» e di serie «D» è fissato per le ore 16.

La presidenza della lega ha designato il campo neutro del Monfalcone per la gara del 30 aprile 1972 (con inizio alle ore 16) Udinese - Cremonese. Come è noto, il «Moretti» è stato squalificato per una giornata, causa la mini-invasione di campo nella partita Udinese - Seregno.

T R I E S T I N A   C L U B

■ Presso la trattoria Paoletti di via Brigata Casale è stata festeggiata la costituzione del Triestina Club «da Lino», aderente al Primo Club Amici dell'Unione. Sono intervenuti Colummi, Usco, Vastini, Rainò, Alberti e Paris. Il direttivo del nuovo club è presieduto da Mario Usignolo.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Appiano Gentile — Un po' di atletica per gli azzurri prima della partitella. Si riconoscono da sinistra Rosato, Albertosi, Burgnich, Anastasi, Cera, Facchetti e Domenghini, di buona lena

SCIABOLA

Il Trofeo Marzi quadrangolare l'11 maggio alla S.G.T.

Il Trofeo Marzi, ormai classica manifestazione nel calendario della scherma italiana, si svolgerà nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina giovedì 11 maggio. Il quadrangolare internazionale di sciabola a squadre vedrà la partecipazione delle Nazionali d'Ungheria, Polonia, Unione Sovietica e Italia.

Nell'anno olimpico il Trofeo Marzi costituirà un confronto di grosso rilievo fra i più forti sciabolatori del mondo. Per preparare i dettagli inerenti la manifestazione è stato costituito un comitato organizzatore, composto dal presidente del comitato regionale della FIS Rosario Martorana, dal consigliere federale dott. Piero De Favento, dal dott. Guglielmi delegato provinciale Azzurri d'Italia, dal dott. Paolo Sevieri delegato regionale GSI e consigliere del comitato regionale, dal cap. Gaspare Centonze maestro d'armi e consigliere della AIMS e dal cav. Guerrino Carli, segretario della Società Ginnastica Triestina.

VITA DIFFICILE PER LA SORELLA MINORE DEL CANOTTAGGIO

Langue la canoa a Trieste ma è in primo piano a Grado

La canoa, sorella minore del canottaggio, a Trieste non attacca. E' successo domenica a Barcola che delle tre gare in programma riservate ai pagaiatori solo quella del kajak monoposto seniores è stata disputata; le altre due sono state soppresse per mancanza di iscritti.

Se è vero che in Italia la canoa ha compiuto grandi passi in avanti in questi ultimi anni (si ricorderanno nel '71 i campionati mondiali di canoa fluviale a Merano), a Trieste il regresso costante dello sport della pagaia è sfociato in aperta crisi. Una mini-inchiesta tra le quattro società della regione che praticano tale sport riporta a 35 le... forze giuliane della pagaia, così distribuite: otto federati l'Adria, otto il Saturnia, uno la Nettuno, 18 l'Ausonia di Grado.

«Il problema principale — dice Sivitz, che fino a qualche anno fa curava la sezione canoa del Saturnia — è un problema finanziario, oltre che di tecnici. Una società che pratica con successo il canottaggio, come appunto il Saturnia, non può sostenere con uguale impegno anche il secondo sport. E' naturale che uno dei due venga trascurato e che si insista dalla parte da cui vengono i maggiori risultati. Non esiste in Italia, e forse neanche fuori, una società forte tanto nello sport del remo quanto in quello della pagaia».

Ci aveva provato l'Adria, l'anno scorso, e con buoni risultati col K 2 «ragazzi» di Baldini e Floriti, ma quest'anno non potrà più contare sull'apporto dell'allenatore Girardi, il cui posto è stato preso dal giovane Zaton. Anche qui però si è reso necessario un ridimensionamento della sezione. Resta l'«autodidata» Zerial della Nettuno, e con lui... non si alza certo la media.

A Grado invece, alla Canottieri Ausonia, la situazione si inverte: è la canoa in primo piano, grazie all'appassionata opera dell'allenatore Mauro Lugnan, e il canottaggio agonizza. I vari Pinatti, Lugnan e Tarlao sono ormai senza avversari nella regione, e non si vede al momento attuale chi potrà spezzare il monopolio gradese. Anche se all'Adria si spera sempre, magari a partire dal prossimo anno, di far diventare maggiorenne la sorella minore del canottaggio.

E. R.

Trofeo Città di Trieste di judo per ragazzi

Sul «tatami» della Ginnastica Triestina si è svolta ieri la terza edizione del trofeo «Città di Trieste» per ragazzi. Oltre un centinaio di giovani judoks dei vari sodalizi della regione che praticano l'antica arte giapponese si sono misurati in accaniti combattimenti. Hanno fatto da contorno incontri femminili, quasi a simboleggiare che il sesso debole non è... affatto tale. Ottima l'organizzazione curata dai dirigenti della sezione biancoceleste presieduta dall'appassionato geom. Rino Bois.

Questi i risultati per le varie categorie in programma: fino a 25 kg: 1) Merluzzi (SGT), 2) Gon (KK), 3) Ermacora (Tenri); fino a 28 kg: 1) Rodano (Tenri), 2) Soranzio (KK), 3) Tamaro (SGT); fino a 32 kg: 1) Toffanin (SGT), 2) Gondolo (Tenri), 3) Paravano (Tenri); fino a 36 kg: 1) Caporali (KK), 2) Parovel (KK), 3) Revoltella (KK); fino a 40 kg: 1) Florit (KK), 2) Dara (Tenri), Di Quinzio (SGT); fino a 45 kg: 1) Munareno (Tenri), 2) Curci (DLF), 3) Magagnan (KK); fino a 50 kg: 1) Serafino (Tenri), 2) Frossinelli (Tenri), 3) Bacilo; fino a 56 kg: 1) Matico (SGT) 2) Furlanic (KK), 3) Anzil (Tenri); fino a 63 kg: 1) Pozzo (Tenri), 2) De Denaro, 3) Viezzoli (KK); fino a 70 kg: 1) Rossi (Tenri), 2) Cernecca (SGT); oltre 70 kg: 1) Bois (SGT), 2) Corsi, 3) Fonda (DLF).

Il trofeo «Città di Trieste» è stato vinto dal Tenri Udine, che nella classifica ha totalizzato 46 punti rispetto ai 37 della SGT.

Risultati delle gare femminili: fino a 45 kg: 1) Marcuzzi (Tenri), 2) Pasquali (KK); fino a 50 kg: 1) Moretta (Tenri), 2) D'Odorico (Tenri), 3) Michelin (SGT); fino a 55 kg: 1) Pozzo (Tenri), 2) Godas (SGT), 3) Vanon (KK); fino a 60 kg: 1) Di Tona (Tenri), 2) Tomasetti; 3) Corbellini; fino a 65 kg: 1) Marcuzzi (Tenri), 2) Pestrovicchio (UGG), 3) Sgubin (Tenri).

BASEBALL - RECUPERI RINVIATI

Il maltempo continua ad ostacolare la marcia del campionato di Serie B di baseball e le partite rinviate non si contano più. Dieci squadre si trovano in ritardo sulla tabella di marcia per cui la classifica non rispecchia i reali valori in campo.

L'Alpina, fra le compagini triestine, è quella che si sta comportando meglio in questo inizio di stagione. I biancoverdi, caduti inaspettatamente domenica nella terza giornata sul diamante dell'Old Rags dove la settimana prima era passata vittoriosa la Libertas, si sono prontamente riscattati nel recupero di martedì con l'Union Brokers. Il nove di Caldognetto e Ferluga ha dimostrato contro i toscani che la battuta d'arresto di Lodi era dovuta a una giornata di scarsa vena.

Costretta al riposo la Libertas per il rinvio del posticipo sul campo dello Yankees, il Cus ha collezionato nelle due giornate di campionato una vittoria e una sconfitta. Gli universitari, dopo aver battuto con autorità l'Union Brokers, sono stati battuti di misura a Macerata (6-4) a conclusione di una partita disputata su un terreno impossibile e che avrebbe potuto concludersi più felicemente per gli uomini di Brandi.

Domenica quarta giornata di andata. Il compito più arduo spetterà ancora al Cus, che dovrà recarsi a Roma in casa del PEM, la squadra che assieme al Macerata e alle Calze Verdi comanda la classifica a punteggio pieno. Le altre due squadre triestine giocheranno in casa. L'Alpina sarà alle prese con il Cus Verona che divide con i biancoverdi la seconda poltrona. Per gli uomini di Caldognetto e Ferluga si tratta di una nuova occasione per rimanere nella zona alta della classifica. La Libertas ospiterà il Torino.

C. N.

B A S K E T - C. U. S.

■ Sono stati convocati dal CUS Trieste, campione uscente, per i CNU di Viareggio, per le ore 9 di stasera i seguenti giocatori: Gerebizza, De Rosa, Medeot, Ponton, Bramuzzo, Nais, De Gioia, Kristancich, Dalla Costa, Devetag, Soranzo e Lunazzi; saranno accompagnati dal direttore tecnico Livio Pirani e dallo allenatore Pino Magrini.

IN POCHE RIGHE

Incontri di Baroni per il centro di Prosecco

Intense giornate nella regione del segretario generale della Federbaseball Sergio Baroni. Il funzionario federale, che sabato si è incontrato a Ronchi con i rappresentanti delle società del Friuli-Venezia Giulia, ieri ha assisti tsuoilaaetndm Uàetaoin a sistito sul diamante di Villa Opicina agli incontri di softball femminile e di baseball e successivamente si è recato a Buttrio. Oggi Baroni avrà una serie di colloqui con funzionari dell'Amministrazione comunale e della regione. Scopo degli incontri la roilsuenzio Mtaoin contri la risoluzione dei problemi per quanto riguarda la costruzione del nuovo campo di baseball e della scuola superiore di baseball e softball a Prosecco.

T O R N E O   «G O A L '72»

■ Per il torneo «Goal '72» sono in programma oggi sul campo di Prosecco gli incontri di semifinale: ore 11, Brancaleone-Tuca Tuca; ore 15, Casa dello Studente-Lago A.

Bragagnolo e Biagini amazzoni in gamba

Lusinghieri piazzamenti dei cavalieri del Circolo Ippico Triestino al concorso di Bologna. Fra gli allievi le amazzoni Maria Grazia Bragagnolo e Laura Biagini si sono classificate ex aequo al primo posto. Nella cat. allievi a barrage, Carpinteri si è piazzato quarto. Nel «barrage speciale» Sonia Miraz ha conquistato l'ottavo posto; analogo piazzamento per Gino Bragagnolo e per Roberto Miraz nella cat. F a barrage. Nell'«americana» ancora Roberto Miraz si è classificato quarto, mentre nelle «sei barriere» Franca Biagini ha ottenuto un risultato similare. Più sfortunate le prestazioni di Anna Jory e di Silvana Ferrucci.

P A L L A M A N O

■ Con la vittoria sul CUS Verona, l'ACLI Trieste ha rafforzato la propria posizione al vertice nel girone B della massima divisione di pallamano. Il sette del prof. Lo Duca ha ora tre punti di vantaggio sui veronesi, che però hanno disputato una partita in meno.

Enal basket

Prossimi incontri torneo ENAL di pallacanestro. Oggi, palestra di via Monte Cengio: 20.30: Cassa di Risparmio - Italsider; 21.30: Camera di commercio - Assicurazioni Generali.

Domani, palestra di via Monte Cengio, ore 21: Anla Dreher - SIP; 22: Ente Porto - Banca Nazionale del Lavoro.

V E C C H I E   G L O R I E

■ Pino Dordoni ha vinto a Battaglia Terme la gara di marcia riservata alle vecchie glorie. Fra i più anziani partecipanti anche i triestini Scalchi, Crasso ed Esca. Crasso ha proposto di far disputare il prossimo anno un incontro fra vecchie glorie di tre regioni: Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Lombardia.

R U G B Y   «U N D E R   17»

■ Tre squadre triestine di rugby «under 17» sono impegnate nella terza edizione del torneo «Città di San Donà»: Fiamma, CIFAP e Brunner, incluse nel girone eliminatorio che comprende anche il San Donà. I granata sono imbattuti: per l'ammissione alle finali, Fiamma e San Donà disputeranno sabato l'incontro decisivo.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, deliberando sulle partite disputate domenica nei maggiori campionati dilettanti, ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari.

Squalifica una giornata: Casarsa (Tarcentina), Bianchi (Cervignano), Piccolo (Sangiorgina), Mason (Palazzolo), Maran (Gradese), Dorigo (Fiume Veneto), Del Fabbro (Cumini), Zuppello (Percoto), Varglien A. (C. M.M.), Ellini (Cremcaffè), Piccinin (Pasianese di Pordenone), Caporale (Fiumicello), Stevanato (Audax), Carbone (Aquileia), Marzari (Inter San Sabba), Fogar (Oratorio S. Michele).

Squalifica due giornate: Zaia (Cordenonese), Ellero (Buiese).

G I O C H I - A R T I S T I C O

■ Domani sulla pista della Fiera, padiglione B, si svolgerà la fase comunale dei Giochi della gioventù di pattinaggio artistico. Il programma prevede un esercizio libero su una sequenza musicale della durata massima di tre minuti. La gara è riservata ai pattinatori d'ambo i sessi nati negli anni 1961, 62, 63 e 64. Inizio ore 18.30.

Nella pallavolo pericolose novità

Nel corso della sua ultima riunione, il Consiglio federale della FIPAV ha deliberato che a partire dalla stagione 1973-74, la Serie «A» maschile sarà formata da dieci formazioni (attualmente dodici) e la Serie «B» da venti (ora ventiquattro), suddivise in due gironi. E' stato anche deciso che le prime quattro classificate del massimo campionato nazionale prenderanno parte a un torneo europeo che vedrà impegnate le prime quattro classificate dei campionati francese, belga e olandese. Le altre sei formazioni nazionali, piazzatesi alle spalle del quartetto comprendente Fanini, Ruini, Lubiam e Parma, dovranno vedersela con le prime quattro dei due gironi della Serie «B». Da questa miscellanea, sortiranno così i nomi delle sei formazioni che nella stagione successiva completeranno i quadri della massima divisione.

Con l'avvento di questa struttura dei campionati che non trova eguale in altri settori nazionali, i campionati di «A» e «B» avranno vita più breve e inoltre, limitatamente a quello della massima divisione, scontata la lotta che s'accenderà fra le quattro migliori per la conquista dello scudetto, per le altre sei si tratterà di portare a termine una prova, di carattere meramente turistico. La prospettiva di piazzarsi al sesto anziché al settimo posto, oppure al nono anziché al decimo posto, non avrà di certo alcuna influenza sul loro comportamento. Mancherà infatti il costante assillo costituito dalla conquista dei due punti, vitali per staccarsi dalla zona di pericolo e far puntare a un piazzamento onorevole.

A questo punto, portata alla ribalta soltanto una piccola parte dei lati negativi di questa ristrutturazione, c'è da augurarsi che il progetto venga rimesso in discussione. Altrimenti si potrà dire che la pallavolo nazionale ha fatto un passo a ritroso di anni.

V. F.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. PICCOLA famiglia signorile cerca domestica stabile camera con bagno indipendente televisione. Ottimo trattamento e stipendio. Telefonare 421072. 23013 B

ASSUMESI stabile con dormire seria pratica cucina ed uso elettrodomestici compenso adeguato. Famiglia quattro membri assicurato aiuto giornaliero. Tel. 413269 ore ufficio. 44570 B

CAMERIERE cercasi per casa signorile. Si richiedono sicura esperienza ed ampie referenze controllabili. Si offre buona retribuzione e ottimo trattamento. Scrivere inviando foto a Casella 178 A SPI 20100 Milano. 6268 B

CERCASI prestaservizi dalle 8 alle 13 zona Gretta telefonare 413486 dalle 17 alle 20. 74462 B

CERCASI tuttofare quattro ore al giorno. Onestà ineccepibile. Telefonare 29374. 150 B

CERCASI prestaservizi via Commerciale ore da combinarsi. Tel. 421710. 44959 B

CERCASI prestaservizi pratica orario 7.30-10.30 paraggi Chiadino 500 lire ora ogni giorno. Telefonare 793040. 74438 B

COPPIA cameriere e guardarobiera cercasi per casa signorile. Si richiedono sicura esperienza ed ampie referenze controllabili. Si offre buona retribuzione e ottimo trattamento. Scrivere inviando foto a Casella 178 A SPI 20100 Milano. 6269 B

RAGAZZA giovane amante bambini cerca prontamente famiglia signorile alto stipendio ottimo trattamento. Telefonare 60946. 74442 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

RAGAZZA 16.enne cerca lavoro presso ambulatorio. Cassetta 23005 C SPI.

VETRINISTA cartellonista lunga esperienza offresi prontamente telefonare 791948 dopo ore 13. 44997 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE esegue lavori immediati. Tel. 732281. 23033 CC

A PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Ofronsi prontamente. Tel. 767975. 44454 CC

FRITTOLI PARCHETTI concessionario Synteko ha messo a disposizione del cliente segreteria telefonica per comunicare a tutte le ore. SERVITEVI SENZA ESITAZIONE, Tel. 750895. 44657 CC

IDRAULICO ripara rubinetti wc scaldacqua lavatrici frigo domicilio. Tel. 38233. 44400 CC

PITTORE artigiano friulano veramente esperto pitturazioni carta parati lavori in genere modico. Tel. 743762. 23001 CC

RADIORIPARAZIONI TV accurate montaggio antenne eseguiamo prontamente con garanzia. Negozio, via dell'Istria 13, tel. 794465. 74312 CC

RAGIONIERE assume contabilità piccole medie aziende paghe assicurazioni sociali. Tel. 744916. 44594 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 23170 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. IMPORTANTE ditta locale assume prontamente commesse aiuto commesso e apprendiste possibilmente conoscenza sloveno e serbo-croato. Trattamento ottimo. Cassetta 44849 D, SPI.

A.A. PANIFICIO Jerian, via C. Combi 26 cerca commessa e apprendista. 23848 D

A. DIVENTANDO radiotelefonista ottimo impiego presentarsi Istituto Radionautica piazza S. Giovanni 2. 94 D

ACCONCIATURE Lucio cerca apprendista via S. Nicolò 8. Tel. 38786. 74452 D

AFFIDASI ovunque possibilità lavori vari a domicilio. Silco — Casella Postale 291 Torino. 6219 D

AIUTO banco ambosessi cerca Degustazione OP, Oriani 5, festività chiuso. 44951 D

APPRENDISTA commessa abbigliamento cercasi mode Marta via Tarabocchia 4. 44540 D

BAR mercato ortofrutticolo ingrosso Riva Ottaviano Augusto 12 cerca internista. Domeniche e feste libere. 74436 D

BARBIERE capace cerca salone Mario ottima paga piazza Unità 3 dalle 18 - 19.30. 23025 D

BUON trattamento anche primo impiego ragazza 15.enne conoscenza sloveno offresi 60.000 mensili Confezioni Sergio, via Roma 8 ,tel. 31817. 74418 D

CERCANSI ragazze conoscenza croato ottimo trattamento. Rivolgersi Idealtex, Machiavelli 20. 44474 D

CERCANSI due apprendiste-sti bar per asporto orario ufficio, festività libere. Tel. 743048 ore 12-15 19-21. 44983 D

CERCANSI banconiere e aiuto banconiere. Tel. 790772. 44963 D

CERCANSI bagnini e bagnine per Stabilimento baineare Castelreggio. Telefonare al 20115. 150 D

Binocoli giapponesi: offerte speciali

Da «Giornalfoto» in piazza della Borsa: 8 x 30 lire 12 mila; 7 x 50 lire 15 mila; 10 x 50 lire 18 mila.

CERCANSI signorine bella presenza per balletto. Presentarsi presso Scuola da ballo della Professoressa Maria Jessinova. S. Lazzaro 3, tel. 38719. 23019 D

CERCASI cameriera personale pulizia anche ore, massima serietà. Rivolgersi Cartiere via Trento 15, Gorizia. 6247 D

CERCASI signorina per ambulatorio pedicure. Tel. 790480. 74420 D

CERCASI apprendista posto stabile ottima retribuzione via Rittmeyer 14, pittore. 44953 D

COMMESSE pratiche frutta verdura assumonsi prontamente presentarsi via dell'Istria 3. 74432 D

GORIZIA cercasi signorina 14 - 16 anni, bella presenza. Rivolgersi: Negozio Borletti, via Rossini 7, ore 9-10. 270 D

LAVAGGISTA auto cercasi Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 D

LAVORANTE mezza lavorante e apprendista cerco «Salone Giorgio», Barriera 9, telefono 755745. 44957 D

MECCANICO auto cerca concessionaria Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 61 D

OTTIME possibilità impiego alte retribuzioni seguendo corso di programmatore per elaboratori elettronici preparazione completa quattro linguaggi: ASSEMBLER R P G 1/2 COBOL DIPLOMA RILASCIATO DAL MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE. — Centro elettronico italiano via Felice Venezian 7 Trieste o telefonare Trieste 31192 Udine 45269. 7454 D

PARRUCCHIERA lavorante mezza lavorante assume Salone Nori, Largo Canal 2 (S. Giusto). 23017 D

SARTE: da uomo cerca tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 161 D

STENODATTILOGRAFA capace conoscenza francese inglese cerca importante società triestina. Ottimo trattamento. Inviare curriculum dettagliato Cassetta 23015 D SPI.

STIRATRICI: a mano e macchina per vestiti cerca tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 161 D

VENDITRICE - aiuto commessa commessa - abbigliamento mercerie - cercasi, nuova apertura negozio. Preferibilmente sappiano slavo-croato, presentarsi «Modellina calzature» F. Filzi, 2 b - angolo N. Macchiavelli. Lunedì 25 ore 16 in poi e successivi. 44781 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERA ammobiliata una persona 10.000 mensili affittasi. Indirizzo SPI 44498 F.

STANZE 3 uso ufficio zona centrale prontamente affittasi, telefonare 61309. 44977 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285 scuole in tutto il mondo. 92 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

PORTACHIAVI oro con chiavi caro ricordo smarrito viale G. D'Annunzio 24 aprile. Generosa mancia. Telefonare 797531. 44965 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTO appartamentino due stanze cucina bagno riscaldamento ascensore portineria ammobiliato. Telefonare al n. 751897. 44061 I

APPARTAMENTO grattacielo Carducci tutti comfort 14.o cedo affittanza. Tel. 35270. 44993 I

APPARTAMENTO TIBULLO, tre stanze, cucina, bagno riscaldamento, affitta 42.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4. 45001

APPARTAMENTO BRAMANTE rinnovato, stanza, cucina, gabinetto, affitta 23.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 45001 I

APPARTAMENTO ammobiliato GIULIA, 2 stanze, cucina, bagno, affitta 45.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 45001 I

LOCALE affari via RIGUTTI 60 mq grezzo affittasi 52.000 Immobiliare Giuliana, piazza Dalmazia 3, pomeriggio. 23003 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCO affitto soffitta o appartamento. Tel. 768103. 43480 L

A. APPARTAMENTO signorile 7 stanze uso ufficio cercasi affitto. AGEP, tel. 796466. 44460 L

APPARTAMENTO grande soggiorno stanza cucina bagno riscaldamento centrale massimo 45.000 cerca donna sola impiego stabile tel. 418049 dalle 8 alle 10. 44608 L

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze cameretta cucina cerco affitto zona via Giulia - XX Settembre - Roiano. Offerte specificando prezzo a Cassetta n. 43673 L SPI.

APPARTAMENTO signorile anche ammobiliato preferenza panoramico anche periferia fino Duino 3 stanze soggiorno servizi cercasi affitto. Telefonare 211476. 23023 L

APPARTAMENTO, salone, tre stanze, servizi, cerca dirigente d'azienda in affitto. Telefonare 61712. 45001 L

CERCO in affitto appartamento centro anche pagando spesa da 7 - 8 stanze più servizi. Cassetta 23041 L, SPI.

CERCO affitto villa o villetta con giardino anche Altipiano. Telefonare 816507. 74444 L

CERCO affitto soffitta o appartamentino camera cucina gabinetto. Tel. 733304 ore pasti. 74448 L

CONIUGI media età soli cercano affitto zona Baiamonti o paraggi appartamento 2 camere cucina conforts inintermediari scrivere Cassetta 44973 L, SPI.

GIOVANI sposi cercano appartamento 2 camere cucina bagno massimo 40.000. Telefono 411788. 4987 L

IMPIEGATO comune cerca affitto 2 stanze soggiorno. Telef. 741154. 23021 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 qualità eleganza nei modelli prezzo importazione diretta dai paesi di origine creazioni 1972 - 73. 44991 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici, battitappeto, lucidatrici, scaldabagni garantiti 5 e 10 anni, cucine, stufe. 44546 M

A. PELLICCE eleganza, qualità, vasto assortimento, prezzi estivi, taglie da 44 a 54. Pellicerie Cervo, XX Settembre 16, ascensore. 41/1 M

BANCO gelateria con mantecatore Tortorelli vendesi. Occasione. Tel. 795157. 8132 M

BANCO gelato Tortorelli inox mantecatore incorporato cassa controllo National 4 totali attrezzatura bar vendonsi. Telef. 29913. 44967 M

CARTOLINE antiche Trieste quadri dell'Ottocento Malacrea. E altri moderni Chiodi, Mascherini, Zigaina, Spacal. Telefonare 39932 ore 17-20. Vendo. 44995 M

LAVATRICE superautomatica funzionamento perfetto vendiamo occasione anche ratealmente via dell'Istria 13, negozio. 74314 M

MACCHINE cucire Necchi Singer Borletti occasione da lire 9.000 pagamento rateale lire 2.000 mensili. Necchi, Battisti 18; Monfalcone, Corso 25. 22991 M

OCCASIONISSIMA televisori revisionati con garanzia da Lire 10.000 Elettronic, Bramante 2, tel. 734220. 44627 M

TELEVISORE primo secondo canale funzionamento perfetto vendiamo occasione pagamento rateale, via dell'Istria 13, negozio. 74316 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi orologi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 44508 N

A. A. A. ACQUISTIAMO quadri tappeti orologi stanze letto cucine mobili intagliati salotti. Telefono 31428. 23844 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 23011 N

SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili di ogni tipo acquistando tutto. Telefonare 60696. 44989 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 44508 NN

CUCINE veri gioielli grande assortimento mobilifici Ballarin via Fonderia, Viale XX Settembre 53 23308 NN

DIVANOLETTO materassi diversi Permaflex lana reti metalliche vendo occasione Bosco 12 magazzino. 23029 NN

MATRIMONIALE con suste materassi cucina bellissima 30 mila vendesi, Bosco 12 magazzino. 23029 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia, altre comuni. Piccardi 49. 44362 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 18/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA VITICOLTORI DEL COLLIO DI S. FLORIANO: Tutta la produzione dei vini del Collio, divisi in: Vini d'annata, Tipici regionali, a denominazione di origine controllata, Riserva numerata, si trovano alle migliori quotazioni presso la bottiglieria DI. BE. MA via Commerciale 27 e vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città telefonando al 418762 o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 22999/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. MESE D'APRILE CON LA BIRRA MORETTI. Per tutto il mese d'aprile la DI.BE.MA. regala una birra Moretti da 3/4 a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, scelte fra la vastissima varietà dei suoi prodotti. I quali vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città, telefonando al n. 418762 bottiglieria, o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 22999/4 OO

A.A.A. DI.BE.MA VINI PUGLIESI DI CASTEL DEL MONTE: in damigiane da 5 e 10 litri si trovano presso la bottiglieria DI.BE.MA via Commerciale 27, e vengono consegnate a domicilio in tutta la città telefonando al 418762 o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale) 22999/3 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. BOTTIGLIERIA. Per tutti i Vs. acquisti di vini tipici d'ogni regione d'Italia, con denominazione d'origine controllata, liquori delle migliori marche nazionali ed estere, vermouth e marsala, amari e aperitivi, vini comuni d'ogni marca birre, bibite e acque minerali di tutte le case. Olio e aceto delle migliori marche: rivolgetevi alla Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). Consegne a domicilio senza cauzione in tutta la città. 22999/1 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

DITTA commerciale cerca rappresentante 25-35.enne auto propria possibilmente introdotto industrie per zone Friuli - Venezia Giulia. Scrivere Publiman Casella 544, 37100 Verona. 6239 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, Telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 1970-1968, 1750 GT veloce 1971-'70-'68, Giulia 1600 Super 1969, 1300 TI 1970-1969, 1300 GT junior 1971, FIAT 500 L 1968, 850 berlina 1965, 850 coupé 1966, 124 berlina 1968, 124 coupé 1969, 125 berlina 1967, 125 Special 1969, OPEL Kadett 1971, INNOCENTI Mini Minor 1968, LANCIA FULVIA COUPE' RALLYE 1600, HF 1970. VISITATECI !!! 23407 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26 autovetture usate garantite pagamento 30 mesi senza anticipo. Permute 125 S '69, 124 '67, 1100 R '67, 850 Special '69, 850 '65, I 4 '65, Innocenti S coupé '69, NSU '70, 500 '70, 68, NSU 1000 TT '66, Lancia Fulvia rally 1600 '70, 1750 '70, Giulia Super '66, GT 1600 '64, Junior '68, Giulia 1600 spyder con hartop, Simca 1000 '67, Primula 3P '65, GTV 1750 '68, Mercedes coupé '66. Aperto festivi. 23377 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO Savra S. p. A. Prove, dimostrazioni ed informazioni sui nuovi modelli Alfa Romeo 1300 - 1600 super. Occasioni usato con permute e rateazioni fino a 30 mesi. A. R. 1750 '69 '70, Giulia super '67 '70, GT 1300 junior '68 '71, Fiat 125 '68, Fiat 124 fam. '68, Berlina '66 '70, 1100 R '66 '68, Fam. '68, Pulmino 850 '68, Berlinetta 850 Bertone '69, 850 special '68, 850 '65 '66 '67, 850 Vignale '65, 500 '67 '68, L '70, 500 Giardiniera '66, FIAT 128 RALLY '71, Simca 1501 '69, 1000 GLS '68, '70, Prinz 1000, 1200 '69, L '66 '67, Opel Kadett '69, Ford Taunus 12 M '67, Autobianchi III '69, Volkswagen 1200 '67. Aperto festivi 10 - 13. 44845 Q

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65, Taunus GT '71; 124 '69; 850 '67; Special '69; 500 '67; L '69; 1100 R '68 familiare;; Escort 1100 '70; Renault R 16 '68; Volkswagen '67; 1500 C '65; Renault R 8 '68; Prinz '70; Primula 3 P '66; Lambro '69. 23399 Q

INGEGNERE MECCANICO

pluriennale esperienza settore produzione maturata presso uno stabilimento di un importante gruppo internazionale esaminerebbe proposte d'impiego per le zone di TRIESTE · MONFALCONE · GORIZIA.

Scrivere: CASSETTA 12453 Z SPI - 34100 - TRIESTE

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SORPRESA PER I DEMOCRATICI IN PENNSYLVANIA E NEL MASSACHUSETTS

I nomi di Humphrey e McGovern nel secondo round delle «primarie»

Edmund Muskie è il grande sconfitto mentre non disarma l'estremista Wallace
Voti d'affezione a Kennedy - I repubblicani fermi sulla condidatura di Nixon

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Boston — Il senatore George McGovern esulta, insieme con la moglie, dopo l'affermazione nelle «primarie» del Massachusetts

New York, 26

Battuto ancora una volta nel secondo «raund» delle elezioni primarie, Edmund Muskie non rinuncia alla corsa per la candidatura del partito democratico. Le sue speranze sono andate nuovamente deluse nei turni elettorali svoltisi ieri in Pennsylvania e nel Massachusetts, dove il senatore del Maine — partito sei mesi fa come corridore di testa, e progressivamente sceso nella graduatoria — si è classificato rispettivamente al terzo e al secondo posto con il 21 e il 22 per cento dei suffragi.

Gli elettori dei due stati non hanno tuttavia contribuito a chiarire i termini della contesa tra i vari candidati alla «nomination» democratica e l'indicazione da essi fornita è altrettanto confusa come quella scaturita dalle quattro precedenti primarie. Una cosa sembra abbastanza certa: che il confronto sia destinato a svolgersi tra Hubert Humphrey e George McGovern, con Wallace nella parte di terzo incomodo.

La sconfitta di ieri di Edmund Muskie conta più, ai fini della chimica elettorale americana, delle brillanti vittorie di McGovern nel Massachusetts e di Humphrey nella Pennsylvania. Il senatore pacifista del South Dakota — già vincitore della primaria nel Wisconsin, tre settimane fa, e la cui avanzata nelle simpatie popolari appare fortemente legata alla recente intensificazione della guerra nel Vietnam — ha ottenuto, nello stato progressista del New England il 52 per cento dei voti, seguito da Muskie col 22 per cento, da Humphrey con l'otto per cento, da Wallace pure con l'otto per cento.

McGovern ha vinto nel Massachusetts puntando, come detto, sul sentimento antiguerra e si è assicurato il 20 per cento dei suffragi in Pennsylvania con i voti degli operai e della comunità negra. Sebbene non fosse tra i candidati, Edward Kennedy ha ottenuto nel suo stato i voti di 1735 elettori, che hanno aggiunto di pugno il suo nome sulla scheda.

Humphrey è stato invece il grande vincitore nella primaria della Pennsylvania (la prima della sua carriera politica in cui si piazza al primo posto) con il 35 per cento dei suffragi, seguito da Wallace con il 21 per cento, da Muskie con una percentuale analoga ma un po' di voti in meno e da McGovern giunto quarto con il 20 per cento, Jackson è finito a un distanziato quinto posto, con il 3 per cento dei suffragi.

Nessuno è stato eliminato dalla gara nelle elezioni di ieri, come era avvenuto per il sindaco di New York, John Lindsay, nel Wisconsin, e di Vance Hartke e Sam Yorty, nel New Hampshire, ma nessuno, salvo McGovern, può dire di aver guadagnato molto terreno. Lo esponente delle «forze nuove» democratiche ha raccolto fin qui un totale di 235 delegati (contro i 138 di Muskie e i 78 di Humphrey) ma la sua vittoria è soprattutto psicologica e pochissimi esperti politici sono disposti a scommettere sul suo successo finale alla convenzione di Miami.

McGovern era comunque soddisfattissimo. Egli conta, ora, in un effetto trainante del voto antiguerra da lui ottenuto (il cosiddetto «bandwagon») e ha detto che la sua ripetuta affermazione nel Massachusetts è stata «una vittoria della verità e della franchezza piuttosto che dell'inganno e della manipolazione».

I successi di Wallace (secondo in Pennsylvania e terzo nel Massachusetts) continuano a sorprendere gli osservatori. Avendo svolto una campagna simbolica nel grande stato industriale, il governatore populista dell'Alabama ha potuto qualificare la sua dimostrazione di forza come «la più fenomenale vittoria che mi abbia mai arriso, dato che mi sono fatto vedere per un giorno solo e ho tenuto un solo discorso». Egli ha previsto di poter battere Humphrey nella primaria della settimana prossima nell'Indiana che si svolge contemporaneamente a quelle dell'Alabama (dove sarà ovvio vincitore), dell'Ohio e del distretto di Columbia, in cui si trova la capitale Washington.

Quanto ad Humphrey, ha detto che i risultati della Pennsylvania «mostrano chiaramente che il centro vitale e progressista del partito democratico ha preso al sua decisione circa il candidato che si opporrà a Nixon e lo sconfiggerà». Muskie — fotografato stamane nei giornali nell'atto di grattarsi la testa — è tornato a Washington per riesaminare la situazione con i suoi «supporters» dopo la duplice sconfitta di ieri. Ad un gruppo di organizzatori della sua campagna in California, egli ha detto per telefono: «Rimango in questa gara fino a che sarà stato contato l'ultimo dei delegati all'assemblea di Miami, fino a quando batteremo Nixon in novembre».

Anche il turno elettorale di ieri, come i precedenti, non hanno interessato se non marginalmente il partito repubblicano. Come si sa, le consultazioni primarie in America, fatte soprattutto per sondare gli umori del popolo sugli uomini tra i quali deve esser scelto lo oppositore del Presidente in carica, riguardano essenzialmente il partito che non governa e mirano, nell'attuale congiuntura politica americana, a far ritrovare all'opposizione la sua unità intorno ad un nome che non si è ancora imposto con chiarezza.

Non avendo i repubblicani registrato alcun candidato nella Pennsylvania, Nixon si è assicurato automaticamente i 50 delegati di quello stato alla convenzione del suo partito, ma nel Massachusetts, malgrado il Presidente avesse raccolto nei «polls» l'unanime consenso dei suoi seguaci, egli ha raggiunto soltanto l'82 per cento del totale. Il 13 per cento dei suffragi repubblicani è andato al deputato pacifista Paul McCloskey, ritiratosi dalla gara un mese fa ma rimasto in lista, e il 5 per cento al concorrente di destra del capo dell'esecutivo, John Ashbrook.

(Ansa)

CONTRO L'INQUINAMENTO DA IDROCARBURI

Progetto per salvare il Mar Mediterraneo

Impegno di reciproca assistenza fra tredici paesi
Otto zone di controllo dall'Egitto a Gibilterra

Parigi, 26

Un progetto di accordo per la cooperazione nella lotta contro l'inquinamento delle acque del Mediterraneo, dovuto agli idrocarburi, è stato elaborato durante l'apposita conferenza, che si è svolta a Parigi nei giorni scorsi. Lo ha reso noto il capo della delegazione francese, Jean-Pierre Cabouat, nel corso di una conferenza stampa.

L'accordo allo studio è analogo a quello concluso a Bonn per il Mare del Nord e la Manica, nel giugno 1969, dopo il sinistro Torrey Canyon, accordo che si è rivelato particolarmente efficace. Esso prevede l'obbligo di informazione reciproca in caso di incidente o di minaccia di inquinamento. Inoltre gli stati contraenti sono tenuti ad aiutarsi reciprocamente per lottare contro ogni inquinamento ed a fornire allo Stato che ne farà domanda adeguata assistenza tecnica.

L'accordo riguarda il bacino occidentale del Mediterraneo. Esso prevede la creazione di otto zone di responsabilità comuni, dalla frontiera egiziano-libica allo stretto di Gibilterra. In ogni zona le responsabilità saranno assunte dagli stati costieri più vicini.

Alla conferenza sulla lotta contro l'inquinamento nel Mediterraneo hanno partecipato rappresentanti dei governi dell'Algeria, del Belgio, della Spagna, della Francia, dell'Italia, della Libia, del Marocco, di Monaco, della Norvegia, dell'Olanda, della Repubblica federale tedesca, della Gran Bretagna e della Tunisia. *(Ansa)*

INDIRETTO APPOGGIO A BRANDT DA PARTE DEL CREMLINO

Mosca: immutabile l'accordo con Bonn

Richieste contrarie saranno respinte qualunque sia il governo tedesco
Falsi per la «Tass» i documenti sul trattato diffusi dai giornali

Mosca, 26

L'Unione Sovietica non accetterà di ridiscutere le clausole del trattato con la Germania occidentale, concluso il 12 agosto del 1970, qualunque sia il governo tedesco ad avanzare una simile proposta. Lo ha dichiarato oggi il presidente Podgorny, durante la cerimonia della presentazione delle credenziali da parte del nuovo ambasciatore tedesco-occidentale, Ulrich Sahm. Dichiarazioni in questo senso erano già state fatte in precedenza dal segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, dal ministro degli esteri Andrei Gromico e da Mikhail Suslov.

«I nemici della ratifica del trattato di Mosca — ha detto Podgorny — sostengono con insistenza che sarà possibile intavolare conversazioni con l'Unione Sovietica per modificare il documento. Coloro che diffondono tali falsità ingannano deliberatamente la popolazione della Repubblica federale tedesca poiché l'Unione Sovietica, come è stato sottolineato a più riprese, non accetterà di discutere modifiche al trattato di Mosca, chiunque sarà a proporlo».

Il presidente del presidium del soviet supremo ha anche aggiunto che il periodo di tempo trascorso dal momento in cui il trattato è stato firmato «ha confermato la correttezza della politica volta alla normalizzazione delle relazioni tra l'URSS e la Germania federale» e che con l'entrata in vigore dell'accordo «le relazioni tra i due stati si eleveranno a un nuovo livello».

«Il presente e il futuro delle relazioni tra l'URSS e la Germania federale — ha concluso Podgorny — nonché il progresso della distensione in Europa dipendono indubbiamente dalla risoluzione di questo problema» (della ratifica del trattato).

Sulla faccenda ha preso posizione anche l'agenzia «Tass» che ha ufficialmente smentito l'autenticità dei documenti, pubblicati nella Germania occidentale come «estratti dal protocollo delle conversazioni (sovietico-tedesche) sul trattato di Mosca», definendoli «palesamente falsi» e affermando che essi «non hanno nulla in comune con il reale andamento delle trattative». Tali «estratti», come è noto, sono stati pubblicati da alcuni organi di stampa della Germania di Bonn per screditare il governo del cancelliere Willy Brandt, alla vigilia della battaglia decisiva per la ratifica del trattato del 12 agosto 1970.

Secondo la dichiarazione ufficiale della «Tass», gli «estratti» sarebbero stati resi pubblici dagli «oppositori» dei trattati di Mosca e di Varsavia e pubblicati da giornali che non discriminano il materiale prima di stamparlo. «Inoltre — continua la agenzia sovietica — gli «estratti» sono stati immediatamente sfruttati da quelle forze che combattono senza scrupoli la battaglia contro la distensione in Europa».

Dopo aver rilevato che anche il governo di Bonn ha denunciato la falsità dei documenti, la «Tass» aggiunge che, dopo un esame del testo, gli «estratti» «hanno mostrato la loro palese falsità». «La falsificazione di documenti di questo genere — conclude la dichiarazione — non è che una prova dei mezzi disonesti cui ricorrono gli oppositori della ratifica dei trattati, i quali basano la loro politica sulle idee della rivincita e dell'ostilità contro l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti».

(Ansa)

PER LA PUBBLICAZIONE ALL'ESTERO DI UN LIBRO «BRUTTO E ANTISOVIETICO»

Censura e strali del regime anche al «Solgenitsin romeno»

Lo scrittore, che Stalin inviò in Siberia come il Nobel russo, vive isolato ed è evitato dagli amici che temono persecuzioni - Una coraggiosa lettera al premier Ceausescu

Vienna, 26

Lo scrittore romeno Paul Goma, chiamato «il Solgenitsin romeno», è caduto in disgrazia presso il regime del suo paese dopo che una casa editrice di Francoforte (RFT) ha pubblicato un suo libro, dal titolo «Ostinato», proibito in Romania. E' stata tanta l'irritazione delle autorità di Bucarest, per la pubblicazione di questo volume, da ordinare lo sgombero e la chiusura del reparto librario romeno alla fiera del libro di Francoforte. Il manoscritto di «Ostinato» era stato trasmesso legalmente a Francoforte. Poi Goma, evidentemente in seguito a pressioni, ha annunciato il ritiro del libro ma era ormai troppo tardi. Il libro era già stato stampato.

Adesso Goma ha scritto una lettera al Capo dello Stato e del partito Ceausescu per cercare di dimostrare che il divieto di «Ostinato» in Romania e l'episodio del ritiro della rappresentanza romena dalla fiera di Francoforte sono stati provocati da calunnie di un collaboratore della casa editrice romena «Kartea Romanesca». Secondo questo calunniatore, Goma, in un suo precedente romanzo, «La porta», avrebbe messo in caricatura Ceausescu e la moglie Elena.

Da allora Goma non può più pubblicare un libro e ora viene minacciato di espulsione dal partito e dalla federazione degli scrittori, di licenziamento dal posto di redattore della rivista «Romania Literara», ed eventualmente anche di arresto. Egli fa presente, nella lettera a Ceausescu, che «Ostinato» era stato approvato dalla censura, dalla federazione degli scrittori e dalla casa editrice, e aggiunge che i provvedimenti contro di lui sono stati presi dal ministro della cultura Dumitru Popescu senza aver letto il libro, né preso conoscenza del suo contenuto. Goma rileva inoltre: «Su diversi soprusi e violazioni io ho scritto meno duramente di quanto abbia fatto lei stesso in occasioni innumerevoli».

Goma viene paragonato a Solgenitsin perché entrambi, durante l'era staliniana, furono internati in campi di lavoro forzato, ed entrambi hanno poi descritto, in forma politica, le loro vicissitudini. Goma non ha più telefono, e i suoi amici lo evitano per paura di persecuzioni. La motivazione ufficiale del divieto di pubblicazione del suo libro è come per Solgenitsin, quella che esso «manca di qualità letterarie e mostra tendenze antisovietiche». *(Ansa)*

NEL MONDO

Sono 40 milioni i bambini che lavorano

Ginevra, 26

Le misure destinate ad eliminare il lavoro dei bambini nel mondo sono uno dei principali punti all'ordine del giorno della conferenza internazionale del lavoro, che si riunirà a Ginevra il prossimo mese di giugno. Si dovranno esaminare nuove norme concernenti l'età minima d'ammissione al lavoro.

La maggior parte dei paesi hanno infatti tentato di risolvere questo problema fissando per legge l'età minima d'ammissione al lavoro, compresa in generale fra i 14 e i 16 anni. Ma queste norme si applicano in generale nella sola industria. Infatti, da una inchiesta condotta dall'organizzazione internazionale del lavoro (OIIL) risulta che il lavoro dei bambini è molto diffuso soprattutto nelle attività a domicilio, artigianato, lavori domestici e agricoltura.

La proporzione dei bambini e delle bambine di età inferiore a 15 anni che lavorano supera il 50 per cento in numerosi paesi dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina. Il numero totale dei bambini al lavoro nel mondo è di oltre 40 milioni. *(Ansa)*

ESTREMISTI DI SINISTRA

SEI ARRESTI A PESCARA al comizio di Almirante

Pescara, 26

Sei estremisti di sinistra sono stati arrestati al termine del comizio tenuto a Pescara dal segretario nazionale del MSI on. Giorgio Almirante. Sono: Luciano Vianale di 17 anni, da Pescara; Enzo Pandoni di 18, da San Benedetto (Ascoli Piceno); Remo Costantini di 19, da Pescara; Giancarlo Cutilli di 24, da Penne (Pescara); Silvio Giampietro di 22, da Pescara e Vittorio Isidoro di 20, da Pescara.

Luciano Vianale è stato arrestato per minaccia grave e porto abusivo d'arma non consentita. Al termine del comizio di Almirante, mentre un'auto del MSI con altoparlanti diffondeva slogan che stigmatizzavano la provocazione e il disturbo che c'erano stati in piazza durante il comizio del segretario nazionale il Vianale assieme ad altri giovani ha cominciato a cantare «Bandiera rossa». E' sopraggiunto in quel momento, in piazza Sacro Cuore, un anziano pescarese che ha invitato il Vianale e i suoi amici a starsene calmi.

Per tutta risposta il Vianale ha estratto un coltello e glielo ha puntato alla gola. Un agente di pubblica sicurezza della squadra politica lo ha immobilizzato accompagnandolo in questura.

Pandoni, Costantini, Cutilli, Giampietro e Isidoro sono stati invece arrestati perché all'inizio del comizio del segretario del MSI insieme con un'altra ventina di giovani avevano gridato «Almirante Boia». *(Ansa)*

LIBERATI NELL'ULSTER altri dieci internati

Belfast, 26

Il segretario di stato per l'Ulster, William Whitelaw, ha ordinato oggi la liberazione di dieci internati politici. Sale così a 143 il numero delle persone, detenute senza processo, che sono state liberate, da quando Londra ha assunto il controllo diretto della provincia. Fra i dieci figura un certo Charles McSheffrey, la cui moglie aveva avvicinato lunedì Whitelaw in una strada di Londonderry, chiedendogli di liberare il marito.

(Ansa - Afp)

TRISTE SORTE DI MIGLIAIA DI LAVORATORI STRANIERI

FIORISCE NELLA SVIZZERA IL CONTRABBANDO DI «BRACCIA»

Jugoslavi, italiani e altri vivono in condizioni estremamente misere

Ginevra, 26

Il «commercio degli schiavi» — lavoratori turchi, jugoslavi, spagnoli, portoghesi e italiani — si è fortemente sviluppato in Svizzera in questi ultimi tempi, rivela, in un comunicato diramato oggi a Berna, il dipartimento federale di giustizia e polizia, che ne segue lo sviluppo «con crescente inquietudine».

Effettuato da individui senza scrupoli, stranieri e anche svizzeri, questo «commercio» interessa anche «un numero relativamente alto di datori di lavoro svizzeri». Nel 1971, stranieri e svizzeri hanno fatto entrare illecitamente in territorio elvetico «numerose migliaia» di lavoratori stranieri grazie a differenti trucchi. Non è raro che questa manodopera, che non osa protestare, «lavori e alloggi in condizioni estremamente miserabili».

Il direttore della polizia federale degli stranieri, Elmar Maeder, ha rivelato che lavoratori stranieri penetrano illegalmente in Svizzera, accompagnati da una pseudo-guida, come turisti. Al loro accompagnatore essi versano forti somme, frutto, molto spesso, della vendita di tutto quanto essi possedevano in patria.

L'esercito della salvezza di Koeniz, presso Berna, ospita attualmente otto contadini turchi che hanno fatto enormi sacrifici, vendendo i loro beni o contraendo dei debiti, per poter «condurre una vita migliore nel paradiso svizzero». Essi sono stati vittime, come molti altri, di un truffatore italiano, che incassata la somma per il trasporto, si è dileguato abbandonandoli senza un soldo in un alberghetto di Spiez, sul lago di Thun.

Dall'estate 1971, le competenti autorità svizzere hanno constatato che un numero sempre più alto di imprese svizzere fa ricorso a personale illecitamente entrato nel paese.

Il capo della polizia federale degli stranieri ha citato il caso di un individuo che, in qualche mese, ha guadagnato, trasportando clandestinamente dei portoghesi in Svizzera, circa 10 milioni. Il tribunale lo ha condannato a una multa di 750 mila lire.

(Ansa)

ACCORDO PER I TRAFFICI tra le due Germanie

Berlino, 26

I negoziati su un trattato generale relativo al traffico tra le due Germanie si sono conclusi oggi. Un comunicato congiunto dei sottosegretari tedesco occidentale Egon Bahr e tedesco orientale Michael Kohl, capi delle due delegazioni ai colloqui, dice che il trattato sarà siglato in data da destinarsi a Bonn, dopo che avrà ricevuto il beneplacito dei rispettivi governi.

FAVOREVOLE AL MEC un voto ai Comuni

Londra, 26

Dopo ore di dibattito la Camera dei Comuni britannica ha respinto a notte avanzata con 227 voti contro 173 un emendamento laburista alla proposta di legge governativa per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune. L'opposizione aveva dichiarato, con la sua iniziativa, gli speciali diritti d'ingresso in Gran Bretagna dei cittadini del Commonwealth di fronte alla legislazione comunitaria che prevede la libera circolazione delle persone appartenenti ai paesi membri.

Durante la lunga discussione in aula non sono mancate battute xenofobe. Un parlamentare laburista ha affermato che, con l'adesione della Gran Bretagna alla CEE «australiani e canadesi bianchi e africani neri verranno posti in una posizione assai più svantaggiosa dei venditori di cipolle della Bretagna (Francia) e dei proprietari italiani di negozi di pesce e patatine fritte che decidono di venire in questo paese». Il «Solicitor General», Sir Geoffrey Howe, ha contestato dal canto suo la validità delle critiche laburiste. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

I magistrati e gli impiegati della DELEGAZIONE della CORTE DEI CONTI per la Regione Friuli-Venezia Giulia annunciano l'improvvisa scomparsa di

S. E. COMM. DOTT.
Gerardo Cesari
Presidente di Sezione Onorario della Corte

già Consigliere Capo della Delegazione, e prendono parte commossi al dolore della Famiglia.

Roma-Trieste, 24.4.1972

La REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

COMM. DOTT.
Gerardo Cesari

Presidente di Sezione Onorario della Corte dei Conti, già Consigliere Capo della Delegazione regionale della Corte stessa.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Comitato Direttivo dell'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE partecipano con profondo cordoglio il decesso del

DOTT.
Gerardo Cesari
Magistrato della Corte dei Conti

Consigliere preposto al controllo degli atti amministrativi dell'E.A.P.T., avvenuto in Roma il 24 corr.

Il CONSIGLIO DIRETTIVO, la PRESIDENZA, il COLLEGIO DEI REVISORI, la DIREZIONE ed il PERSONALE dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste partecipano al grave lutto per la scomparsa del

DOTT.
Gerardo Cesari

Presidente del Collegio dei Revisori.

Si associano al lutto GIACOMO e GIULIANA SACERDOTI.

---

†

A tumulazione avvenuta riposa nella tomba di famiglia della sua adorata Trieste il

DOTT. ING.
Giovanni Smerchinich

Ne danno il triste annuncio la moglie EMI, i fraterni cugini ROMANO con la moglie BRUNA, GUIDO con la moglie GIGETTA, la zia ERNA ed i parenti tutti.

Milano-Trieste, 26.4.1972

Ricorderanno sempre con affettuoso rimpianto il caro
Gianni
le famiglie POLACCO, POSAR, FLEGO.

---

† Ieri 26 aprile è mancato ai suoi cari

Giuseppe Lazar

Ne danno il triste annuncio la moglie MIROSLAVA, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 27 aprile alle ore 16 partendo dal Sanatorio di Opicina direttamente al cimitero di Monrupino.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri 26 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Macchi in Giannella

Ne danno il triste annuncio il marito MARINO, i figli COSTANTINO e MASSIMO, la sorella IDA, il fratello (assente) i suoceri, LINA e COSTANTINO, gli zii, i cugini GIANNELLA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 27 aprile, alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

27.4.1971 — 27.4.1972

«Signore datele in beatitudine quanto esso ci ha dato in tenerezza»

Al caro papà

Carlo Ursini

sempre con noi nel cuore e nel pensiero con rimpianto che non avrà mai fine la diletta figlia SILVANA unitamente al marito Lo ricordano a tutti coloro che Gli vollero bene.

Una Santa Messa sarà celebrata oggi alle ore 9 nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

---

†

Il 23 aprile è mancato al nostro affetto

Giovanni Gerolami

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie DELIA, la cognata NERINA, i nipoti NORA, GIANNI e MARIA, i pronipoti ed i parenti tutti.

Un riconoscente grazie al medico curante prof. Vincenzo Zucconi che con tanta abilità si è prodigato per lunghi anni, al prof. Klugmann e ai suoi collaboratori ed all'infermiera Signora Alfa Macuglia per l'affettuosa assistenza.

Rimpiangono il caro amico scomparso GABRIELLA e GIOCONDA COFLERI.

Si associano al lutto gli affezionati amici GIANPAOLO e RENATA RIZZI.

TITO ed ANNA BAJARDI assieme alle piccole GABRIELLA e LAURA prendono parte con vivo dolore alla scomparsa del paterno amico.

Partecipano al lutto:
— LISETTA e UGO TREVISINI
— LIVIA E ATTILIO TREVISINI

Partecipano commossi BRUNO MILLOSSOVICH e famiglie congiunte.

---

†

Il 25 aprile è mancata al nostro affetto

Giuseppina Marzi ved. Gullini

Ne danno il doloroso annuncio, a tutti coloro che le vollero bene, il figlio MARCELLO con la moglie GIANNA, l'adorato nipote DIEGO unitamente alle congiunte famiglie MARC, GULLINI e BUDIN.

Un sentito grazie ai Primari proff. Montagnani e Ruol e ai loro collaboratori ed al personale tutto per le premurose cure prestate.

Un sincero ringraziamento al medico curante dott. M. Gentilli che per lunghi anni si prodigò in una affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— OLGA BUDIN
— MARTA e MIRO NOVATO

La DIREZIONE e il PERSONALE del Banco di Napoli prendono parte al dolore del Vice Direttore dott. Marcello Gullini per la morte dell'amatissima madre

Giuseppina Marzi ved. Gullini

Prendono viva parte al lutto del dott. Marcello Gullini:
— PLINIO AMODEO
— UMBERTO BRECCELLI
— VITO BUTTIGLIONE
— LUCIANO CAMPAGNA
— GIOVANNI COTA
— IGINIO DI NUBILA
— CARLO FABRIS
— LUIGI FLORIO
— GIOVANNI MASUTTI
— ROLANDO MORETTI
— DARIO OVADIA
— MARIO RUINI
— CLAUDIO SKELE
— MARCELLO SUSA
— UMBERTO TROISE

---

† Dopo lunghe sofferenze cessò di vivere

Lorenzo Fonda

Lo annunciano i fratelli CARLO, CELESTINO, ANNA e JUSTINA MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 27 aprile, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† I familiari affranti annunciano l'improvvisa scomparsa di

Arturo Palange

avvenuta ieri 26 aprile.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15, partendo dallo Ospedale Maggiore.

Nel sesto anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Alberto Drioli

i suoi cari ne rievocano la memoria.

---

† Ieri mercoledì 26 aprile, lontana dalla sua amata Pirano è mancata ai suoi cari

Domenica (Gina) Fonda v. Brisinello v. Tamaro
di anni 84

Ne danno il triste annuncio le addolorate figlie CECILIA con il marito DUILIO DURISSINI, ARMIDA ved. LONGARDI e figli, il fratello BORTOLO, le sorelle GEMMA, LUCIA, SIDONIA, la cognata, i cognati, i nipoti e i pronipoti, e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo oggi giovedì 27 aprile, alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le congiunte famiglie:
FONDA, BRISINELLO, DURISSINI, LONGARDI, RUZZIER, PREDONZANI, TONINI, TAMARO

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

PIERO e RITA PITACCO uniti ai figli piangono la scomparsa della cara zia GINA.

Le famiglie TAMARO profondamente addolorate partecipano al cordoglio della famiglia.

Partecipano al lutto le famiglie: DURISSINI, AIZA, SERGO, MARI GREGO.

Partecipano al lutto LIONELLO, GRAZIELLA e DANIELA DURISSINI.

Partecipano al lutto dell'amica Cilia FABIO e MARIA ZENARI.

---

†

Il giorno 25 aprile è mancato all'affetto dei Suoi cari

Giuliano Berce

Ne danno il triste annuncio il fratello GIORGIO con la moglie NIDIA e la nipotina BETTINA, la Sua cara zia BIANCA COPAC unitamente alla zia FRANCESCA (assente), e la famiglia ZIEGLER.

Un sentito grazie al primario, ai medici e al personale del I Reparto Pneumologico del Sanatorio di Opicina.

Si ringraziano inoltre il primario, i medici, il personale e tutti gli amici e colleghi del Sanatorio Pineta del Carso di Aurisina.

I funerali seguiranno oggi, 27 aprile, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

†

Ieri 26 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela ved. Radin

Ne danno il triste annuncio i figli GINO, MARIA, GINA, ROSA, SILIA e LILIANA, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 28 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Il DIRETTORE e il PERSONALE dell'Istituto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica dell'Università prendono viva parte al dolore che ha colpito la signora Romana Maraspin per la morte della madre, signora

Pierina Giuricin ved. Maraspin

Profondamente commosse per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

PROF. DOTT.
Don Giacomo Marinsek

le famiglie MARINSEK, PIZZIOLI, MARUNCICH e BELLOLI ringraziano Sua Eminenza l'Arcivescovo di Trieste, i sacerdoti confratelli, le suore e tutti quelli che presero parte al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Aurelia Trampus

ringraziamo tutti coloro che ci furono vicini nel nostro grande dolore.

Un grazie particolare ai Condomini dello stabile n. 37 di Strada di Fiume.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio

ringraziamo sentitamente le autorità civili e militari, i parenti e tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

Famiglia DALLA NORA

Oggi ricorre il IX anniversario della scomparsa dell'

ING.
Ernesto Cohen

La moglie Lo ricorda a quanti Lo stimarono e Lo ebbero caro.

A.A.A. AUTOAGENZIA Lisert, Monfalcone. Senza anticipo permute 1750 71, 124 special 69, 124 coupé 68, 850 coupé 69, 850 special 68, Prinz 4 L 68 65, 1100 R 67, 1100 D 65, Primula 66, Tigrotto 55 68, Mini 69, Mercedes 250 66. Strada per Trieste. 556 Q

A.A.A. AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 128 '70; 124 coupé '67; 124 '66; 1100 R '67; 850 coupé '66; 500 L '69; F '66, '67; Bianchina Spyder; A 112 '70; Alfa Romeo 1300 GT '69; Capri 2300 GTX; Maserati Mistral. Permute, rateizzazioni. Festivi mattino. 44943 Q

A. VENDESI 124 Sport '68; Mini Cooper '66; 1100 R '69; 850 Special '68; 124 Special '70; 1500 G '66; 500 F '67-70; GT '66; 850 Vignale '66; 125 '68; Opel 1700 '68; 1100 R Familiare '66; 500 giardiniera '71; 600 '68; Prinz '67; 850 coupé '68. Visibile via Cologna 7. Aperto tutti i giorni. 44691 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 125 67, 124 Sport Coupé 67, 850 Coupé 66, 500 F 67, 850 66, Bar Guglielmo via S. Marco n. 2. 1 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo ed acquisto auto usate; Fulvia HF 1600 '71; coupé '67; Giulia 64; Junior '67; 1100 R, 124; 850 sport; 850; 500 D, 500 L, F; WV '66; I 4 '66 ;Mini '68. Festivi ore 10-12. 23401 Q

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/A, occasioni: 500 L, 500 giardiniera, 850 sport spider e coupé, 128, 1100 R, 124, 125, 125 special, 124 coupé, furgone 238, 850 pullmino, Ford Escort Mini Minor, Opel Rekord coupé, Alfa Romeo 1750 berlina e coupé, GT Junior, permute, facilitazioni 74430 Q

BMW auto - BMW moto - BMW auto - BMW moto - Concessionaria per la provincia di Trieste Filotecnica Giuliana. Negozi di vendita via Reti 2 e via Fabio Severo 46. 44492 Q

CABINATO sei letti dieci metri bimotore benzina vendesi Yachting. Telef. 60766. 74456 Q

CANOTTO Alcione acquisto contanti se occasione. Telefonare 729773 ore 13-15 o 20-21. 44969 Q

CICLOMOTORI Motobecane Supermoby, meravigliosi, silenziosi, cambio automatico, supermolleggiati anteriormente e posteriormente, fino al 30 aprile lire 100.000. Concessionaria Filotecnica Giuliana, via Reti 2. 44492 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI VIALE RAFFAELLO SANZIO 11 vende auto revisionate con garanzia, senza anticipo: Fiat 500 68, 70; 850 66, 67, 68, 69; 1100 67, 68; Ami 8 70; Fulvia GT 68; Mini Minor 69, 70; Primula 66, 67; Simca 1000 65, 66, 67, 68, 69, 70. 44787 Q

FIAT 850 perfetta vende privato. Telefonare 231190. 23037 Q

GIULIA 1300 TI 1967 perfetta vendo occasione causa impegni. Via Combi 19, autorimessa. 33 Q

MOTOBECANE 125/L cambio 5 velocità, bicilindrica, accensione elettronica, 125 kmh., lire 390.000 targata, consegna pronta. Concessionaria Filotecnica Giuliana, via Reti 2. 44492 Q

MOTO BMW, auto BMW, pronta consegna. Concessionaria Filotecnica Giuliana, negozi via Reti 2 e via Fabio Severo 46. 44494 Q

MOTOSCAFO Primarano cinque metri motore Evinrude 85 HP vendesi Yachting. Telef. 60766. 74458 Q

OCCASIONE vendo Primula '67, cinque porte. Autorimessa Ireneo Croce 7. 23031 Q

PRIVATO vende Alfa 2000 berlina, 20 giorni, 3000 km. Telefonare 75456 Monfalcone. 442 Q

S. FIAT 850 66 67 68 a scelta, 850 Special 68 69, 850 Coupé 70 71. Concessionaria Simca Viale Ippodromo 2 Duplica. 61 Q

S. FORD Escord, Ford Taunus 15M, Mini Minor, MG Spyder, Fiat 1100 R, 1100 D, 1100 familiare, 1300, 600 D, 500 68 69, Simca 1000, 1300, 1301. Concessionaria Simca Viale Ippodromo 2 Duplica. 61 Q

S. NSU 600 68 69 70 71, 1000 69 tutte in perfetto stato unico proprietario vendesi. Concessionaria Simca Viale Ippodromo 2 Duplica. 61 Q

VENDESI permutasi GT junior 1968, Fulvia cinque marce '71 anche dilazionando. Telef. 766871. 23039 Q

850 Super motore perfetto ordine vendo 120.000. Telefonare 69457 ore 19. 74460 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo massima serietà riservatezza. Telefonare 29258 - 36664. 74246 R

A AVVIATISSIMO e rinnovato salone parrucchiera via dell'ISTRIA vendesi motivi familiari 3.500.000 trattabili. Telefonare 69114. 23003 R

GORIZIA cedesi gerenza o vendita negozio pasticceria-panetteria. Telefonare 3763. 271 R

OCCASIONISSIMA drogheria vendo merce arredamento licenza 2.500.000 trattabili. Telefonare 418222. 74446 R

TUTTI possono richiedere prestiti postali scrivendo SOCAF, Boccaccio 43, Milano. Cercansi procacciatori. 6244 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. OPICINA, via Nazionale di fronte al tiro a segno, ULTIMI APPARTAMENTI. Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 10-12. 444452 S

A. ACIT. BAIAMONTI. Ultimi appartamenti stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore. Contanti 2 milioni e 500 mila, resto 20 anni. Consegna estate. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 23403 S

A. ACIT. BELLOSGUARDO. Ultimo appartamento salone tre stanze cucina doppi servizi, ampia terrazza centralnafta ascensore, garage, giardino. Finiture signorili, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23403 S

A. ACIT. PALAZZINA zona verde soleggiata. Consegna appartamenti estate saloncino due stanze cucina, saloncino stanza cucina. Disponibile ultimo piano con mansarda. Finiture signorili, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23403 S

A. ACIT. VIA M. POLO. Vendesi appartamento prontentrata tre stanze cucina begno, centralnafta ascensore, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23403 S

A. ACIT. APPARTAMENTO vendesi zona verde soleggiata due stanze soggiorno cucinino bagno garage, centralnafta L. 11.500.000. Altro adatto INVESTIMENTO 2 stanze cucina bagno garage, affittato 50.000 mensili, S. Lazzaro 3, telef. 68810. 23403 S

A. ACIT. Casetta zona verde semiperiferica tre stanze cucina 700 mq terreno, altra con due appartamenti da due stanze soggiorno cucinino garage, terreno 500 mq S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23405 S

A. ACIT. Zona GARIBALDI, vendesi ultimo piano panoramicissimo, 4 stanze cucina servizi, poggioli, centralnafta ascensore. STRADA FIUME, salone due stanze cucina bagno centralnafta ascensore. FABIOSEVERO alta saloncino due stanze cucina bagno, centralnafta, poggiolo, S. Lazzaro 3 tel. 68810 23405 S

A. ACIT. CENTRALE. Rimesso nuovo tre stanze cucina, bagno, vendesi 8.000.000 FARO 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta garage S Lazzaro 3 tel. 68810. 23405 S

A. ACIT. TERRENO zona PROSECCO mq 4000 costruibili vendesi, tel. 68810. S. Lazzaro 3, tel. 68810 23405 S

A. IN palazzina corso costruzione vendonsi 2-3 stanze salone cucina bagno terrazze giardino proprio recintato garage visione progetto. Mutuo accordato informazioni. Telef. 734257. 44975 S

A. OCCASIONE per investimento capitale vendesi senza provvigione appartamento via FLAVIA stanza soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta L. 5.500.000. Telefono 69114. 23003 S

A. SOCETA' «PANORAMA SUL GOLFO» VIA COMMERCIALE, iniziata costruzione palazzina signorile, splendido panorama. Appartamenti tristanze, salone. ATTICI con mansarda. Vendita esclusiva. — AGEP - Crispi 14. 44462 S

A. VIGNETI iniziata costruzione appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze. Forti facilitazioni pagamento. Mutui agevolati 75 per cento. Vendite AGEP - Crispi 14. 44464 S

AFFARONE libero restaurato 4 vani gabinetto sottotetto vendesi 2.780.000 ratealmente. Visitare Canal Piccolo 2, Cividin Serpo. 23313 S

APPARTAMENTO paraggi GOLDONI lussuoso salone 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore vendesi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovani 4. 45003 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO 3 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vendesi. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 45003 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina tutti comforts vendo. Tel. 64436. 44999 S

BELLISSIMO Barcola 4 stanze salone cucina doppi servizi grande poggiolo garage palazzina signorile tutti comforts moderni vendesi prontamente. Telef. 734257. 44975 S

CACCIATORE iniziate prenotazioni appartamenti confortevolissimi salone 2 stanze terrazze mansarda pagamento agevolato mutuo vendonsi esente mediazione. CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 46 S

CASA padronale libera con parco - Colli Orientali - vendesi L. 15.500.000 tel. 0481/9437. 6252 S

CENTRALISSIMO restaurato 3 stanze cucina bagno veranda terrazzino vendesi 6.000.000. Telef. 734257. 44975 S

COSTIERA vendesi villa signorile 7 locali dependance pontile a mare. Alabarda Battisti 2. Tel. 29566. 23035 S

LOCALE affari vuoto inizio via CANOVA 51 mq 8.800.000 vende Immobiliare Giuliana, tel. 69114. 23003 S

LOCALI liberi centrali a Montebello 70 fino 1.100 mq vendonsi facilitazioni. Telefonare n.ri 31335 - 730689. 23313 S

OCCASIONE locali appartamenti centralissimi 1-2-4 camere vendonsi 1.500.000 acconto rimanenza 35.000 mensili. Visitare Parini 10, 10.30-12.30, 15-16.30. 23315 S

OVIDIO (Commerciale) imminente consegna panoramici 2-3 stanze salone giardini cantine. IMPIANTO ARIA CALDA mutuo approvato 75% vendonsi esente mediazione. CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 46 S

PER contanti compero appartamenti 1-2-3 stanze. Tel. 64436. 44999 S

SOFFITTA occupata 2 camere cucina vendesi occasione. Tel. 70941. 23027 S

VENDO tristanze cucina bagno poggiolo ripostiglio casa nuova Valmaura tel. 820967 Lire 9.000.000 trattabili. 44566 S

VENDONSI appartamenti Marina Julia arredati ed affittati con ottimo reddito mansarda a Duino e via Broletto bistanze con box macchine San Giovanni telefonare al 772132 dalle 13 alle 15. 74408 S

Z. STRADA di Rozzol 119/1 pronto ingresso in palazzina con finiture di pregio vendiamo ultimi appartamenti con vista mare due stanze saloncino cucina poggioli box auto facilitazioni mutui informazioni Impredil S. Francesco 11 tel. 790582. 74296 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Tutti i comfort, giardino alberato, telef. 413333. 163 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AL GARGANO vendiamo appartamenti in villa e lotti per costruire alberghi con spiaggia privata pensioni condomini ville indirizzando Società Lido del Sole, Rodi Garganico riceverete gratis depliants informazioni. L'ufficio è aperto anche festivi. 6186 T

BELLARIA, Igea Marina (Adriatico - Italia). Per le vostre vacanze un invito sulle spiagge di Bellaria, Igea Marina. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno di Bellaria Igea Marina e tutte le Agenzie di Viaggio. 6032 T

BELLARIA - PENSIONE PESARESI, tel. 49338. Posizione tranquilla parcheggio camere con servizio balcone. Bassa stagione 2.100. 6095 T

CERVIA Hotel Pensione Mara. Nuova vicina mare. Camere doccia WC, ottima cucina. Magio 2000-2200 giugno e sett. 2400-2600. Luglio 3300-3500. Agosto 3400-3600 complessive. 5637 T

CESENATICO, Albergo Adriatica, tel. 80207. Sulla spiaggia, camere con doccia, WC, balconi, tranquillo centrale, cucina eccellente. Prezzi veramente convenienti. 6087 T

HOTEL «Riviera», Sirolo (AN), tel. 958178, 2.a cat., camere 36, letti 70, bagni 36, riscaldamento, ascensore, parcheggio coperto, giardino, cucina casalinga marchigiana, specialità brodetto. 6013 T

HOTEL «Villa Serena», telefono 958420, Numana (AN), 60026, direttamente sulla spiaggia. 6012 T

HOTEL «Sorriso», tel. 958175 di nuova costruzione, già Pensione Sorriso, direttamente sul mare, 2.a cat. comfort moderni, parcheggio, veduta panoramica e giardino, cucina casalinga, aperto tutto l'anno, Numana (AN). 6011 T

HOTEL «Scogliera», Numana (AN), c.a.p. 60026, tel. 958152, direttamente sul mare, gestione familiare, specialità pesce. 6010 T

HOTEL «Tre Querce», 2.a cat., piscina coperta. Tel. 95316, Camerano (AN), Camping Internazionale, Sirolo (AN), tel. 95316. 6015 T

HOTEL «Fior di Mare», telef. 958155, 2.a cat., moderno in riva al mare. Numana (AN), Riviera del Conero. 6009 T

HOTEL Garden, Gabicce Mare, tel. 61584, sulla spiaggia, camera servizi. Menù alla carta. Servizio primordine. Parcheggio. Bassa L. 2700, alta modici. 5722 T

HOTEL «Monteconero», telefono 958122, Sirolo (AN), 2.a cat. Gestione familiare. 6014 T

IGEA MARINA HOTEL FLORIDA e MARCO POLO, telef. 44593-49380 sul mare ogni comfort prezzi modic. 6227 T

MILANO MARITTIMA HOTEL DELLE NAZIONI primo ordine. Direttamente mare. Ambiente confortevole cordiale cosmopolita. Ottimo trattamento tutte camere servizi telefono ascensore solarium tavernetta bar sala giochi giardino bambini, menù alla carta con specialità gastronomiche. Spiaggia privata. Scuola sci nautico e paracadute trainato, barche a vela, sport subacquei, tennis, equitazione, autobot. Pensione completa da lire 3.500. Telegrammi: Dellenazioni 48016 Milano Marittima, telef. 0544/73195-93195. Proprietà e direzione: Rudy Neumann Budi. 6210 T

RICCIONE - HOTEL FRANCHINI, tel. 41333. 100 m mare completamente rimodernato parcheggio cabine mare. Bassa 2.300, 1-10/7 3.100, 11-31/7 3.600, agosto interp. 5893 T

RICCIONE, Pensione Italia, tel. 41540, vicinissima mare, camere servizi, giugno-settem. 2300. 1-10-7 2800 11-31-7 3000 1-20-8 3600 21-31-8 3000 compl. 6031 T

RIMINI Marebello, Hotel Navonia, pochi passi mare, tutte camere servizi, balconi, aria condizionata, ascensore bar, autoparco. 5636 T

RIMINI, Pensione Lugano, viale Cirene (24238 telefono), vicinissima mare, camere con senza servizi. Bassa 1900-2200 1-15-7 2300-2600 16-31-7 2600-2900. Apertura Pasqua. 5650 T

RIMINI Viserbella Albergo Belvedere, tel. 38204 738204, Porto Palos 35, direttamente sulla spiaggia, bassa 2000, alta 2600 complessive. 5715 T

RIMINI Marebello, Hotel Sans Souci, tel. 32798. In un ambiente moderno e tranquillo a 20 m dal mare trascorrerete meravigliose vacanze a prezzi vantaggiosissimi. Maggio da L. 1700 a L. 1900. Giugno da L. 2000 a L. 2200, camere con servizi L. 200 di supplemento. 5627 T

SAN MAURO MARE - HOTEL CORALLO, tel. 0541-44476. Direttamente mare camere consenza servizi parcheggio. Bassa 2.300-2.500, luglio 3.000-3.200, agosto 3.300-3.700 dal 20/8 prezzi speciali. 6185 T

VISERBA - RIMINI HOTEL AURUM, tel. 38483 - 738483. Sul mare camere con-senza servizi. Bassa 2.300-2.500 complessive. Alta interp. 5631 T

DIVERSI
V Lire 150 per parola

BASSET Hound magnifici cuccioli pedigree alta genealogia vendonsi. Telefonare Venezia 25143. 6240 V

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	09.20	12.00
	10.25	13.10
	17.20	22.10
Ancona	16.55	18.35
Bari	07.15	10.25
	14.00	17.00
	16.55	20.40
Bologna	09.20	10.05
Brindisi	07.15	10.40
	14.00	17.40
Cagliari	07.15	09.55
	14.00	18.25
Catania	07.15	10.15
	14.00	18.00
Foggia	16.55	19.50
Genova	20.10	22.05
Milano	07.00	07.45
	10.25	11.10
	17.20	18.05
Napoli	07.15	09.50
	09.20	12.05
	14.00	19.10
Palermo	07.15	10.15
	09.20	13.45
	14.00	17.50
Pantelleria	07.15	12.10
Reggio Calabria	07.15	10.30
	14.00	17.55
Roma	07.15	08.15
	14.00	15.00
	19.40	20.40
Taranto	07.15	09.55
	14.00	18.25
	16.55	21.45
Torino	07.00	09.05
	17.20	20.00
Trapani	07.15	11.10
Venezia	16.55	17.20
	20.10	20.35

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.30
	16.45	19.35
Ancona	10.10	11.50
Bari	08.05	11.50
	11.40	16.40
	18.55	22.25
Bologna	18.50	19.35
Brindisi	11.05	16.40
	18.05	22.25
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	16.40
	19.10	22.25
Catania	07.05	09.55
	18.45	22.25
Foggia	08.55	11.50
Genova	07.05	08.50
Milano	12.45	13.30
	17.25	18.10
	20.30	21.15
Napoli	07.25	09.55
	16.45	19.35
	19.30	22.25
Palermo	11.00	16.40
	15.10	19.35
	19.15	22.25
Pantelleria	16.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	16.40
Roma	08.55	09.55
	15.40	16.40
	21.25	22.25
Taranto	07.05	11.50
	18.55	22.25
Torino	09.45	13.30
Trapani	17.50	22.25
Venezia	08.25	08.50
	11.25	11.50

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Atene	14.00	19.00
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	17.20	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istanbul	07.15	14.00
Londra	07.00	11.45
	17.20	20.40
Madrid	10.25	16.05
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.20	20.40
New York	07.00	14.40
Nizza	07.00	10.45
Parigi	07.00	12.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	13.15
Zagabria (mercol.-sab.)	20.00	21.00

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.30
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.10	21.15
Bruxelles	09.05	13.30
Copenaghen	16.30	21.15
Dusseldorf	09.05	13.30
Francoforte	17.00	21.15
Istanbul	14.40	22.10
Londra	09.05	13.30
	17.30	21.15
Madrid	16.45	21.15
Malta	14.55	22.10
Monaco	17.30	21.15
New York	19.30	13.20*
Parigi	08.55	13.30
	12.00	18.10
	16.30	21.15
Stoccolma	14.40	21.15
Stoccarda	09.05	13.30
Tel Aviv	14.00	21.15
Zagabria	08.00	09.00

* Giorno successivo

Alitalia